GRAMMATICA

DELLA

LINGUA INGLESE,

CON UNA

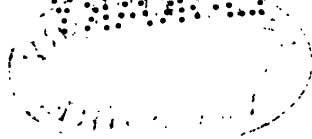
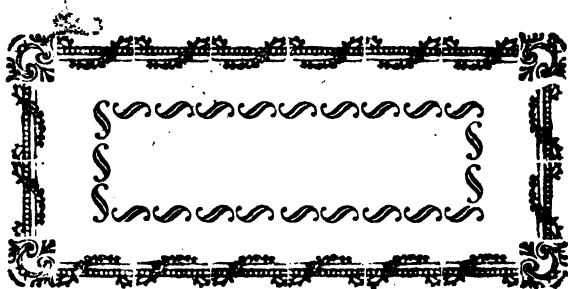
Copiosa Raccolta di SENTENZE *Morali*

Per GIUSEPPE BARETTI.

Rivista, corretta, ed arricchita di DIALOGHI, e di LETTERE Mercantili.

LIVORNO.

PRESSO TOMMASO MASI, E COMPAGNO.

1794.

GRAMMATICA
DELLA
LINGUA INGLESE.

CHiamasi GRAMMATICA *l' Arte di far uso delle parole acconciamente*, o la *Scienza* di *parlare correttamente*. Questa insegna qual parentela abbiano fra di loro le innumerabili voci di una lingua; e secondo la comune divisione consiste in quattro parti. ORTOGRAFIA, ETIMOLOGIA, SINTASSI, e PROSODIA.

Dell' ORTOGRAFIA.

Chiamasi Ortografia *l' Arte di formare sillabe con accozzamento di lettere , e vocaboli con accozzamento di sillabe ;* perciò primamente insegna la forma , e il suono delle lettere .

Le lettere della lingua Inglese sono ventisei, e la loro forma , nell' uso comune della vita , non è differente dalla forma delle nostre . Le loro leggi però , e gli atti pubblici sono scritti con caratteri da essi chiamati *Antico Inglese* , o *lettere nere* , e da noi *Semigotici* ; e perchè tali caratteri non sono di alcuno utile agl' Italiani , io registrerò quì i soli due nostri alfabeti col suono , che gl' Inglesi danno a ciascuna lettera . Avvertasi però , che questi suoni non sono espressi , che a un dipresso, e non con musicale esattezza ; perchè la cosa non è fattibile con iscrittura ; e que' miei paesani, che avranno desiderio di studiare questa lingua, credano a me , che non c' è modo d' imparare a pronunziarla bene , se non si ricorre alla viva voce degl' Inglesi medesimi, come reciprocamente non c' è modo per gl' Inglesi d' imparare la vera Toscana pronunzia della nostra Favella , se da' nostri eleganti parlatori non l' apprendono .

Alfabeti usati nelle stampe Inglesi .

Caratteri Romani .	Caratteri Italici .	Suono Italiano de' Caratteri, quando sono alfabeticamente pronunziati dagl' Inglesi .
A a	*A a*	è
B b	*B b*	bi
C c	*C c*	si
D d	*D d*	di
E e	*E e*	i
F f	*F f*	ef
G g	*G g*	gi
H h	*H h*	ec
I i	*I i*	ei
J j	*J j*	ei conson .
K k	*K k*	chee
L l	*L l*	el
M m	*M m*	em
N n	*N n*	en
O o	*O o*	o
P p	*P p*	pi
Q q	*Q q*	chiuu
R r	*R r*	err
S ſ s	*S ſ s*	eſs
T t	*T t*	ti
U u	*U u*	ju
V v	*V v*	vi
W w	*W w*	double ju
X x	*X x*	igs
Y y	*Y y*	uej
Z z	*Z z*	zed (izzard , (*o* uzzard .

Le vocali Inglesi non sono propriamente che cinque , *a* , *e* , *i* , *o* , *u*, ma in vece della *i* , l' uso vuole , che si scriva *y* in fine di molte parole , come in *shy* , *holy* , e dinanzi alla *i* , come in *dying* , *beautifying* , e in *says* , *days*, *eyes* , e in vocaboli derivati dal Greco , come *system* , *sympathy* , ed altri moltissimi .

Invece della *u* , gl' Inglesi usano spesso la *w* dietro ad una vocale per fare un dittongo, come *raw* , *grew*, *view* , *vow*, *flowing* , *lownefs* .

Quantunque nel leggere l' Alfabeto gl' Inglesi dieno a ciascuna lettera quel suono da me quasi espresso nel margine di efso , pure nel discorso , quasi ogni lettera ha altri suoni, come di mano in mano verrò notando .

Delle VOCALI.

A

L' *A* ha tre suoni chiamati dagl' Inglesi , A *tenue* , o *chiuso* , A *aperto* , e A *largo* .

L' A *tenue* , o *chiuso* , che in Italiano suona come *e* , è considerato come il vero A Inglese , forse perchè occorre molto più frequentemente ne' vocaboli loro , che non gli altri due . I Francesi lo pronunziano esattamente , come gl' Inglesi nella parola *païs* .

Osservisi però , che in principio di parola di rado l' *a* è *tenue*, o *chiuso* .

L' A che gl' Inglesi chiamano *aperto*, s' assomiglia al nostro, come nelle voci *father*, *rather*, *congratulate fancy*, *glaſs*, e nella maggior parte de' vocaboli, che cominciano in a, come *abandon*, *about*, *actor*, *acroſs*, *adapte*, *adjourn*. Avanti l'r à sempre aperto. come in bar, far, lark, mark.

L' A *largo*, che da alcuni è anche chiamato *Germanico*, o *Teutonico*, e che noi potremmo anche chiamare *strascinato*, esce di rado, o forse non mai della bocca d' un Toscano, ma da' Napoletani l' ho sentito più volte, e sovente ancora da' Romani. Questo *a* non si trova mai in voci derivate dal Greco, o dal Latino, ma solamente in quelle, che ebbero il loro nascimento nel settentrione, come *all*, *wall*, *call*, *small*, che forse dagli antichi Inglesi si scrivevano, o almeno si pronunziavano *aull*, *waull*, *caull*, *smaull*.

A forma dittongo solamente colle lettere *i*, *y*, *u*, e *w*. *Ai* in *plain*, *vain*, o *ay* in *gay*, *clay*, suona come l' A *tenue*, o *chiusa*. *Au* in *author*, *naughty*, o *aw* in *maw*, *awful*, ha suono *largo*, o *Germanico*, o *Teutonico*, come dicono gl' Inglesi, o *strascinato*, o *Napoletano*, o *Romano*, come direi io.

Alcuni Inglesi scrivono *ae* in certe poche parole derivate dal Greco, o dal Latino, e poi le pronunziano come gl' Italiani; come *Caesar*. *Aeneas*: i loro più giudiziosi Scrittori però non adottano tale ortografia, come contraria alla natura della loro lingua, e scrivono, e pronunziano *Eneas*, *Cesar*.

E.

Questa lettera è più frequente, che non alcun' altra nella lingua Inglese, e anch' essa ha tre principali suoni, uno *lungo*, uno *breve*, e uno *muto*, se suono però si può chiamare quello, a cui si dà il nome di muto.

Il suono *lungo* si fa sentire nella voce *scēne*, che si pronunzia, quasi come se fossero due de' nostri *i* liquefatti uno nell' altro.

Il suono breve ha molta similitudine col nostro *e*, come nelle voci *cellar*, *separate*, *celebrate*, *men*, *then*.

E, dinanzi a consonante raddoppiata, o a due consonanti, è sempre breve, cioè ha sempre il suono Italiano, come in *relent*, *medlar*, *serpent*, *cessation*, *bleſsing*, *fell*, *felling*, *debt*.

E, ha sempre suono muto, cioè non ha quasi suono alcuno, quando termina un vocabolo, e serve per lo più a raddolcire, o moderare la consonante, che precede, come nelle voci *since*, *once*, *hedge*, *oblige*, o ad allungare la precedente vocale, come *bāne*, *cāne*, *pīne*, *tūne*, *rōbe*, *pōpe*, *fīre*, *cūre*, *tūbe*, che se si togliesse da tali vocaboli quest' *e muta* si pronunzierebbono *brevi*, e con suono *stringato*, *e secco*, cioè, *bǎn*, *cǎn*, *pǐn*, *tǔn*, *rǒb*, *pǒp*, *fǐr*, *cǔr*, *tǔb*.

Quasi tutti i vocaboli, che oggi terminano con una consonante, terminavano anticamente in *e*, come veggiamo nelle scritture antiche, e negli antichi libri Inglesi; *year*, *wildneſs*, esempligrazia, scrivevansi *yeare*, *wildnesse*. Quella *e* aveva probabilmente la forza dell' *e femminino Francese*, e costituiva forse una imperfetta sillaba; ma oggi è in tutto tralasciata, tanto nello scrivere, quanto nel pronunziare.

Ho detto, che la lettera *E* quando è *muta finale* serve *per lo più* a raddolcire, moderare, o allungare la precedente vocale. La regola non è però senza eccettuazione, perchè nelle voci *glove*, *live*, *give*, e alcune altre, le vocali precedenti la *e muta finale* non sono nè raddolcite, nè moderate, nè allungate, ma si pronunziano *secche*, e *brevi*, e con suono Italiano, cioè, come noi pronunzieremo *glov*, *liv*, *giv*.

La *e* ha ancora un altro suono oscuro, e quasi impercettibile nel fine di alcuni vocaboli, come in *open*, *shapen*, *shotten*, *thistle*, *pickle*, *participle*, *metre*, *lucre*, *theatre*, *sepulchre*; e di questo suono non se ne può dare idea ad uno Italiano, se non a viva voce.

E, forma dittongo con *a*, come nelle voci *near*, *mead*, *clear*, *mean*, *dear*, e tal dittongo suona come i due *i* Italiani liquefatti insieme; o nelle voci *pleasure*, *measure*, *meadow*; e allora suona come *e* Italiano. Tuttavia ne' miei lunghi studj sulla lingua, e pronunzia In-

glese, ho trovare molte voci, che s' allontanano più, o meno, da questa regola. *Creature* verbigrazia si pronunzia come se fosse scritto da noi *critur*, e tutti i derivati di questo sostantivo hanno la prima sillaba *cre* divisa dall' altre, come in Italiano, *cre-ate*, *cre-ated*, *cre-ating*, *cre-ation*, *cre-ator*. Perciò nessuno prenda questa indicata regola per infallibile, come neppure alcuna di quelle, che ho già date quì di sopra, o che darò quì dietro, che regole di pronunzia Inglese assolutamente invariabili nell'opinione mia non ve n' ha neppure una; e la sola, e vera regola di pronunziare l' Inglese bene, è di venire in Londra con un buon pajo d' orecchj, e con una lingua dotata di muscoli agili, ed ubbidienti.

E, forma dittongo con *i*, come in *seize*, *perceiving*, ed anche tal dittongo suona come due *i* Italiani liquefatti in un solo.

E, forma dittongo con *u*, come nel principio delle voci *eucharist*, *eugh*, *eunuch*, *Europe*, e tal dittongo pronunziasi quasi come un Italiano pronunzierebbe *ju*, o, per meglio dire, come un Francese pronunzierebbe *yu*.

E, forma dittongo con *w*, il quale si pronunzia, talora, come un Francese pronunzierebbe *yu*, e talora, come pronunzierebbe il suo *u* vocale. I Piemontesi, i Genovesi, i Lombardi, ed i Furlani, hanno questo suono, e pronunziano la loro vocale *u*, come i dittonghi Inglesi *eu*, e *ew*, ma i Toscani, e gli al-

tri abitanti delle parti orientali, e meridionali d' Italia, non conoscono tal suono.

A, *e*, *u*, formano un trittongo nella parola *beauty*, e ne' suoi derivativi, che ha suono di *ju* pronunziato alla Piemontese, alla Lombarda, alla Genovese, o alla Furlana.

E duplicata, forma un altro dittongo, che ha suono d' *i* strascinata, o, come dissi, di due *i* liquefatte insieme, come in *agree*, *steep*, *sheep*.

Eo, non credo s' incontri mai come dittongo, che nella voce *yeoman*, e suoi derivativi, e si pronunzia come *e* Italiana breve; o nella voce *people*, e si pronunzia come *i* Italiana un poco strascinata.

I.

I, suona come *ei* nelle nostre voci *sei*, *rei*, e così vien pronunziato nell' alfabeto quando *i* fa sillaba da se stesso, come nella voce *iron*, o quando si trova in mezzo di monosillabi terminati dalla *e muta*, come in *mine*; *fine*, *hide*.

Quando *i* termina una sillaba d' una parola derivata dal latino, conserva il suono, che era probabilmente il suo originale, come in *aliment*, *continual*.

Quando *i* si trova in mezzo a sillaba non terminata da *e muta*, conserva pure un suono breve, e simile a quello della *i* Italiana, come in *fin*, *pin*, *thin*, *brim*.

Quando *i* precede due consonanti in una sillaba sola, per lo più conserva anche allora un suono, come l' Italiano, come *hint*, *stint*, *mint*, *wind*, *carving*, *starving*. Pure a questa regola vi sono di molte eccettuazioni, perchè in *mind*, *blind*, *sign*, e in molte altre voci, l' *i* si pronunzia, come l' Italiano *ei* nelle voci nostre *sei*, *rei*, come ho detto di sopra; onde torno a replicare, che l' Italiano che vuole imparare a pronunziar l' Inglese, venga a Londra con quegli orecchj, e con que' muscoli della lingua, ch' io dissi già.

Lives terza persona singolare del presente del verbo *to live*, e *lives* plurale del nome *life*, si pronunziano affatto differentemente, poichè il primo è *livs*, e l' altro è *leivs*, se stessero scritti, e se venissero pronunziati secondo la forza, e il suono, che noi diamo alle lettere del nostro alfabeto.

Quando la *i* precede la *r*, come in *flirt*, *first*, *shirt*, ha un certo mal suono poco sensibile, e diverso affatto da quello del nostro *i*. Di tal suono io non posso dare idea con parole; dirò solo, che è vocale non suscettibile punto di musica, e che se la voce d' un cantante vi si fermasse un momento sopra, farebbe ridere ogni Italiano, e forse anche gl' Inglesi medesimi.

I, non forma dittongo in Inglese, che colla vocale *e*, come in *field*, *shield*, e tal dittongo ha suono d' una *i* Italiana strascinata, e nella voce *friend* suona, come se fosse scritto *frend*.

I, si unisce col dittongo *eu*, come in *lieu*, e col dittongo *ew*, come in *view*; ma i suoni di tali due trittonghi così formati procurerò di farli sentire agl' Italiani, che verranno da me, cogli orecchj, poichè colla scrittura non c' è verso. Dirò solo, che tali suoni hanno qualche parentela colla *u* Francese, o Piemontese, o Lombarda, o Genovese, o Furlana,

O.

O, ha due suoni principali, uno *lungo*, e l' altro *breve*. Il lungo come *bōne*, *ōbedient*, *corrōding*; il breve in *blǒck*, *knǒck*, *ǒblique*, *tǒll*. Regola generale è, che quando l' *o* fa sillaba da se, o la termina, o che si trova in monosillabo, o parola terminata da *e muta*, allora è *lungo*; quando seguito da una, o più consonanti nella sillaba in cui si trova, allora è *breve*.

O, in *Woman* partecipa dell' *u* Toscana, e in *Women* si cangia in *i*. Strana metamorfosi fatta dall' uso.

In alcune sillabe, e monosillabi, dove l' *o* si trova fiancheggiato di qua, e di là da due semplici consonanti, prende un suono brevissimo, e stretto, quasi come *u*, come in *son*, *come*.

O, s' incorpora in dittongo con *a*, come in *moan*, *groan*, *approach*, ed ha suono oscuro, e strascinato.

Alcuni Inglesi, troppo puntigliosi in fatto d' etimologia, scrivono *oeconomy*, *Oedipus*, e altre tali voci derivate dal Greco, e pronunziano poi l' *oe* come *e*; ma perchè *oe* non è dittongo Inglese, i meno affettati Scrittori scrivono, e pronunziano *economy*, *Edipus*.

O unito a *i* in una stessa sillaba, come in *oil*, *soil*, *moil*, *toil*, *moist*, *noisome*, forma un dittongo, in cui il suono d' una vocale non si perde in quello dell' altra, ed è per conseguenza il più perfetto dittongo, che gl' Inglesi abbiano nella loro lingua.

O raddoppiato in una stessa sillaba, forma un suono similissimo alla *u* Toscana, come in *boot*, *hoot*, *cool*, *cooler*. Questa regola però patisce alcune poche eccezioni, perchè nelle voci *door*, *floor* i due *oo* hanno suono d' una sola *o* aperta, e piuttosto *breve*, che *lunga*; in *flood*, *blood*, i due *oo* hanno un altro suono diverso da i due già detti, ma non esprimibile a un Italiano, che dalla viva voce.

In certe voci derivate dal latino, come a dire *cooperate*, i due *oo* si fanno entrambi sentire distintamente, come nella voce Toscana *cooperare*.

Quando *o* si accoppia nella stessa sillaba con *u*, talora serba il suo suono alfabetico, come in *our*, *sour*; talora ne perde un poco, come in *labour*, *favour*, *honour*, e altre voci venute in Inghilterra dal Lazio, e talora ne acquista un poco, come in *soul*, e la *u* in tutti e

tre questi casi, non le serve, che come di paggio, prendendo della propria naturale importanza. In *court* l'*o* si ammollisce, in *cough* si raccorcia, in *could*, fa allungare un po' po' ambe le labbra a chi lo pronunzia, in *rough*, *tough* non cagiona, che un po' di movimento nel labbro di sotto; in somma l'uso, Signori Italiani, l'uso è quello solo, che vi può condurre da uno all' altro di questi *o* così diversamente immascherati dall'*u*, e farveli conoscere tutti, senza pericolo di sbagliarne uno per un altro.

Difficile impresa anche sarebbe quella di far capire colla penna a un Italiano la differenza, che ha l' *o* Inglese, quando accompagnato colla *w* termina sillaba, o monosillabo, o parola, e forma come un dittongo. In *bow*, verbigrazia, quando significa *inchino*, e in *bowl*, quando significa *corpo orbiculare*, ha un suono molto diverso da quello, che ha in *bow*, quando significa *arco da scagliar frecce*, o *archetto di violino*, e in *bowl*, quando significa *vaso concavo da tenervi cose liquide*. Ma lasciatemelo ridire ancora mille volte, che la mia voce, e l' uso spianeranno questo scabroso cammino a quei, che coraggiosi vorranno vederne a ogni modo la meta.

E qui esorto i miei Paesani volonterosi di studiare l' Inglese, a non badare a certi moderni innovatori, che vorrebbono si scrivesse *favor*, *honor*, *labor*, e altre tali latinesche voci, in vece di *favour*, *honour*, *labour*, come scrissero, e scrivono tutti i loro predecessori,

e contemporanei, che ebbero , ed hanno orecchio fine . In tutti i paesi vi sono di questi sputacujussi , che cercano di far figura con qualche novità nell' ortografia , cosa non meno facile a trovarsi , che insulsa quando è trovata .

U.

Anche questa vocale ha due suoni in Inglese . Uno lungo , come in *ūse* , *confūsion* , che in Italiano si pronunziano come se si scrivesse *juse* , *confjusion* ; l' altro breve , come *ús* , *concússion* .

Ma quando la *u* Inglese si debba pronunziare lunga , come noi pronunzieremmo *ju* , e quando corta , e quasi come l' *u* de' Lombardi , quì cova la gatta , che nè io , nè altri , credo abbia una regola universale , e invariabile a questo effetto .

Quando la *u* si accoppia coll' *a* , *e* , *o* , e precede loro , come in *quaff*, *quest*, *quit* , *quite* , *quote* , pronunziasi come da' Toscani , senza punto di differenza . In alcune voci però , accoppiata , e precedente l' *i* , fa perdere a questa smilza vocale il suo suono , e l' annichila interamente , come nelle voci *juice* , *sluice* . Nelle voci , o sillabe , che cominciano in *gua* , *gue* , *gui* , la *u* è annichilata essa stessa , *guard* , *guest* , *guise* , per esempio , si pronunziano , come da noi si farebbe *gard, ghest, gheis* .

Nella voce *virtue*, annichila il suono della *e*, e nelle voci *prorogue*, *synagogue*, *plague*, *vague*, *harangue*, non solamente l' *e* finale sparisce dalla pronunzia, ma l' *u* medesima, nè più, nè meno di quello, che farebbe in Francese in voci di quella struttura, cioè terminanti in *gue*.

Y.

Di questa vocale gl' Inglesi potrebbono molto bene far senza, e non sentirne grande incomodo, poichè non serve loro, che per porla in fine delle parole in vece della *i*, come in *thy*, *my*, *ally*, *pretty*, e in moltissime altre; o dinanzi la *i*, come in *dying*, *spying*,

Questa lettera, quando si trova in fine di parola, o di sillaba, preceduta da consonante, che non sia *t*, suona come la sillaba Toscana *ei*, come in *lly*, *spy*, *my*, *thy*.

Quando in fine di sillaba, o di parola si trova preceduta dalla vocale *a*, allora le due vocali insieme formano un suono dittongato, che partecipa dell' *a*, e dell' *i*, e di due vocali se ne fa una, che suona come l' *e* Italiana, pronunziata con un po' di strascico.

Quando in fine di parola, o di sillaba si trova preceduta da *o*, ha quel suono, che la *i* Italiana avrebbe nello stesso caso, come *boy*, *destroy*, *joy*.

In fine di sillaba , o di voce , la *y* preceduta da *t* conserva un suono, come di *i* Italiana, come *hearty* , *liberty*, *property* , *cruelty* , *pretty*, *Betty* , *knotty* , *smutty* .

Negli antichi libri , e scritture Inglesi , questa vocale *y* è usata , quasi senza riguardo alcuno , in vece di *i* .

Delle CONSONANTI.

B.

Questa lettera suona in Inglese , come in Toscano , salvo che ella è muta nelle voci *debt* , *debtor* , *doubt* , *lamb* , *limb* , *dumb*, *thumb* , *climb* , *comb* , *womb* , e in alcune altre, nelle quali è conservata , o per dritto di antico possesso , e prescrizione , o per qualche ragione etimologica .

C.

C , Alfabeticamente si pronunzia , quasi come i Toscani pronunziano la prima lettera di *sino* .

C , addoppiata colla *e* , o colla *i* , conserva il suo suono alfabetico , come in *sincere* , *centrick* , *city* , *cistern* , *Nancy* .

C , accoppiata coll' *a* , coll' *o* , e coll' *u* , suona come in Italiano farebbe nel medesimo caso , come in *calm* , *concavity* , *concupiscence* , *incorporate* , *acorn* .

C , precedente consonante , si pronunzia altresì , come si farebbe in Italiano nel caso stesso , come in *cling* , *cluster* , *closet* , *clod*, *clink*, *clergy* , *cleft* ; *clear*, *claw*, *clasper*, *clash* , *crack*, *crag* , *crasy* , *credible* , *creep* , *cricket* , *crimp* , *cruel* .

C , accoppiata con *h* in voci derivanti dal Greco , pronunziasi come noi facciamo la *K* in *Kirie* , come in *chymist* , *scheme* , *choler* .

C , accoppiata con *h*, in parole non derivanti dal Greco , suona come suona in Italiano nelle sillabe *ce* , *ci* , come in *chaw* , *chattel* , *cheap* , *church* , *chin* , *child* , *chief* , *urchin* , *much* , *such* .

Osservisi però , che nella dignitosa sillaba *arch* accoppiata ad altra parola cominciante con consonante ; come in *archbishop* , *archrogue* , e simili , il suono di *ch* si conserva , come dissi , nelle voci *chaw* , *chattel* , *cheap* , &c. ma *arch* si cambia pronunziando in *ark* , quando s' accoppia con parola cominciante con vocale , come in *archangel* .

Ch , in certe voci trasportate , o dal capriccio , o dalla necessità , dalla lingua Francese nella Inglese , come *chaise* , *machine* , ritengono il loro suono nativo , che s' avvicina assai a quello di *sce* , e *sci* Toscano .

Molti Scrittori moderni , e se non m' ingannano le congetture , seguaci della setta presbiteriana , hanno da poco in qua cominciato a

perseguitare certi adjettivi venuti loro da Roma, come *publick*, *chassick*, *beatifick*; e mossi da zelo di religione, vorrebbono mozzar via quella lettera *K*, che a tali parole serve quasi per coda. Io però avverto quei miei paesani, che porranno amore alla lingua Inglese, di non rendersi mai colpevoli di una così ingiusta, e crudele mutilazione, perchè la lettera *c* non deve mai terminare alcun vocabolo Inglese, altrimenti si dà un pugno in faccia al genio della Britanna ortografia, il quale per più secoli ha conservata quella *k* in fine di quegli adjettivi egualmente, che in fine di tali, e molti altri vocaboli, senza molestia, senza danno, e senza vergogna nessuna.

D.

Ha un suono costante, e in tutto simile a quello, che ha in Italiano.

F.

Anche questa consonante ha suono costante, e simile a quello, che noi le diamo, salvo, che nel monosillabo *of*, che molto sovente si pronunzia dagl' Inglesi, come noi facciamo la prima sillaba di *ovvero*.

G.

Quando questa consonante è succeduta in sillaba da *a*, *o*, *u*, ha il medesimo suono duro, che noi le diamo nello stesso caso, come nelle voci *gay*, *gain*, *gall*, *gost*, *goer*, *gospel*, *gull*, *gum*, *gun*, *gut*,

Duro suono ha pure quando è seguita da consonante, o dall' *h* in principio di sillaba, come in *ghastful*, *gherkin*, *ghost*, *glace*, *glad*, *gleen*, *gleek*, *glitter*, *globe*, *glue*, *glum*, *groom*, *grow*, *grudge*. Questa regola però patisce eccezione, quando in sillaba *g* è seguita dalla consonante *n*, che allora perde molto del suono, anzi lo perde interamente, come nelle voci *gnarl*, *gnat*, *sign*, *foreign*; e anche a questa eccezione bisogna farne un' altra, cioè, che in parole derivanti dal Greco, la *g* conserva il suo suono duro, quantunque seguita dalla consonante *n*, come in *gnomon*, *gnomonicks*.

E suono duro ha altresì in alcune poche voci dove precede in sillaba la vocale *y*, quando però quelle voci sieno native Inglesi, come in *gybe*, *gyves*; *gyve*; ma il suono è molle quando *g* precede in sillaba l' *y* in voci derivate dal Greco, o dal Latino, come *gymnastick*, *gymnick*, *gyration*, *gyre*.

Quando *g* precede in sillaba le vocali *e*, o *i*, difficil cosa è il far capire a un Italiano quando è dura, e quando è molle, cioè quando ha suono simile a quello che ha nelle nostre voci *gabbia*, *gola*, *gusto*, e quando lo ha simile a quello, che ha nelle nostre voci *gente*, *genere*, *gita*, *giova*. Vediamo tuttavia, se gli è possibile, trovar filo che ci conduca in questo laberinto.

Io credo, che si possa stabilire come regola generale, che quando la *g* precedente in

sillaba *e*, o *i*, nelle voci venute in Inghilterra dal settentrione, cioè nelle voci d' origine Teutonica, conserva il suo originale suono duro, come in *gear*, *geese*, *geld*, *get*, *gewgaw*, *gibe*, *giddy*, *gift*, *gild*, *gimlet*, *gird*, *girl*, *give*, *finger*, *hanger*, *monger*. Ma nelle voci venute in Inghilterra da levante, e da mezzo giorno, cioè nelle voci derivate dal Greco, dal Latino, dal Francese, o dall' Italiano, *g* precedente *e*, o *i*, ha suono molle, quale lo ha presso di noi nello stesso caso, come nelle voci *gelid*, *gem*, *gender*, *generous*, *gentleman*, *geometer*, *gerund*, *gibbous*, *gibbet* (*forca*, dal Francese *gibet*) *gin* (*trappola*, corrotto da *engine* derivato da *ingegno*) e *gin* (*sorta di liquore*, derivato dall' Italiano *ginebro*, o dal Francese *genéve*.)

Questa regola patisce però alcune poche eccezioni, che la prima *g* in *gingle*, quantunque non nata in caldo clima, ha suono molle, e la *g* in *gibberish*, quantunque si pretenda venuta dall' Arabia, ha suono duro.

G, è sempre dura, quando si trova in fine di sillaba, o di parola, come nelle voci *ring*, *fling*, *pug*, *snug*, *song*, *throng*. Bisogna però osservare, ch' ella è muta, terminando la sillaba *ing*, quando tal sillaba, che per se non ha significato alcuno, altera il significato dell' infinito, e lo fa diventare participio, come in *singing*, *ringing*, *playing*, *going*, *coming*, *attacking*, *getting*, *knowing*.

Ho detto, che quando *g* è seguita dall' *h*, in principio di sillaba, ha suono duro, come nelle voci *ghastful*, *gherkin*, *ghost*. Quando però *gh* si trova in mezzo di sillaba, o in fine, allora perdesi, e s' annulla, come nelle voci *though*, che si pronunzia *tho'*; *rough*, che si pronunzia *ruff*; *right*, *sight*, *might*, che si pronunziano *reit*, *seit*, *meit*; e così in molt' altre; avvertendo ancora, che in buon numero d' altre voci, e sillabe terminanti in *gh*, tal *gh* si cambia in *f*, come in *laugh*, e suoi derivati, in *cough*, *tough*, *enough*, *flough*. Ma, come dissi, questo negozio del *g* in Inglese è un laberinto, di cui l' uso solo, e la viva voce ne può apprendere le intricate vie.

H.

Questa lettera, o piuttosto segno, in Inglese serve solo ad additare, che la vocale, che immediatamente la siegue in principio di parola, deve pronunziarsi con forte spinta di fiato, quando quella tal parola è pullulata da radice Teutonica, come nelle voci *hat*, *had*, *haggard*, *hair*, *health*, *happy*, *hammer*, *hang*, *help*, *hemlock*, *herd*, *hide*, *high*, *hill*, *hiss*, *hog*, *hold*, *hope*, *how*. Quando però *h* principia parola, o sillaba derivata dal Latino, l' aspirazione non ha punto luogo, come in *habit*, *harangue*, *harmony*, *heir*, *herbe*, *hereditary*, *hermit*, *hero*, *hieroglifick*, *hilarity*, *history*, *honest*, *honour*, *hour*, *humour*, *humble*, *hydropick*, *hymeneal*, *hypotesis*. In tali parole gl' Inglesi non l' hanno conservata, che per puro

amore all' etimologia , come fecero per molti secoli anche gl' Italiani .

Quando l' *h* si trova in mezzo di lettera , o in fine, come si è detto di sopra alla lettera *g*, ci serve come il matto ne' tarocchi , per comodo di qualche altra lettera , la di cui pronunzia sarebbe a gran pena determinata , senza l' assistenza di questo segno .

J .

La *j* consonante suona in Inglese come la *g* molle , cioè come la nostra *g*, quando precede *e* , o *i* , tanto che questi Isolani potrebbono torla via del loro alfabeto , se non fosse , che serve loro per conservare l' etimologia Latina di più voci, come in *japan* , *jealous* , *jest*, *joke*, *juncture* , *junior* , *juvenile* , nelle quali si pronunzia tale , e quale , come in quelle di derivazione Teutonica .*jade* , *jar* , *jeer* , *jerk* , *jilt* , *job* , *jowler* , *jug* , *jump* .

K .

Questa lettera ha quel medesimo suono, che ha il nostro *c* , quando precede *a* , *o* , *u* , come in *kalendar* , *kaw* , *keel* , *keen* , *hen* , *hey* , *kid*, *kin* , *king* , *skirt* , *skeptick*, (che molti malamente scrivono *sceptick* .)

Osservisi però , che quando in principio di parola , o di sillaba , la *k* è seguita da *n* , allora diventa affatto muta , così che si scrive *knack* , *knave* , *knead* , *knight*, *kuit*, *knock*, *know*, *knotty*, *knuckle* , ma si pronunzia come se stes-

se scritto solamente *nack*, *nave*, *nead*, *night*, &c.

Leggasi anche l' ultimo articolo nelle osservazioni, che ho fatte più su sulla consonante *C*, dove dissi qualcosa della *k* finale, negli adjettivi venuti dal Lazio in Inghilterra.

L.

Ha lo stesso suono liquido, che ha in Italiano. Raddoppiasi al fine de' monosillabi, come *kill*, *will*, *full*, perchè dagli antichi Inglesi tali parole si scrivevano *kille*, *wille*, *fulle*, e quella *e* finale probabilmente si pronunziava dapprima, poi divenne muta, e poi in processo di tempo si troncò via; la seconda *l* però fu conservata per dar forza alla prima, secondo l' analogia della lingua Inglese.

L, è qualche volta muta, come nelle voci, *calf; half, halves, calves, could, would, should, psalm*, *talk*, *salmon*, *falcon*.

Le, quando è finale, pronunziasi con un suono languido, e quasi come gl' Italiani pronunzierebbero *el*, come in *table*, *shuttle*, *pickle*.

M.

Suona esattamente, come in Italiano.

N.

Suona pure come in Italiano, eccettuato quando vien dietro a *m* nella stessa sillaba, che

allora tace affatto, come in *damn*, *condemn*, *hymn*. In *condemnation*, *damnation*, e simili, la *n* si pronunzia, perchè non è più in una stessa sillaba colla *m*.

P.

Suona come in Italiano, eccetto, che quando si trova in sillaba fra *m*, e *t*, che allora non ha suono alcuno, come in *tempt*. In *psalm* e suoi derivativi è altresì muta.

P seguìta dall' *h* in voci derivate dal Greco, o dal Latino, ha suono di *f*, come in *philosopher*, *philantropy*, *Philip*.

Q.

Questa lettera come in Italiano si pronunzia, e come in Italiano è sempre seguìta da una *u*, come in *quadrant*, *queen*, *quilt*, *equestrian*.

Qu, in voci derivate dal Francese, suona come *k*, come nelle voci *conquer*, *liquor*, *risque*, *chequer*.

R.

R, ha lo stesso suono cagnesco, che ha in Italiano. In voci derivate dal Greco trovasi per ragione d' etimologia seguita dall' *h*, come in *myrrh*, *myrrine*, *catarrhous*, *rheum*, *rheumatik*, *rhyme*.

S.

S, ha per lo più suono di fischio, specialmente in principio di parola come in *sibilation*, *sister*, *sillable*, nelle quali la *s* pronunziasi, come in Italiano in *sibilo*, *sorella*, *sillaba*.

S semplice di rado termina parola Inglese, trattine i plurali de' nomi, come *trees*, *bushes*, *distresses*, *fathers*, *mothers*, le terze persone de' verbi, come *loves*, *grows*, *presents*, *attacks*, i pronomi *this*, *his*, *ours*, *yours*, l' avverbio *thus*, e alcune poche voci derivate dal Latino, come *rebus*, *surplus*. In ogni altro caso le terminazioni sono in *se*, come *house*, *horse*, *mouse*, nelle quali la *e* è muta; o in *ſs*, come nelle voci *maſs*, *laſs*, *dreſs*, *distreſs*, *kiſs*, *miſs*; e quando tali voci sono nomi sostantivi suscettibili di plurale, il plurale si forma con aggiungere *es*, *masses*, *lasses*, *dresses*, *distresses*; *kisses*, *misses*.

Osservisi, che l' *s* semplice, quando è finale, non fischia con tanta forza, come fa quando si trova nel cominciamento di sillaba, o di parola, salvo che nelle voci *this*, *thus*, *us*, *rebus*, *surplus*, che in esse conserva il suono gagliardo, come quello, che ha in *sibilation*, *sister*, *sillable*.

In voci venute dal Latino, e terminanti in *ion*, ha suono forte, e molto fischiante, quando siegue una consonante, come in *conversion*.

reversion , e suono languido , e poco fischiante , quando siegue una vocale , come in *intrusion* , *confusion* .

S , ha suono debole altresì quando è seguita dall' *y* finale , come in *rosy* , o dall' *e* muta, come in *refuse* . In questo secondo caso però , e' c' è una eccettuazione molto strana , e forse la sola in tutta la lingua Inglese , ed è nella voce *abuse* , che quando è verbo , la *s* si pronunzia languida , e quando è nome , si pronunzia gagliarda .

S , suona anche lenguidamente nelle voci *bosom* , *desire* , *wisdom* , *prison* , *prisoner* , *présent* , *presént* , *damsel* , *casement* ; e il perchè di questa sua languidezza in queste voci , e in molte altre , contro la regola generale , io non l' ho potuto trovare , quantunque l' abbia cercato un pezzo .

S , tace assolutamente nelle voci *isle*, *island*, *demesne* , *viscount* .

T.

T , ha primariamente il suono , che ha in Italiano , come in *take* , *tempted* , *bombast*, *attain* , *calamity* , *cataract* .

Ti , dinanzi a vocale ha suono come di *si* , anzi quasi come di *sci* in Italiano , come in *temptation*, *salvation* , che si pronunziano quasi come da noi si farebbe , se si scrivesse *temptáscion* , *salváscion* .

Si osservi però, che tal cangiamento di suono nella lettera *t* non succede, quando *ti* è preceduta dalla *s*, che allora si pronunzia Italianamente, come in *question*, e così ne' derivativi di voci terminanti in *y*, come da *mighty*, *mightier*.

Th, ha due suoni in Inglese. Uno, che si avvicina molto a quello del *d*, come in *then*, *thence*, *there*, e loro derivativi, e composti, e in *that*, *these*, *thou*, *thee*, *thy*, *thine*, *their*, *they*, *this*, *those*, *them*, *though*, *thus*, e dappertutto dove si trova in mezzo di due vocali, come in *father*, *mother*, *whether*, *either*, e tra l' *r*, e una vocale, come in *burthen*, *murther*.

L' altro suono di *th* non si può esprimere a un Italiano, che a viva voce, essendo un sibilo, che si fa colla punta della lingua fra' denti, come in *thinck*, *thunder*, *faith*, *faithful*.

Un terzo suono parmi aver osservato in *th*, che i Grammatici Inglesi confondono col primo, e che a me pare sia un pochino sibilante, e insieme un poco parente della lettera *d*, come nelle voci *breathe*, *clothe*, e in altre, dove *th* è seguito da *e* muta; ma di questo suono, egualmente che del secondo, non potrei darne idea, che colla voce.

Bisogna ancora ch' io dica, che la *t*, in molte parole derivanti dal Latino innanzi *i*, e *u*, suona come il *c* molle degl' Italiani, come

in *mutual*, *habitual*, *nature*, *sculpture*, e infinite altre, che da tutti sento si pronunziano, *múciual*, *habíciual*, *náciur*, *scúlpciur*. Forse, che questo suono dato al *t* è vizioso, e della plebe; pure lo sento ogni dì in bocca de' dotti, e de' nobili.

V.

Questa lettera quando è consonante non è in nulla dissimile dalla nostra, come in *vain*, *vanity*, *invention*, *observe*.

W.

Alcuni grammatici Inglesi hanno posta questa lettera nel numero delle vocali, comecchè la maggior parte d' essi la dicono consonante, perchè, nè s' incorpora con altre vocali, nè la distrugge, nè è distrutta quando s' accozza con esse, come in *frosty winter*.

W, è però sicuramente vocale quando si trova l' ultima in sillaba, o parola, come in *draw*, *view*, *blow*, *snow*, *drawing*, *viewing*, *blowing*, *snowing*, o almeno, se non è vocale, aggiunge suono alla vocale, che la precede, e forma con essa una spezie di dittongo particolare alla lingua Inglese.

W, è anche, secondo l' opinion mia, una vocale quando è seguita da vocale, perchè allora forma dittongo, cioè si confonde in parte con tal vocale, come in *water*, *well*, *wench*, *wood*. Vocale, o no, noi non abbiamo suo-

no , che somigli al suo , onde non posso darne idea con la penna .

Quando in principio di sillaba *w* è congiunto all' *h* (nel qual caso siegue sempre una vocale , e non mai una consonante) come in *what*, *whence*, *white* ,si pronunzia con più veemenza di fiato .

Nelle voci *whore* , *wholsome*, e generalmente in tutte quelle , che cominciano in *who* , e non in *whoo* , pare che l' uso l' annichili , e che tali voci si pronunzino come se cominciassero con un *h* aspirata con forza .

X .

X , non si trova che cominci mai alcun vocabolo Inglese. Quando si trova in mezzo d' altre lettere ha quel suono , che noi le diamo , quando la leggiamo in Latino ; come in *axle* , *extraneous* , *connexion* .

Y .

Questa lettera è appunto *come il Pipistrello, ch' ora ha forma di Topo , ed or d' Uccello ;* voglio dire , che quando siegue consonante *y* è vocale , e quando siegue vocale *y* è consonante . Alcuni vogliono , che sia sempre vocale ; ma non sarà di questo pensiero chiunque osserverà , che vien dietro a se stessa , quando è consonante , senza punto incorporarsi , o diminuirsi , come in *rosy* , *youth* .

Z.

Anche questa Lettera, come la *x*, non dà principio a nessun vocabolo veramente Inglese. Il suo suono, quando si trova in mezzo di parola, è dolce, e quasi somigliante a quello del nostro *z* nelle parole *gentilizio*, *pulizia*.

Ed ecco la spiegazione dell' alfabeto finita, che spero non ispaventerà il leggitore Italiano, quantunque presenti a' suoi occhj, dirò così, una montagna scabra, e di malagevolissima salita, senza ascendere la quale non sia possibile di entrare nel glorioso tempio della lingua Brittanica. Se contra la mia intenzione questo fosse mai il caso con qualchè mio studioso Paesano, deh confortisi, e non si lasci ributtare dall' aspetto di poche rupi, e balze, e non faccia tanta vergogna al coraggio Italiano, uso a ricevere negli antichi, e ne' moderni tempi i più ostinati ostacoli; che po' poi l' imparare questa veramente difficile lingua, non è come un avventurarsi sull' incognito Oceano, e andare in cerca di un nuovo Mondo con poco consiglio, e senza guida; e il piacere, che l' ardito Italiano trarrà dalla lettura di Shakespeare solo, ampiamente lo rifarà della virtuosa, e bene spesa fatica.

Dell' ETIMOLOGIA.

L' Etimologia insegna a *dedurre una parola da un' altra, i diversi accidenti de' nomi, e de' verbi, e i varj significati d' uno stesso vocabolo.*

Degli Articoli Inglesi.

Gl' Inglesi non hanno che due articoli, *a*, e *the*.

L' articolo *the* non è soggetto ad alcun cambiamento, mutilazione, o aggiunta. I poeti, qualche volta per comodo, e forse per biasimevole licenza, l' hanno ridotto a *th'*, ma in prosa scrivesi, e pronunziasi costantemente *the*.

L' articolo *a* si converte in *an*, quando precede i nomi, che cominciano con lettera vocale.

Se dinanzi a i nomi, che cominciano con *u* vocale, si scrivesse questo articolo senza *n*, suonerebbe meglio al mio orecchio, perchè gl' Inglesi generalmente in principio di sillaba, come ho detto a suo luogo, pronunziano tal vocale, come un Italiano pronunzia la sillaba *ju*; così sarei tentato di scrivere *a university*, e non *an university*; pure i loro meglio Scrittori hanno in tal caso scritto *an*; e quantunque io oda frequentemente nel discorso familiare tale articolo in tal caso non accompagnato dalla consonante *n*, pure tirato dall' autorità rispettabile di chi è da supporre sappia l' Inglese meglio di

me, scrivo, e pronunzio, malgrado mio, *an university*, e non *a university*. Non credo però d' essere mal profeta, predicendo che col tempo quella *n* sarà bandita da quell' articolo in tal caso.

A, ha un significato indefinito, e vuol dire, *one*, cioè, *uno*, o *una*, relativamente a *more*, *più*; come *this is a good book*, cioè, *uno fra i libri, che sono buoni*; *he was killed by a sword*, cioè, *egli fu ucciso da una spada*; *this is a better book for a man, than a boy*, cioè, *un libro migliore per uno, che sia uomo, che non per uno, che sia fanciullo*; *an army might enter without any resistance*, cioè, *un' armata vi potrebbe entrare senza ostacolo di uno*. In somma questo articolo *a*, o *an*, corrisponde generalmente a i nostri *uno*, o *una*, quando non hanno significato risoluto, e preciso.

Ne' casi in cui gl' Inglesi usano nel singolare l' articolo *a*, o *an*, usano il plurale senza articolo veruno, come *these are good books*, *questi sono libri buoni*, e lo stesso facciamo anche noi in Italiano.

Questo articolo, i Grammatici d' un secolo fa, consigliarono a scriverlo *an* innanzi a voci comincianti con *h*, d' onde appare, che gl' Inglesi allora aspiravano meno tal segno, o lettera. Oggidì però, dinanzi all' *h* procedente dal Latino, che non è aspirata, da chi correttamente parla, l' articolo è *an*, e dinanzi all' *h* derivato dal Teutonico, che è aspirata da chi

s' intende d' eleganza Inglese, l' articolo è *a*. Così gl' Inglesi moderni dicono *an honest man*, perchè *honest*, viene dal Latino *honestus*, e dicono *a house*, perchè *house* viene dal Teutonico, o vogliamo dire dall' antico Sassone *hus*.

Al leggitore Italiano sovvenga a questo proposito di quello che ho detto, parlando nell' ortografia della lettera *h*, e se l' avesse già scordato lo rilegga, che quanto ho detto là, spande qualche lume su quello che dico qui.

The, ha un significato particolare, e definito, come sovente i nostri articoli, *il*, *la*, *lo*; come si vede due volte in questo esempio tratto da' primi versi del Paradiso perduto di Milton.

THE *fruit*
Of that forbidden tree, whose mortal taste
Brought death into THE *world*.

Cioè, *quel particolar frutto*, e *quel mondo in cui viviamo*. E così nella Scrittura Sacra è detto del Creatore, che *he gives fodder for* THE *cattle, and green herbs for* THE *use of man*; cioè, *per quelle creature, che sono irragionevoli, e per l' uso di quella, che chiamiamo uomo*.

The si usa indeclinabilmente tanto nel singolare, quanto nel plurale, come in questo esempio tratto da Dryden.

I am as free as nature first made man ,
Ere THE *base laws of servitude began ,*
When wild in woods THE *noble savage ran .*

In tre casi i nomi s' usano senza l' articolo.

1. Ne' nomi proprj , come *John* , *Alexander*, *Longinus* , *Shakespeare* , *Spenser* , *Jerusalem* , *Athens* , *Rome* , *London* , *Turin* , e simili .

2. Ne' nomi astratti , come *blackneſs* , *witch craft* , *virtue* , *vice* , *beauty* , *uglineſs* , *love* , *anger* , *goodnature* , *kindneſs* , e simili .

3. Ne' nomi , che determinano assolutamente l' essere di qualche cosa, come in questo esempio *this is not* WINE , *but* BEER ; e in questo, *this is not* BRASS , *but* STELL .

In tutti e tre questi casi, noi pure non usiamo articolo .

De' NOMI SOSTANTIVI.

LE relatività de' nomi alle parole che precedono , o che sieguono , nella lingua Inglese, non sono espresse da' casi , o cambiamenti di terminazioni , come in Latino ; ma da articoli, o preposizioni , come in Italiano . Talora però hanno un genitivo , che termina in *s* , del quale farò parola poco più sotto , e dopo d' aver declinato un nome .

Singolare Mascolino.

Nom. *the* Master, *il* Maestro.
Gen. *of the* Master, *del* Maestro.
Dat. *to the* Master, *al* Maestro.
Acc. *the* Master, *il* Maestro.
Voc. *o* Master, *o* Maestro.
Abl. *from the* Master, *del* Maestro.

Singolare Mascolino.

Nom. *a* Master, *un* Maestro.
Gen. *of a* Master, *di un* Maestro.
Dat. *to a* Master, *ad un* Maestro.
Acc. *a* Master, *un* Maestro.
Voc. Master, Maestro.
Abl. *from a* Master, *da un* Maestro.

I nomi femminini non hanno nè articoli, nè preposizioni, che li distinguano da' mascolini, come hanno in Italiano, e così si dice *a mistreſs*, *the mistreſs*, *of a mistreſs*, *of the mistreſs*, &c.

Ho detto, che i casi obliqui ne' nomi Inglesi non sono distinti dal retto delle loro terminazioni. Bisogna però osservare, che talora il loro genitivo ha una terminazione sua propria in *'s* con un apostrofe, che la precede, così che in vece di dire *the strength of* MAN (*la forza dell' uomo*) dicono *man's strength*. Alcuni Grammatici Inglesi credono ancora oggidì, e gli antichi Grammatici loro l' han creduto altresì,

che questa sorta di genitivo non sia altro, che il pronome mascolino *his* abbreviato, ed incorporato col nome principale *man*, e in antiche scritture Inglesi si trova molto frequentemente scritto *the man his strength*. È più probabile però, che questo genitivo terminante in '*s* apostrofata: e senza alcuna assistenza di proposizione, o di articolo, sia il genitivo originale, e naturale della loro lingua, e che non sia punto una unione, o incorporo di quel pronome mascolino, perchè questo genitivo segnato con una '*s*, ha anche luogo in nomi femminini; e sarebbe assurdo il credere, che gl' Inglesi antichi avessero accoppiato un pronome mascolino, ad un nome femminino, dicendosi anche genitivamente *woman's beauty* (*la bellezza della donna*) in vece di dire *the beauty of woman*. Dunque il nome sostantivo *master*, declinato pur ora, per dar un esempio delle loro declinazioni, si potrebbe anco declinar così.

Singolare.

Nom.	a Master,	*un Maestro*.
	the Master,	*il Maestro*.
Gen.	Master's,	(*di un Maestro*. (*del Maestro*.
Dat.	to a Master,	*ad un Maestro*.
	to the Master,	*al Maestro*, &c.

Plurale.

Nom.	Masters,) the Masters,)	*i Maestri*.
Gen.	Masters,	*dei Maestri*.
Dat.	to Masters,) to the Masters,)	*ai Maestri*, &c.

Anzi alcuni Scrittori loro, più secondo il genio della loro lingua, che secondo l' uso universalmente ricevuto, scrissero, e scrivono, al Genitivo, *masters*, senza curarsi neppure di quell' apostrofe, dell' esistenza del quale non si può veramente dar ragione, quando si voglia adottare l' opinione, che tal genitivo è naturale alla lingua, e non formato dall' abbreviato pronome *his*.

Il plurale de' nomi sostantivi è, generalmente parlando, presto formato, perchè basta aggiungere une semplice *s* al singolare, ed eccoti il plurale bello e fatto, *master* (*maestro*) *masters* (*maestri*) e questo vale tanto nel caso retto, quanto negli obliqui.

Alcuni nomi di origine Tautonica mutano però la loro terminazione nel plurale; come *man*, *men*, *woman*, *women*; *mouse*, *mice*; *die*, *dice*; *child*, *children*, *tooth*, *teeth*; *penny*, *pence*. Non so però qual regola dare al lettore, perche sappia quando la terminazione plurale deve essere in *s*, e quando no, perchè non ho mai potuto rintracciarne una, che sia veramente universale, e costante. Verbigrazia *Fox* nel plurale fa *Foxes*, e *Ox* nel plurale è *Oxen*, e siccome tanto *Fox* quanto *Ox* sono voci derivate dal Teutonico non si sa, cred' io, da nessuno, perchè le loro terminazioni plurali non corrispondano alle loro terminazioni singolari.

Per vincere questa difficoltà, bisogna che il leggitore Italiano abbia ricorso, o ad una at-

tenta osservazione nel leggere i libri Inglesi, o a qualche catalogo di tali sostantivi irregolari, che più d' uno ve n' ha in alcune grammatiche, e che io non trascrivo qui, perchè m' è stata prefissa la lunghezza di questa da chi mi paga per la fatica del farla.

Anticamente *eye* faceva al plurale *eyen*, e *shoe* faceva al prurale *shoon*, e così molt' altri; oggi però si sono cambiati in *eyes*, *shoes*; e chi sa, che coll' andare del tempo tutti, o almeno la più parte de' sostantivi Inglesi non facciano la stessa metamorfosi, tanto per comodo de' nativi, che per quello de' forestieri, come *eye*, e *shoe* hanno fatto?

Voci, che finiscono con una *f* nel singolare, formano il loro plurale in *ves*, come *loaf*, plur. *loaves*; *calf*, plur. *calves*; *leaf*, plur. *leaves*. A questa regola però vi sono eccettuazioni, perchè *hoof*, *roof*, *proof*, *relief*, *mischief*, *puff*, *cuff*, *dwarf*, *handkerchief*, *grief*, e molt' altre non fanno altro che pigliare un *s* per formarsi il plurale, *hoofs*, *roofs*, *proofs*, *reliefs*, &c.

Degli ADJETTIVI.

Gli adjettivi nella lingua Inglese sono assolutamente indeclinabili, non avendo nè genere, nè numero, nè caso, così che *good* (*buono*) s' aggiunge a *uomo*, a *donna*, a *uomini*, a *donne*, senza alcuna distinzione in tutti i casi, o retti, o obliqui.

Il comparativo si forma aggiungendo *er* al positivo, e il superlativo si fa aggiungendo *est*, come FAIR, *fairer*, *fairest*; SWEET, *sweeter*, *sweetest*; LOW, *lower*, *lowest*, HIGH, *higher*, *highest*; LOVELY, *lovelier*, *loveliest*.

Alcuni comparativi, e superlativi si formano irregolarmente, come GOOD, *better*, *best*; BAD, *worse*, *worst*; LITTLE, *leſs*, *least*; NEAR, *nearer*, *nearest*, o *next*; MUCK, *more*, *most*; MANY, *more*, *most*; LATE, *later*, *latest*, o *last*.

Alcuni comparativi formano il superlarivo, con aggiungere *most*; come NETHER, *nethermost*; OUTER, *outmost*; UNDER, *undermost*; UP, *upper*, *uppermost*; FORE, *former*, *formost*.

Most è alcuna volta aggiunto a sostantivo, onde diventi un adjettivo superlativo, come *topmost*, *southmost*.

Alcuni adjettivi non ammettono terminazione diversa per formarsi i comparativi, e i superlativi, i quali sono formati da *more*, e da *most*, come BENEVOLENT, *more benevolent*, *most benevolent*.

Tutti gli adjettivi soffrono di divenire comparativi, e superlativi con accompagnarsi a *more*, e a *most*, anche quando hanno comparativi, e superlativi formati regolarmente come *fair*, comparativo *fairer*, o *more fair*; superlativo *fairest*, o *most fair*.

La formazione de' comparativi, e de' superlativi in Inglese è cosa piena di molta incertezza, e da non ridursi mai a regole assolute, dipendendo molto dall' agevolezza nel pronunziarli, o dalla piacevolezza del loro suono.

Gli adjettivi monosillabi però sono comunemente e comparati, e superlativati regolarmente in *er*, e in *est*, come dicemmo nel primo paragrafo; e i polisillabi sono per lo più comparati, e superlativi con *more*, e *most*, come DEPLORABLE, *more deplorable*, *most deplorable*.

Gli adjettivi dissillabi terminati in *some*, *ful*, *ing*, *ous*, *less*, *ed*, *id*, *al*, *ent*, *ain*, *ive*, *dy*, *fy*, *my*, *ny*, *py*, *ry*, generalmente parlando formano il comparativo con *more*; e il superlativo con *most*. Riguardo però ai due ultimi in *py*, e in *ry*, bisogna eccettuarne almeno gli adjettivi *happy*, e *hoary*.

Tuttavia esempj contrarj a questa regola si possono trarre da Scrittori celebri. Milton, verbigrazia, da *shady* formò il superlativo *shadiest*; da *powerful*, formò *powerfullest*; da *virtuous*, formò *virtuousest*; da *famous*, formò *famousest*. Bacone da Verulamio, da *mortal*, formò *mortalest*; Beniamino Johnson, da *wretched*, formò *wretcheder*; e così altri autori l' hanno fatta, come venne loro in capriccio; ma dal pigliarsi queste libertà ogni Italiano, che vorrà scrivere Inglese, si guardi almeno sintanto che possa scrivere in questa lingua cose uguali a

quelle di Milton, di Bacone, e di Benjamino Johnson.

Le terminazioni in *ish*, si possono considerare come comparativi diminuenti, come *black*, (*nero*), *blackish* (*alquanto nero*); *salt* (*salato*), *saltish*, (*alquanto salato*); *late* (*tardi*), *latsh* (*alquanto tardi*); questi adjettivi in *ish*, noi gli formiamo sovente con varietà di terminazioni, e per *blackish* diremmo *nericcio*; per *saltish*, *salmastro*; e per *latish*, *tardetto*.

De' PRONOMI.

I pronomi personali in Inglese sono soggetti a varie irregolarità nelle loro riflessioni.

	Singolare.	*Plurale*.
Nominativo,	I, *io*.	We, *noi*.
Casi obliqui,	Me, *me*.	Us, *noi*.
Nominativo,	Thou, *tu*.	Ye, *voi*.
Casi obliqui,	Thee, *te*.	You, *voi*.

You è comunemente usato dagl' Inglesi moderni per *ye*, specialmente da quelli, che scrivono, o parlano con bella creanza, adoperando la seconda persona del plurale, e non la prima invece della seconda persona del singolare, come *you are my friend*, invece di *ye are my friend*.

Singolare.	*Plurale.*	
Nom. He, *egli.*	They, *eglino.*)	Applicato a'
Obl. Him, *lui.*	Them, *loro.*)	mascolini.
Nom. She, *ella.*	They, *elleno.*)	Applicato a'
Obl. Her, *lei.*	Them, *loro.*)	femminini.
Nom. It, *questo.*	They, *quelli.*)	Appl. a' neutri,
Obl. Its, *suo.*	Them, *quelle.*)	o a cose.

Gli antichi Inglesi invece di *it* usavano *he*, e in vece d' *its* usavano *his*.

I pronomi possessivi, a simiglianza d'altri adjettivi, non hanno nè casi, nè differenze nelle terminazioni.

Il possessivo della persona è *my*, *mine*, *our*, *ours;* della seconda *thy*, *thine*, *you*, *yours*; e della terza, *his*, che deriva da *he*, e *her*, *hers*, che derivano irregolarmente da *she*, e nel plurale *their*, *theirs*, tanto pel masculino, quanto pel femminino, e pel neutro.

Pronomi relativi sono *who*, *which*, *what*, *whether*, *whosoever*, *whatsoever*.

Singolare, e Plurale.

Nominativo.	Who, *chi*, *che*.
Genitivo.	Whose, *di cui*.
Altri obliqui.	Whom, *che*, *il quale*, *i quali*.
Nominativo.	Which, *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*.

Genitivo. Of which, o whose, *del quale, di cui, dei quali delle quali.*
Altri obliqui. Which, *il quale, la quale, i quali, le quali.*

Who, è oggi usato, parlando di persone, e *which* parlando di cose. Anticamente però si usavano indistintamente uno per l' altro.

Whose, è il genitivo poetico, anzi che il regolare di *which*.

Whether comincia a diventare una *voce antica* in Inglese, ed è usato solamente nel nominativo, e nell' accusativo; nè ha plurale, essendo applicato soltanto a *uno* d' un numero, il qual numero è per lo più di *due*, come in questi esempj; *Whether of these is left, I know not*, cioè *whether of these two*; *whether shall I choose?* cioè *choose of these two?*

What, sia relativo, sia interrogativo, non ammette cangiamento di terminazione.

Whosoewer, e *whatsoever*, essendo composti di *who*, o *what*, e *soever*, sieguono la regola de' loro primitivi, cioè di *who*, e *what*.

	Singolare.	*Plurale.*
In tutti i Casi.		
	This, *questo.*	These, *questi.*
	That, *quello.*	Those, *quelli.*
	Other, *altro.*	Others, *altri.*
	Wether, *il quale*, o *il quale di due.*	Wether, *i quali.*

Il plurale *others* non è usato, se non quando si riferisce a sostantivo precedente; perciò si direbbe *I have sent* OTHER *horses*, e non *others horses*, perchè a *horses* in questo caso non precede altro sostantivo; ma poi si direbbe *I have not sent the same horses but* OTHERS, perchè *others* riferisce a' *cavalli diversi da quelli mandati*.

Another, non essendo altro che un composto di *an*, e *other*, non ha plurale.

Here, *there*, e *where*, congiunti con certe particelle, sono usati come relativi, e pronomi molto somiglianti a' genitivi, e agli ablativi, come *hereof*, *herein*, *herewith*, *thereof*, *therein*, *thereby*, *thereupon*, *whereof*, *whereby*, e altri.

Therefore, e *wherefore*, che originalmente erano *there*, *for*, cioè *for that*; e *where for*, cioè *for which*, sono ora annoverati fra le congiunzioni, e continuano a essere usati.

Di questi pronomi composti ve n' hanno alcuni, che gl' Inglesi cominciano a lasciar andar in disuso, come *hitherto*, *whereto*, e molt' altri, cosa che pare a me non dovrebbono fare, perchè oltre allo essere analoghi, sono molto proprj e comodi; ma i loro tristi traduttori dal Francese, egualmente che que' tanto maladetti nostri, che tuttodì svergognano le stampe Veneziane, specialmente, vanno allontanandosi dal vero genio del loro idioma, ed essendo letti con avidità dagl' ignoranti, che in tut-

tì i Paesi sono sempre i più numerosi, i loro vocabolacci, e le loro frasacce forestierate, si diffondono poi nella conversazione, e da quella passano nelle scritture, anche de' giudiziosi, che sono sforzati a adottare que' modi improprj per trovar leggitori, e così le lingue si corrompono a poco a poco, e diventano quasi dialetti d' altre lingue, invece di conservare l' indole loro natìa; ma così va 'l mondo, non c' è rimedio.

Therefore, e *wherefore*, sono entrambi relativi, tanto agli antecedenti singolari, che a' plurali.

Gl' Inglesi adoprano due altre voci in congiunzione solamente co' pronomi, e queste sono *own*, e *self*.

Own, è congiunto co' pronomi possessivi, tanto nel singolare, quanto nel plurale, come *my own hand*, *our own house*. Questa voce aggiunge enfasi, o forza, e precisione al discorso, come *I live in my own house*, che esprime molto più, che non se si dicesse, *I live in my house*, e così *I did this with my own hand*, è più espressivo, che se si dicesse *I did this with my hand*.

Self, è congiunto a' pronomi possessivi, come *myself*, *yourselves* e talora a' pronomi personali, come *himself*, *itself*, *themselves*; e non meno, che *own* aggiunge enfasi al discorso, e gli somministra forza, e precisione, co-

me *I did this myself*, che è molto più enfatico, forte, e preciso, che non se si dicesse semplicemente *I did this*. *Selves*, plurale di *self*, forma talora un pronome reciproco, come *We hurt ourselves by vain rage*.

Himself, *itself*, *themselves*, suppone un celebre Grammatico chiamato *Wallis*, che non sieno altro, che voci corrotte da *his self*, *it self*, e *their selves*, così che *self* sia costantemente un sostantivo. Questa osservazione pare giusta, poichè si dice *he came himself*, *himself shall do this*; dove *himself* non può essere accusativo, quantunque *him* lo sia.

De' VERBI.

I verbi Inglesi sono attivi, come *I love*; o neutri, come *I languish*. I neutri si formano come gli attivi.

Molti verbi, che indicano *azione*, si trasformano sovente in verbi neutri, che significano *costume*, o *stato*. Verbigrazia dal verbo *I love*, si forma il verbo *I am in love*; o dal verbo *I strike*, si forma il verbo *I am now striking*; come gl' Italiani dal verbo *mangiare* formano il verbo *star mangiando*, e simili.

I verbi Inglesi, invece di quella immensa farragine di terminazioni, che hanno i nostri, non hanno che due sole terminazioni, una nel tempo presente, e l' altra nel preterito semplice. Gli altri tempi sono composti da verbi ausilia-

rj *have shall*, *will*, *let*, *may*, *can*, e l' infinito dal verbo attivo, e neutro.

La voce passiva è formata col congiungere il participio preterito col verbo sostantivo, come *I am loved*.

To Have, *Avere*.

INDICATIVO.

Tempo Presente.

Sing.	
I have,	*Io ho*.
Thou hast,	*Tu hai*.
He has,	*Egli ha*.

Osservisi, che *has* è corrotto da *hath*, che non s' usa quasi più che in Chiesa, e in cose ecclesiastiche.

Plur.	
We have,	*Noi abbiamo*.
Ye (o *you*) have,	*Voi avete*.
They have,	*Eglino hanno*.

Preterito semplice, che corrisponde altresì ad uno de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.	
I had,	*Io aveva*, e anche *io ebbi*.
Thou hadst,	*Tu avevi*, e *tu avesti*.
He had,	*Egli aveva*, e *egli ebbe*.

D

We had , *Noi avevamo* , e *noi ebbemo*.
Ye had , *Voi avevate* , e *voi aveste*.
They had , *Eglino avevano*, e *eglino ebbono*.

Preterito composto, che corrisponde altresì ad uno de' nostri preteriti imperfetti .

Sing.

I have had , *Io ho avuto*, e anche *io ebbi*.
Thou hast had, *Tu hai avuto* , e *tu avesti* .
He has had , *Egli ha avuto* , e *egli ebbe* .

Plur.

We have had , (*Noi abbiamo avuto* , e *noi avemmo* .
Ye have had , *Voi avete avuto*, e *voi aveste*.
They have had , (*Eglino hanno avuto*, e *eglino ebbero*.

Preterito più che perfetto, che corrisponde anco a due de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I had had , (*Io aveva*, ed anche *io avrei*, o *ebbi avuto* .
Thou hast had , (*Tu avevi* , e *tu avresti* , o *avesti avuto* .
He had had , (*Egli aveva* , e *egli avrebbe*, o *ebbe avuto*.

Plur.

We had had , (*Noi avevamo*, e *noi avremmo* , o *ebbemo avuto* .
Ye had had , (*Voi avevate*, e *voi avreste* , o *aveste avuto* .

They had had,	(*Eglino avevano, e eglino a-* (*vrebbero, o ebbero avuto.*

Futuro.

Sing.

I shall have,	*Io avrò.*
Thou shalt have,	*Tu avrai.*
He shall have,	*Egli avrà.*

Plur.

We shall have,	*Noi avremo.*
Ye shall have,	*Voi avrete.*
They shall have,	*Eglino avranno.*

Secondo Futuro, o Futuro Positivo.

Sing.

I will have,	(*Io avrò, io voglio, o io vo-* (*glio avere.*
Thou wilt have,	(*Tu avrai, tu vuoi,* e *tu vuoi* (*avere.*
He will have,	(*Egli avrà, egli vuole,* e *egli* (*vuole avere.*

Plur.

We will have,	(*Noi avremo, noi vogliamo,* (e *noi vogliamo avere.*
Ye will have,	(*Voi avrete, voi volete,* e *voi* (*volete avere.*
They will have,	(*Eglino avranno, eglino vo-* (*gliono,* e *eglino vogliono* (*avere.*

IMPERATIVO.

Sing.

Have, *or* have thou,	*Abbi*, e *abbi tu*.
Let him have.	*Abbia*, e *abbia egli*.

Plur.

Let us have, *or* have we,	*Abbiamo noi*, o *abbiamo*.
Have ye,	*Abbiate*, o *abbiate voi*.
Let them have,	(*Abbiano*, e *abbiano e-* (*glino*.

CONGIUNTIVO.

Presente.

Sing.

I have,	*Io abbia*.
Thou hast,	*Tu abbia*.
He hath,	*Egli abbia*.

Plur.

We have,	*Noi abbiamo*.
Ye have;	*Voi abbiate*.
They have,	*Eglino abbiano*.

Il *Preterito semplice* è come quello dell' Indicativo.

Preterito composto.

Sing.

I have had,	*Io abbia avuto*.
Thou hast had,	*Tu abbia avuto*.
He hath had,	*Egli abbia avuto*.

Plur.

We have had,	*Noi abbiamo avuto.*
Ye have had,	*Voi abbiate avuto.*
They have had,	*Eglino abbiano avuto.*

Il *Primo Futuro semplice* è *I shall have,* come il Futuro dell' *indicativo*, che in Italiano si conjuga *avrò*, *avrai*, &c.

Il secondo *Futuro semplice* è altresì, come quello dell' *Indicativo I will have*, io *avrò*, o *io voglio avere*.

Futuro Composto.

Sing.

I shall have had,	*Io avrò avuto.*
Thou shalt have had,	*Tu avrai avuto.*
He shall have had,	*Egli avrà avuto.*

Plur.

We shall have had,	*Noi avremo avuto.*
Ye shall have had,	*Voi avrete avuto,*
They shall have had,	*Eglino avranno avuto.*

Gl' Inglesi hanno il seguente modo, che chiamano *POTENZIALE*, espresso con lo ajuto de' verbi *may*, e *can* nel presente, e *might*, *could*, o *should*, nel preterito unito coll' infinito del verbo, e questo verbo non ha, propriamente, che il *modo indicativo*, e si conjuga così.

Presente.

Sing.	
I may have,	*Io posso avere.*
Thou mayst have,	*Tu puoi avere.*
He may have.	*Egli può avere.*
Plur.	
We may have,	*Noi possiamo avere.*
Ye may have,	*Voi potete avere.*
They may have,	*Eglino possono avere.*

Preterito.

Sing.	
I might have,	*Io potei avere.*
Thou mightst have,	*Tu potesti avere.*
He might have,	*Egli potè avere.*
Plur.	
We might have,	*Noi potemmo avere.*
Ye might have,	*Voi poteste avere.*
They might have,	*Eglino potevano avere.*

Preterito Imperfetto.

Sing.	
I could have,	*Io poteva,* e *potei avere.*
Thou couldst have,	*Tu potevi,*e*potesti avere.*
He could have,	*Egli poteva,*e *potè avere.*
Plur.	
We could have,	(*Noi potevamo,*e*potem-* (*mo avere.*
Ye could have,	(*Voi potevate,* e *pote-* (*ste avere.*

They could have,	(*Eglino potevano, e po-* (*terono avere.*

Il seguente Tempo pizzica del *Futuro*, quantunque alcuni Grammatici Inglesi lo chiamino *Preterito*, o *Preterito imperfetto*.

Sing.

I should have,	*Io dovrei avere.*
Thou shouldst have,	*Tu dovresti avere.*
He should have.	*Egli dovrebbe avere.*

Plur.

We should have,	*Noi dovremmo avere.*
Ye should have,	*Voi dovreste avere.*
They should have,	*Eglino dovrebbero avere.*

Preterito Composto.

Sing.

I could have had,	(*Io poteva, o avrei po-* (*tuto avere.*
Thou couldst have had,	(*Tu potevi, o avresti* (*potuto avere.*
He could have had,	(*Egli poteva, o avreb-* (*be potuto avere.*

Plur.

We could have had,	(*Noi potevamo, o a-* (*vremmo potuto avere.*
Ye could have had,	(*Voi potevate, o avre-* (*ste potuto avere.*
They could have had,	(*Eglino potevano, o* (*avrebbero potuto a-* (*vere.*

Preterito Composto.

Sing.	
I should have had,	*Io avrei dovuto avere.*
Thou shouldest have had,	*Tu avresti dovuto avere.*
He should have had,	*Egli avrebbe dovuto avere.*
Plur.	
We should have had,	*Noi avremmo dovuto avere.*
Ye should have had,	*Voi avreste dovuto avere.*
They should have had,	*Eglino avrebbero dovuto avere.*

Nel medesimo modo si usa *might*. I might have had, *io avrei potuto avere*, thou mightst have had, *tu avresti potuto avere*, he might, &c.

INFINITO.

Presente,	To have,	*Avere.*
Preterito,	To have had,	*Avere avuto.*
Participio presente,	Having,	*Che ha, avendo.*
Participio preterito,	Had,	*Avuto.*

Gl' Inglesi accoppiano anche *ought*, che è verbo imperfetto, all' infinito del verbo ausiliario *to have*, egualmente, che a molt' altri verbi attivi, e neutri.

Presente, o Futuro.

Sing.

I ought to have,	*Io dovrei avere.*
Thou oughtst have,	*Tu dovresti avere.*
He ought to have,	*Egli dovrebbe avere.*

Plur.

We ought to have,	*Noi dovremmo avere.*
Ye ought to have,	*Voi dovreste avere.*
They ought to have,	*Eglino dovrebbero avere.*

Preterito.

Sing.

I ought to have had.	(*Io avrei dovuto avere, o io doveva aver avuto.*
Thou oughtst to have had,	(*Tu avresti dovuto avere, o tu dovevi aver avuto.*
He ought to have had,	(*Egli avrebbe dovuto avere, o egli doveva aver avuto.*

Plur.

We ought to have had,	(*Noi avremmo dovuto avere, o noi dovevamo aver avuto.*
Ye ought to have had,	(*Voi avreste dovuto avere, o voi dovevate aver avuto.*
They ought to have had,	(*Eglino avrebbero dovuto avere, o eglino dovevano aver avuto.*

Noti però lo studente Italiano, che i Grammatici Inglesi non mettono quì questo modo del verbo *to have* coll' ausiliario imperfetto *ought*, come ho fatt' io, che essi lo considerano, per quel che io posso supporre, come non appartenente a questa parte della grammatica. Io però ho giudicato proprio accennarlo quì per contribuire allo spianamento di quelle difficoltà, che i miei Paesani possono incontrare nello studio di questa lingua, e che ho incontrate io, quando m' accinsi ad impararla; onde i Signori Inglesi avrebbono il torto se mi biasimassero d' aver messa la falce in un campo, in cui essi non la mettono; che io l' ho fatto a fin di bene, e non per disapprovare il metodo altrui.

ESEMPIO DE' VERBI ATTIVI.

TO LOVE. AMARE.

INDICATIVO.

Tempo Presente.

Sing.

I love,	*Io amo.*
Thou lovest,	*Tu ami.*
He loves,	*Egli ama.*

Anticamente scrivevano *loveth*, in vece di *loves*, come dissi parlando della terza persona singolare del presente dell' indicativo di *to have*. Ora quella terminazione *th*, tanto in prosa,

che in verso in tutti i verbi ha dato luogo alla moderna in *s*, forse con poco vantaggio della lingua Inglese, che così ha avuta un' aggiunta di lettere sibilanti, in vece di que' dolci suoni, che in tal caso aveva.

Plur.

We love,	*Noi amiamo.*
Ye love,	*Voi amate.*
They love,	*Eglino amano.*

Preterito semplice, che corrisponde anche a uno de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I loved,	(*Io amava*, (e anche, *Io amai.*
Thou lovedst,	(*Tu amavi*, (e anche, *Tu amasti.*
He loved,	(*Egli amava*, (e anche, *Egli amò.*

Plur.

We loved,	(*Noi amavamo*, (e anche, *Noi amammo.*
Ye loved,	(*Voi amavate*, (e anche, *Voi amaste.*
They loved,	(*Eglino amavano*, (e anche, *Eglino amarono.*

Preterito composto, che corrisponde altresì ad uno de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I have loved,	(*Io ho amato*, (e anche, *Io amai*.
Thou hast loved,	(*Tu hai amato*, (e anche, *Tu amasti*.
He has loved,	(*Egli ha amato*, (e anche, *Egli amò*.

Plur.

We have loved,	(*Noi abbiamo amato*, (e anche, *Noi amammo*.
Ye have loved,	(*Voi avete amato*, (e anche, *Voi amaste*.
They have loved,	(*Eglino hanno amato*, (e anche, *Eglino amarono*.

Preterito più che perfetto, che corrisponde anco a due de' nostri preteriti imperfetti.

Sing.

I had loved,	(*Io aveva*, e anche, *Io avrei*, (o *Io ebbi amato*.
Thou hadst loved,	(*Tu avevi*, e anche, *Tu avre-* (*sti*, o *Tu avesti amato*.
He had loved,	(*Egli aveva*, e anche, *Egli* (*avrebbe*, o *Egli ebbe a-* (*mato*.

Plur.

We had loved,	(*Noi avevamo*, e anche, *Noi* (*avremmo*, o *Noi ebbemo* (*amato*.
Ye had loved,	(*Voi avevate*, e anche, *Voi* (*avreste*, o *Voi aveste a-* (*mato*.

They had loved, (*Eglino avevano*, e anche, *Eglino avrebbero*, o *Eglino ebbero amato*.

Futuro.

Sing.

I shall love,	*Io amerò*.
Thou shalt love,	*Tu amerai*.
He shall love,	*Egli amerà*.

Plur.

We shall love,	*Noi ameremo*.
Ye shall love,	*Voi amerete*.
They shall love,	*Eglino ameranno*.

Secondo Futuro.

Sing.

I will love,	*Io amerò*, o *io voglio amare*.
Thou wilt love,	*Tu amerai*, o *tu vuoi amare*.
He will love,	(*Egli amerà*; o *egli vuole amare*.

Plur.

We will love,	(*Noi ameremo*, o *noi vogliamo amare*.
Ye will love,	(*Voi amerete*, o *voi volete amare*.
They will love,	(*Eglino ameranno*, o *Eglino vogliono amare*.

IMPERATIVO.

Sing.

Love, love thou,	*Ama*, o *ama tu*.
Let him love.	*Ami*, o *ami egli*.

Plur.

Love, let us love,	*Amiamo*, o *amiamo noi*.
Love ye,	*Amate*, o *amate voi*.
Let them love,	*Amino*, o *amino eglino*.

CONGIUNTIVO.

Presente.

Sing.

I love,	*Io ami*.
Thou love,	*Tu ami*.
He love,	*Quello ami*.

Plur.

We love,	*Noi amiamo*.
Ye love,	*Voi amiate*.
They love,	*Eglino amino*.

Il *Preterito semplice* è come quello dell' Indicativo *I loved*, che in Italiano si conjuga *amai*, *amasti*, &c.

Preterito Composto.

Sing.	
I have loved,	*Io abbia amato.*
Thou hast loved,	*Tu abbia amato.*
He hath loved,	*Egli abbia amato.*
Plur.	
We have loved,	*Noi abbiamo amato.*
Ye have loved,	*Voi abbiate amato.*
They have loved,	*Eglino abbiano amato.*

Il primo *Futuro semplice* è come quello dell' *Indicativo*, *I shall love*, *io amerò*.

Il secondo *Futuro semplice* è altresì come quello dell' *Indicativo*, *I will love*, *io amerò*, o *io voglio amare*.

Futuro Composto.

Sing.	
I shall have loved,	*Io avrò amato.*
Thou shalt have loved,	*Tu avrai amato.*
He shall have loved,	*Egli avrà amato.*
Plur.	
We shall have loved,	*Noi avremo amato.*
Ye shall have loved,	*Voi avrete amato.*
They shall have loved,	*Eglino avranno amato.*

POTENZIALE.

Questo verbo propriamente non ha, che il modo *indicativo*.

Presente, che pizzica del *Futuro*.

Sing.	
I may love,	*Io posso amare.*
Thou mayst love,	*Tu puoi amare.*
He may love,	*Egli può amare.*
Plur.	
We may love,	*Noi possiamo amare.*
Ye may love,	*Voi potete amare.*
They may love,	*Eglino possono amare.*

Dico, che questo verbo talora pizzica del *Futuro*, come verbigrazia in questo caso: *she is good, and* I MAY *perhaps* LOVE *her;* e in quest' altro, *Will you love him? I don't know but I may;* cioè I MAY LOVE *him*.

Preterito.

Sing.	
I might love,	(*Io potrei amare*, o *io* (*amerei*.

Thou mighst love ,	(*Tu potresti amare* , o (*tu ameresti* .
He might love ,	(*Egli potrebbe amare*, o (*egli amerebbe* .

Plur.

We might love,	(*Noi potremmo amare*,o *noi* (*ameremmo* .
Ye might love,	(*Voi potreste amare* , o *voi* (*amereste* .
They might love,	(*Eglino potrebbero amare*, o (*eglino amerebbero* .

Presente.

Sing.

I can love ,	*Io posso amare* .
Thou canst love ,	*Tu puoi amare* .
He can love ,	*Egli può amare* .

Plur.

We can love ,	*Noi possiamo amare* .
Ye can love ,	*Voi potete amare* .
They can love ,	*Eglino possono amare*.

Preterito.

Sing.

I could love ,	*Io poteva* , e *potei amare* .
Thou couldst love ,	*Tu potevi* , e *potesti amare*.
He could love ,	*Egli poteva*, e *potè amare*.

Plur.

We could love ,	(*Noi potevamo* , e *potemmo* (*amare* .
Ye could love ,	(*Voi potevate* , e *poteste a-* (*mare* .
They could have,	(*Eglino potevano* , e *potero-* (*no amare* .

Il seguente tempo mi pare *Futuro* , quantunque alcuni Grammatici Inglesi lo chiamino *Preterito* , o *Preterito Imperfetto* .

Sing.

I should love ,	*Io dovrei amare* .
Thou shouldst love ,	*Tu dovresti amare* .
He should love ,	*Egli dovrebbe amare* .

Plur.

We should love ,	*Noi dovremmo amare* .
Ye should love ,	*Voi dovreste amare* .
They should love ,	*Eglino dovranno amare*.

Preterito Composto .

Sing.

I could have loved ,	(*Io poteva* , o *avrei* (*potuto amare* .
Thou couldst have loved,	(*Tu potevi* , o *avresti* (*potuto amare* .

He could have loved,	(Egli poteva, o avrebbe potuto amare.

Plur.

We could have loved,	[Noi potevamo, o avremmo potuto amare.
Ye could have loved,	[Voi potevate, o avreste potuio amare.
They could have loved,	[Eglino potevano, o avrebbero potuto amare.

Preterito Composto.

Sing.

I should have loved,	[Io avrei dovuto amare.
Thou shouldst have loved,	[Tu avresti dovuto amare.
He should have loved,	[Egli avrebbe dovuto amare.

Plur.

We should have loved,	(Noi avremmo dovuto amare.
Ye should have loved,	[Voi avreste dovuto amare.
They should have loved,	(Eglino avrebbero dovuto amare.

Nel medesimo modo si usa *might*. I might have loved, *Io avrei potuto amare*; Touh mightst have loved, *tu avresti potuto amare*; He might, *&c.*

INFINITO.

Presente.	To love,	*Amare.*
Preterito.	To have loved,	*Aver amato.*
Participio Presente.	Loving,	(*Che ama, amando, amante.*
Participio Preterito.	Love,	*Amato.*

Metterò anche quì il *Modo Infinito*, accoppiato col verbo imperfetto *ought*, per dare un' idea della maniera, con cui gl' Inglesi l'usano.

INDICATIVO.

Sing.

I ought to love,	*Io dovrei amare.*
Thou oughtst to love,	*Tu dovresti amare.*
He ought to love,	*Egli dovrebbe amare.*

Plur.

We ought to love,	*Noi dovremmo amare.*
Ye ought to love,	*Voi dovreste amare.*
They ought to love,	*Eglino dovrebbero amare.*

Preterito.

Sing.

I ought to have loved,	*Io avrei dovuto amare, o io doveva avere amato.*
Thou oughtst to have loved,	*Tu avresti dovuto amare, o tu dovevi aver amato.*
He ought to have loved,	*Egli avrebbe dovuto amare, o egli doveva aver amato.*

Plur.

We ought to have loved,	*Noi avremmo dovuto amare, o noi dovevamo aver amato.*
Ye ought to have loved,	*Voi avreste dovuto amare, o voi dovevate aver amato.*
They ought to have loved,	*Eglino avrebbero dovuto amare, o eglino dovevano avere amato.*

Vedasi quello, che ho detto dopo la conjugazione del verbo, *to have*, a proposito di *ought*.

Il *Passivo* è formato dall' unione del *Participio preterito*, *loved*, co' modi del verbo ausiliario TO BE, *essere*, perciò lo metterò qui.

INDICATIVO.

Sing.	
I am,	*Io sono.*
Thou art,	*Tu sei.*
He is,	*Egli è.*
Plur.	
We are,	*Noi siamo.*
Ye are,	*Voi siete.*
They are,	*Eglino sono.*

In vece di, *we are*, *ye are*, *they are*, dicevasi già, *we be*, *ye be*, *they be*. Ora *be* è quasi affatto fuor d' uso.

Preterito.

Sing.	
I was,	*Io era*, o *io fui.*
Thou wast, *or* wert,	*Tu eri*, o *tu fosti.*
He was,	*Egli era*, o *egli fu.*

Plur.

We were ,	*Noi eravamo* , o *noi fummo* .
Ye were ,	*Voi eravate* , o *voi foste* .
They were ,	*Eglino erano* , o *eglino furono.*

Alcuni , scorrettamente parlando , o scrivendo , dicono , *I were*, in vece di *I was* . *Wert* , è anche da fuggirsi nell' *indicativo*, appartenendo propriamente al *soggiuntivo* .

Preterito Composto .

Sing.

I have been ,	*Io sono stato* .
Thou hast been ,	*Tu sei stato* .
He has been ,	*Egli è stato* .

Plur.

We have been ,	*Noi siamo stati* .
Ye have been ,	*Voi siete stati* .
They have been ,	*Eglino sono stati* .

Preterito più che perfetto .

Sing.

I had been ,	*Io sarei stato* .
Thou hadst been ,	*Tu saresti stato* .
He had been ,	*Egli sarebbe stato* .

Plur.

We had been ,	*Noi saremmo stati .*
Ye had been ,	*Voi sareste stati .*
They had been ,	*Eglino sarebbero stati .*

Futuro .

Sing.

I shall be ,	*Io sarò .*
Thou shalt be ,	*Tu sarai .*
He shall be ,	*Egli sarà .*

Plur.

We shall be ,	*Noi saremo .*
Ye shall be ,	*Voi sarete .*
They shall be ,	*Eglino saranno .*

Futuro positivo .

Sing.

I will be ,	*Io sarò* , o *io voglio essere .*
Thou wilt be ,	*Tu sarai* , o *tu vuoi essere .*
He will be ,	*Egli sarà,* o *egli vuol essere .*

Plur.

We will be ,	*Noi saremo* , o *noi vogliamo essere .*
Ye will be ,	*Voi sarete* , o *voi volete essere .*
They will be ,	*Eglino saranno,* o *eglino vogliono essere .*

IMPERATIVO.

Sing.

Be thou,	*Sia, o sia tu.*
Let him be,	*Sia, o sia egli.*

Plur.

Let us be,	*Siamo, o siamo noi.*
Be ye,	*Siate, o siate voi.*
Let them be,	*Sieno, o sieno eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente.

Sing.

I be,	*Io sia.*
Thou beest,	*Tu sia.*
He be,	*Egli sia.*

Plur.

We be,	*Noi siamo.*
You be,	*Voi siate.*
They be,	*Eglino sieno.*

Preterito.

Sing.

I were,	*Io fossi.*
Thou wert,	*Tu fosti.*
He were,	*Egli fosse.*

Plur.

We were ,	*Noi fossimo* .
Ye were ,	*Voi foste* .
They were .	*Eglino fossero* .

Ho detto , che alcuni scorrettamente usano *where* , in vece di *was* , nella *prima persona* dell' *indicativo preterito* . E qui dirò , che altri scorrettamente pure usano *was*, in vece di *were*, nella *prima persona* del *congiuntivo preterito* .

Preterito Composto .

Sing.

I have been ,	*Io sia stato*, o *io fossi stato.*
Thou hast been ,	*Tu sia stato* , o *tu fossi stato.*
He hath been ,	(*Egli sia stato*, o *egli fosse* (*stato* .

Plur.

We have been ,	(*Noi siamo stati*, o *noi fos-* (*simo stati* .
Ye have been ,	[*Voi siate stati* , o *voi foste* [*stati* .
They have been ,	(*Eglino sono stati*, o *eglino* (*fossero stati* .

Futuro .

Sing.

I shall have been ,	*Io sarò stato* .
Thou shalt have been,	*Tu sarai stato* .
He shall have been ,	*Egli sarà stato* .

Plur.

We shall have been ,	*Noi saremo stati .*
Ye shall have been ,	*Voi sarete stati .*
They shall have been ,	*Eglino saranno stati .*

POTENZIALE.

Preterito.

Sing.

I may , *or* can have been ,	[*Io posso esse-* [*re stato .*
Thou mayst, *or* canst have been,	[*Tu puoi esse-* [*re stato .*
He may, *or* can have been ,	[*Egli può es-* [*sere stato .*

Plur.

We may, *or* can have been ,	[*Noi possiamo* [*essere stati .*
Ye may, *or* can have been ,	[*Voi potete es-* [*sere stati .*
They may , *or* can have been ,	[*Eglino possono* [*essere stati .*

Can , in questo modo , e tempo , non mi pare sia tanto frequentemente usato , e nello scrivere , e nel conversare , quanto *may* .

I seguenti sono tempi indeterminati, che talora pajono presenti, talora preteriti, e talora anche futuri.

Sing.

I would be,	*Io vorrei essere, o io sarei.*
Thou wouldst be,	*Tu vorresti essere, o tu saresti.*
He would be,	*Egli vorrebbe essere, o egli sarebbe.*

Plur.

We would be,	*Noi vorremmo essere, o noi saremmo.*
Ye would be,	*Voi vorreste essere, o voi sareste.*
They would be,	*Eglino vorrebbero essere, o eglino sarebbero.*

Sing.

I could be,	*Io potrei essere.*
Thou couldst be,	*Tu potresti essere.*
He could be,	*Egli potrebbe essere.*

Plur.

We could be;	*Noi potremmo essere.*
Ye could be,	*Voi potreste essere.*
They could be,	*Eglino potrebbero essere.*

Sing.

I might be,	*Io potrei essere.*
Thou mightst be,	*Tu potresti essere.*
He might be,	*Egli potrebbe essere.*

Plur.

We might be,	*Noi potremmo essere.*
Ye might be,	*Voi potreste essere.*
They might be,	*Eglino potrebbero essere.*

Sing.

I should be,	*Io sarei, o io dovrei essere.*
Thou shouldst be,	(*Tu saresti, o tu dovresti* (*essere.*
He should be,	(*Egli sarebbe, o egli do-* (*vrebbe essere.*

Plur.

We should be,	(*Noi saremmo, o noi do-* (*vremmo essere.*
Ye should be,	[*Voi sareste, o voi dovreste* [*essere.*
They should be,	(*Eglino sarebbero, o eglino* (*dovrebbero essere.*

Preterito Composto.

Sing.

I would have been,	(*Io vorrei essere* (*stato, o io sarei* (*stato.*
Thou wouldst have been,	[*Tu vorresti esse-* [*re stato, o tu* [*saresti stato.*
He would have been,	(*Egli vorrebbe es-* (*sere stato, o egli* (*sarebbe stato.*

Plur.

We would have been, — *Noi vorremmo essere stati*, o *noi saremmo stati*.

Ye would have been, — *Voi vorreste essere stati*, o *voi sareste stati*.

They would have been, — *Eglino vorrebbero essere stati*, o *eglino sarebbero stati*.

Sing.

I might have been, — *Io potrei essere stato*.

Thou migthst have been, — *Tu potresti essere stato*.

He might have been, — *Egli potrebbe essere stato*.

Plur.

We might have been, — *Noi potremmo essere stati*.

Ye might have been, — *Voi potreste essere stati*.

They might have been, — *Eglino potrebbero essere stati*.

Sing.

I could have been, — *Io poteva essere stato*.

Thou couldst have been, — *Tu potevi essere stato*.

He could have been,	(*Egli poteva essere* (*stato*.

Plur.

We could have been,	(*Noi potevamo es-* (*sere stati*.
Ye could have been,	[*Voi potevate esse-* [*re stati*.
They could have been,	(*Eglino potevano* (*essere stati*.

I due soprascritti verbi, mi pare, che tanto in discorso, che in iscritto, sieno promiscuamente usati un per l' altro, anche da' dotti Inglesi.

Sing.

I should have been,	(*Io avrei dovuto es-* (*sere*.
Thou shouldst have been,	[*Voi avresti dovu-* [*to essere*.
He should have been,	(*Egli avrebbe do-* (*vuto essere*.

Plur.

We should have been,	(*Noi avremmo do-* (*vuto essere*.
Ye should have been,	[*Voi avreste dovu-* [*to essere*.
They should have been,	(*Eglino avrebbero* (*dovuto essere*.

INFINITO.

Presente . To be, *Essere.*
Preterito . To have been, *Essere stato.*
Participio presente . Being, *Essendo.*
Participio preterito . Having been, *Essendo stato.*

TO BE LOVED.

VERBO PASSIVO.

INDICATIVO.

I am loved, *Io sono amato* &c. I was loved, *io era amato*, o *io fui amato* &c. I have been loved, *io sono stato amato* &c.

CONGIUNTIVO.

If I be loved, *se io sono amato*, &c. If I were loved, *se io fossi amato*, o *se io era amato*, &c. If I shall have been loved, *se io sarò stato amato*, &c.

POTENZIALE.

I may, *o* I can be loved, (*Io posso essere amato*, &c.

I might, *o* I could be loved,	(*Io potrei essere amato*, &c.
I should be loved,	[*Io dovrei essere amato*, &c.
I might, *o* could have been loved,	(*Io potrei essere stato amato*, o *io poteva essere stato amato*, &c.
I should have been loved,	[*Io avrei dovuto essere amato*, &c.

INFINITO.

Presente.	To be loved,	*Essere amato.*
Pret.	To have been loved,	*Essere stato amato.*
Participio.	Loved,	*Amato.*

Una delle prime difficoltà, anzi la prima in cui un Italiano, totalmente ignorante della lingua Inglese, incappa, entrando in Inghilterra, è l' ordinario saluto interrogatorio di *how do ye do?* che italianamente diciamo *come state voi?* e che tradurlo significherebbe-*che fate voi?* Ed è molto di rado, che uno trovi chi glie lo spieghi chiaramente, cioè che gli dica, che

il primo *do* deriva dal verbo *to do*, che significa *fare*, e che il secondo *do*, viene dal verbo stesso, quando è adoperato in modo ausiliario, del qual verbo *do*, ausiliariamente adoperato, noi Italiani non facciamo uso, e non possiamo avere idea se non impariamo l' Inglese. Questo verbo TO DO, o colla significazione di *fare*, o con la ausiliaria, che non serve ad altro, che ad aggiungere energia, si conjuga così.

INDICATIVO.

Presente.

Sing.

I do,	*Io faccio.*
Thou doest,	*Tu fai.*
He does,	*Egli fa.*

Plur.

We do,	*Noi facciamo.*
Ye do,	*Voi fate.*
They do,	*Eglino fanno.*

Preterito.

Sing.

I did,	*Io feci.*
Thou didst,	*Tu facesti.*
He did,	*Egli fece.*

Plur.

We did,	*Noi facemmo.*
Ye did,	*Voi faceste.*
They did.	*Eglino fecero.*

Preterito Composto, o Imperfetto.

Sing.

I had done,	(*Io aveva fatto, o io avrei fatto.*
Thou hadst done,	[*Tu avevi fatto, o tu avresti fatto.*
He had done.	(*Egli aveva fatto, o egli avrebbe fatto.*

Plur.

We had done.	(*Noi avevamo fatto, o noi avremmo fatto.*
Ye had done,	[*Voi avevate fatto, o voi avreste fatto.*
They had done,	(*Eglino avevano fatto, o eglino avrebbero fatto.*

Preterito Composto.

Sing.

I have done,	*Io ho fatto.*
Thou hast done,	*Tu hai fatto.*
He has done,	*Egli ha fatto.*

Plur.

We have done ,	*Noi abbiamo fatto* .
Ye have done ,	*Voi avete fatto* .
They have done ,	*Eglino hanno fatto* .

Futuro .

Sing.

I will do ,	*Io farò* .
Thou wilt do ,	*Tu farai* .
He will do ,	*Egli farà* .

Plur.

We will do ,	*Noi faremo* .
Ye will do ,	*Voi farete* .
They will do ,	*Eglino faranno* .

Altro *Futuro* , che indica sovente più risolutezza d' intenzione , che non il futuro antecedente , come chi dicesse, *io farò senza dubbio.*

Sing.

I shall do ,	*Io farò* .
Thou shalt do ,	*Tu farai* .
He shall do ,	*Egli farà* .

Plur.

We shall do ,	*Noi faremo* .
Ye shall do ,	*Voi farete* .
They shall do ,	*Eglino faranno* .

IMPERATIVO.

Sing.	
Do thou,	*Fa*, o *fa'* tu.
Let him do,	*Faccia*, o *faccia egli*.

Plur.	
Let us do,	*Facciamo*, o *facciamo noi.*
Do ye.	*Fate*, o *fate voi*.
Let them do.	*Facciano*, o *facciano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Sing.	
I do,	*Io faccia*.
Thou do,	*Tu faccia*.
He do,	*Egli faccia*.

Plur.	
We do,	*Noi facciamo*.
Ye do,	*Voi facciate*.
They do,	*Eglino facciano*.

Gli altri tempi di questo modo sono come quelli dell' Indicativo.

INFINITO.

Presente, To do, *Fare*.
Preterito, To have done, *Aver fatto*.
Participio presente, Doing, *Facendo*.
Participio preterito, Done, *Fatto*.

Do, è qualche volta usato superfluamente, come *I* DO *love*, *io amo*. *I* DID *love*, *io amai*; ma quando questo si fa senza bisogno d' energia è mal fatto.

Do, talora si usa per enfasi, e quando c' è bisogno d' energia, come in questo esempio tratto da Shakespeare.

I DO *love thee*, *and when I love thee*, *not Chaos is come again*.

Do, è sovente congiunto con particella negativa, come *I like her*, *but*, *I* DO *not love her*; *I wished him succefs*, *but* DID *not help him*.

L' imperativo, che proibisce è di rado, e specialmente in prosa, rivolto alle seconde persone senza l' ausiliario *do*; come *stop him*, *but* DO *not hurt him*; *praise beauty*, *but* DO *not dote upon it*.

Di questo verbo si fa moltissimo uso nelle frasi interrogatorie, nelle quali si congiunge con tutte e tre le persone, tanto del singolare, quanto del plurale, come DO *I live?* DOST *thou strike me?* DOES *he complain?* DO *we go?* DO *they rebel?* DIDST *thou love her?* DID *she die?* DO *they come?* E così nelle interrogazioni negative, come DO *I not grieve?* DID *she not die?* DO *we not act our part?* DID *you not read it in Tasso*.

Ne' tempi composti *do*, non è usato interrogativamente.

Un altro modo hanno gl' Inglesi di conjugare *verbi neutri*, facendoli diventare *neutri passivi*, variandoli coll' ajuto del verbo sostantivo *to be*, onde talora corrispondono quasi co' nostri *verbi reciprochi*, e *neutri passivi*; come *I am risen*, *io mi sono levato*, che in Latino, usando il *neutro passivo*, si direbbe semplicemente *surrexi*, *I was walked out*, *io me n' era uscito*, in Latino *exieram*.

In questa medesima maniera comunemente esprimono il tempo presente, come *I am going*, *io me ne vado*, in Latino *eo; thou art grieving*, *tu sei dolente*, in Latino *doles*; *she is dying*, *ella stà morendo*, in Latino *illa moritur*; *the tempest is raging*, *la tempesta si è scatenata*, in Latino *furit procella; I am pursuing an enemy*, *sto perseguitando un inimico*, in Latino *hostem insequor*; e così in altri tempi, *I have been walking*, *sono stato a passeggiare*; *I had been*

walking, *ero stato a passeggiare*; *I shall be walking*, *passeggerò*; *I will be waking*, *voglio passeggiare*.

E quì, giacchè questo *shall*, e questo *will*, mi sono tornati alle mani, conchiuderò le mie osservazioni sulle conjugazioni de' verbi Inglesi, con informare il mio studioso Paesano, che il determinare la differenza, che passa tra questi due segni del futuro, o tra *should*, e *would*, e il fissare appuntino il loro proprio uso, è difficilissima, se non del tutto impossibil cosa cosa. Io almeno, in otto anni di studio ostinatissimo di questa lingua, non ho mai potuto trovare una regola infallibile, e sì, che l' ho cercata in' tutte le Grammatiche; e richiestala a quanti Letterati mi sono venuti innanzi; in somma questo è uno degl' intoppi, che fanno frequentemente capitombolare i forestieri, che sono per la maggior parte tanto sconciati da questi *shall*, e *will*, e *should*, e *would*, quanto gl' Inglesi lo sono co' nostri *aveva*, e *avrei*, e *ebbi*, e *ho avuto*, e con *era*, *fui*, e *sono stato*, da essi molto di rado adoperati bene, anche quando hanno studiata otto anni la nostra lingua, e interrogati intorno il diritto uso di tali tempi tutti i nostri Cruscanti. Il meglio dunque, che un Italiano possa fare, per errare il meno che sia possibile con que' benedetti segni, è leggere e rileggere i loro meglio Scrittori, e formarsi buon orecchio, o per parlare meno da musico, e più da filosofo, procurare di acquistare un sentimento interno, che loro dica tosto quando debbono far uso di *will*,

e di *would*, e quando di *shall*, *e di should*, e per ottenere questo fine, avvertano di non leggere troppi di que' tanti libri, che gli Scrittori Scozzesi tutto dì scarabocchiano, e stampano, perchè degli Scozzesi appena ve n' ha uno in cento, con riverenza parlando, che sappia ben distinguere fra questi segni.

De' VERBI IRREGOLARI.

Quantunque le irregolarità de' verbi Inglesi non sieno che due, cioè nel tempo preterito, e nel suo participio, pure bastano per imbrogliare moltissimo i forestieri, non essendo possibile per loro altro lume in mano, per condurli in questa oscura via, che l' uso.

I preteriti regolari di *to love*, *to place*, *to fish*, *to wake*, *to smell*, e di moltissimi altri, dovrebbero essere *loved*, *placed*, *fished*, *waked*, *smelled*; pure gl' Inglesi in poesia li sanno deviare un tantino dalla loro naturale regolarità, cangiandoli in *lov'd*, *plac'd*, *fish'd*, *wak'd*, *smell'd*, e in prosa per fretta di pronunzia trasformano i quattro ultimi in *plac't*, *fish't*, *wak't*, *smelt*.

To creep, *to feel*, *to dwel*, e altri sono nel preterito *crept*, *felt*, *dwel*, e non mai *creeped*, *feeled*, *dwelled*.

To keep, *to sleep*, *to weep*, preterito *kept*, *slept*, *wept*.

To read, fa *read*; *to spread*, fa *spread*; *to shed*, fa *shed*; *to bid*, fa *bid*; *to hide*, fa *hid*, *to cast*, fa *cast*; *to smite*, fa *smit*; *to write*, fa *writ*, o *wrote*; *to bite*, fa *bit*; *to meet*, fa *met*; *to shoot*, fa *shot*; *to lend*, *to send*, *to rend*, *to girt*, fanno *lent*, *sent*, *rent*, *girt*.

Altri preteriti si allontanano ancora di più dall' infinito, che non fanno questi, che pur ora ho scritti, *Won*, verbigrazia, è preterito di *to win*, *spun* di *to spin*, *begun* di *to begin*, *swan* di *to swin*, *struck* di *to strike*, *stuck* di *to stick*. *Sung*, *stung*, *flung*, *rung*, *wrung*, *swung*, *sprung*, sono participj di *to sing*, *to sting*, *to fling*, *to ring*, *to wring*, *to swing*, *to spring*. *Found*, *bound*, *ground*, *wound*, participj di *to find*, *to bind*, *to grind*, *to wind*; *drunk*, *sunk*, *shrunk*, di *to drink*, *to sink*, *to shrink*. Che dirò di tanti, che hanno due preteriti, tutti e due irregolari, come *to run*, che (in vece di far *runned*) fa *run*, e poi anche *ran*? *to begin* (in vece di *beginned*) fa *began*, e poi anche *begun*? E *to spring*, e *to drink*, che fanno *sprung*, e *sprang*, e *drunk*, e *drank*? *to fight*, *to teach*, *to reach*, *to seek*, *to beseech*, *to catch*, *to buy*, *to bring*, *to think*, *to work*, fanno *fought*, *taught*, *raught*, *sought*, *besought*, *caught*, *brought*, *tought*, *wrought*; e per accrescere perplessità, alcuni di questi stessi verbi vogliono, oltre al preterito irregolare, averne anche uno regolare, come *to teach*, che fa

anche *teached; to reach, reached, to beseech, beseeched ; to catch , catched ; to work , worked .*

Molte delle nostre donne mi scambierebbono per mago , se io andassi dir loro , che *to take , to shake , to forsake, to wake, to awake, to stand , to break , to bear , to shear ,* fanno al preterito *took , forsook , woke , awoke, stood, broke , bore , shore .* Che *to swear , e to tear,* fanno *swore , e tore* ; che *to drive , to shine ,* e *to thrive ,* fanno *drove , shone , throve* ; che *to tread , to get , to beget , to forget ,* fanno *trode , got , begot , forgot ;* che *to smite ,* fa *smit ,* e *smote* ; che *to give , to bid , to sit ,* fannò *gave, bade , sate ;* che *te draw, to know, to grow , to throw , to blow , to crow* (come il gallo) fanno il preterito, *drew, knew, grew, threw , blew , crew ;* e che *to fly , to slay, to see , to ly,* fanno *flew , slew saw , lay ;* e che da *to flee ,* è fatto *fled* ; e da *to go ,* (senti questo !) si fa *went .*

Signor Leggitore , torno a dire , se tu vuoi imparare l' Inglese , studia, e poi studia, e poi torna a studiare , e così imparerai, come hanno fatto tanti e tanti , tutte queste variazioni stravaganti di preteriti ; e che sì , che se hai ingegno , le trovi da per te in pochi mesi ? Provati da bravo , e vedrai , che io sono Profeta egualmente , che Grammatico .

E lo stesso dirò de' participj , tanto attivi , che passivi , che sono tanti , che io sbigottito dal librajo , che non vuole la Grammatica tan-

to lunga, lascio stare di registrarne quì un centinajo di quei più bizzarramente variati; tanto più, che so per prova, che ci vuol altro, che un po' di Grammatica, per imparare a conoscere le loro differentissime fisonomie.

Delle DERIVAZIONI.

Ho dovuto tanto allargarmi nelle conjugazioni specialmente, che mi conviene spacciare in poche parole, se si può, le derivazioni Inglesi.

Da' verbi *to love*, *to fight*, *to strike*, e dalla più parte de' verbi derivano molti agenti, come *lover*, *fighter*, *striker*; cioè *amadore*, *combattitore*, e *percuotitore*.

Da *to protect*, *to act*, e simili, derivano *protector*, *actor*, cioè *protettore*, *attore*.

Sostantivi, adjettivi, e talora altre parti del discorso, cangiansi in verbi; come da *house*, formasi *to house*; da *brass*, formasi *to braze*; da *breath*, formasi *to breathe*; da *fish*, formasi *to fish*; da *ayl*, formasi *to ayl*; da *further*, formasi *to further*; da *forward*, formasi *to forward*.

Da' sostantivi formansi adjettivi di abbondanza, aggiungendo loro una terminazione in *y*, come da *louse*, *lousy*; da *wealth*, *wealthy*;

da *health*, *healthy*; da *wood*, *woody*; da *heart*, *hearty*; da *hand*, *handy*; da *water*, *watery*.

La terminazione *ful*, aggiunta a' sostantivi, forma pure adjettivi d' abbondanza, come *joy*, *joyful*; *sorrow*, *sorrowful*; *fruit*, *fruitful*; *youth*, *youthful*; *care*, *careful*; *use*, *useful*; *delight*, *delightful*; *plenty*, *plentyful*; *help*, *helpful*.

La terminazione *some*, aggiunge anch' essa qualche pienezza agli adiettivi, sebbene non tanta, quanta quella in *ful*; come *gamesome*, *irksome*, *burdensome*, *troublesome*, *lightsome*, *handsome*, *lonesome*, *delightsome*.

Al contrario, la terminazione *lefs*, aggiunta a' sostantivi, forma adjettivi significanti bisogno, o mancanza di cosa, come *worthlefs*, *witlefs*, *heartlefs*, *houselefs*, *joylefs*, *carelefs*, *helplefs*, *comfortlefs*, *saplefs*, *haplefs*.

Degli adjettivi terminanti in *ous*, o in *able*, non dirò nulla, perchè somigliano tanto ai nostri in *oso*, e in *abile*, che non è difficile per noi il distinguerli subito; e lo stesso dico di altri d' altre terminazioni nate dalle nostre, come *civil*, *genteel*, *elegant*, *improper*, *polite*, &c.

Così non farò neppur parola di molte altre derivazioni, che se non vennero in Inghilterra di Toscana, almeno vennero dal Lazio, perchè suppongo non affatto ignorante di belle let-

tere, e di Latino specialmente, chiunque leggerà questa mia Grammatica.

Gl' Inglesi hanno alcuni adjettivi, che terminano in *ish*, come *sweetish*, *greenish*, *whitish*, *thievish*, *coolish*, *childish*, *soltish*. Questi si potrebbono forse chiamare diminutivi.

Quegli adjettivi, che terminano in *like*, significano somiglianza, come *giantlike*, *godlike*.

Da adjettivi concreti si formano sostantivi, collo aggiunger loro *neſs*, come *whitneſs*, *greatneſs*, *skilfulneſs*, *hardneſs*.

Alcuni sostantivi formati da adjettivi, coll' aggiunta di *hood*, o *head*, indicano carattere, o qualità, come *manhood*, *widowhood*, *hnigthood*, *priesthood*, *likelihood*, *falsehood*, *godhead*, *maidenhead*.

Que' sostantivi, che terminano in *ship*, denotano officio, impiego, o condizione, come *kingship*, *wardship*, *guardianship*, *partnership*, *stewardship*, *lordship*.

Quei, che terminano in *dom*, *rick*, e *wick*, denotano dominio, o almeno stato, o condizione, come *kingdom*, *dukedom*, *earldom*, *princedom*, *popedom*, *christendom*, *freedom*, *wisdom*, *whoredom*, *bishoprick*, *bailywick*.

Delle parole composte di due vocaboli, come *blue-eyed*, *hard-heartedneſs*, *nimble-footed*, e simili, non dirò altro, sennonchè, chi saprà il significato di essi separatamente, troverà la loro significazione, senza il mio ajuto.

Della SINTASSI.

La lingua Inglese ha così poca inflessione, o così scarse varietà di terminazioni, che nè ricerca, nè ammette molte regole di costruzione.

Il verbo, come in altre lingue, s' accorda col nominativo in numero, e persona, come *thou fliest from good*, *he runs to death*.

Gl' Inglesi non fanno come noi, che dato l' articolo a un nome, lo diamo anche a tutti gli altri della medesima clausola. Noi diciamo, verbigrazia, IL *marito*, LA *moglie*, *e* I *figli*, *si rallegrano molto*. Ma gl' Inglesi dicono THE *husband*, *wife*, *and children rejoiced much*.

Gli adjettivi sono sempre i medesimi, e non variano come i nostri. Noi diciamo, verbigrazia, *buono*, *buona*, *buoni*, e *buone*, secondo che il sostantivo è mascolino, o femminino, singolare, o plurale. Gl' Inglesi, con un *good*, in tutti i quattro casi escono d' intrigo.

Gl' Inglesi, che si piccano d' eleganza, non danno mai a un sostantivo due, o tre adjettivi per epiteti, come sovente facciamo noi, e in poesia specialmente. I loro Poeti però talvolta peccano contro questa regola, e Milton più di tutti, perchè innamorato della poesia nostra, introdusse molti italianismi nel suo celebre poema. Questo bel principio d' un sonetto del Casa.

O sonno, o della queta, umida, ombrosa
Notte, placido figlio,

farebbe trista figura in Inglese, se fosse tradotto verbalmente, a cagione di que' tre adjettivi, *queta, umida, ombrosa*, tanto sono le lingue differenti l' une dall' altre nella loro indole; e a queste naturali differenze, bisognerebbe che i Critici badassero bene, prima di biasimare le opere, e le poesie, specialmente d' altre nazioni.

L' avverbio è però collocato tra l' ausiliario, e 'l verbo, o tra 'l pronome, e il verbo quando l' idea non è determinata, o assoluta, come *they went down the hill*; *we have thus humbled their pride; she prettily said*; *ye are quickly to go; he quickly went*. Quando però l' idea non è sospesa o dubbiosa, ma assoluta o determinata, per lo più l' avverbio siegue il verbo; come *I love her heartily; thou liest surely; we are tied fast; we have done well; we must go quickly*. Questa regola però

è soggetta a molte eccezioni, e in poesia non ha quasi luogo.

Di due sostantivi il nome possessivo è genitivo, come *his father's glory*, *the sun's heat.*

Verbi transitivi, come in Italiano, richieggono il caso obliquo; *he loves me; you fear him*.

Tutte le proposizioni, come in Italiano, vogliono un caso obliquo, come *he gave this to me; he took this from me; he says this of me; he came with me*.

Della PROSODIA.

La prosodia comprende le regole del pronunziare, e le leggi della versificazione.

Del pronunziare, le regole sono tante, e sì varie, che lo studio loro ingojerebbe più tempo, che non l'imparare tutti i vocaboli della lingua; e siccome nel mio Dizionario io mi sono preso gratis l'immenso incomodo di accentare ogni parola suscettibile d'accento, cioè tutte le polisillabe; perciò mi risparmierò qui una fatica, che so riuscirebbe troppo penosa, e poco meno che inutile, perchè troppo piena di garbugli, e farò solamente alcune parole del Brittannico modo di versificare.

Il verso principale degl' Inglesi è quello di dieci sillabe. Questo verso, per esser perfetto nella sua intrinseca armonia, deve avere cinque accenti, cioè un accento sopra ogni seconda sillaba. Quanti meno di tali accenti avrà, tanto più imperfetto sarà il verso; tuttavia il suo primo accento, cioè quello che cade sulla seconda sua sillaba, quasi non gli reca vantaggio alcuno; e allora solamente il verso zoppica, e suona male, quando il quarto, il sesto, o l' ottavo accento manca, vale a dire, quando qualche accento in vece di cadere sur una sillaba pari, cade sur una caffa. Eccovi un saggio di buoni versi Inglesi tratto da una satira intitolata LONDRA del Signor Samuello Johnson.

All that at home no more can beg, or steal,
Or like a gibbet better than a wheel;
Hiſs'd from the stage, or hooted from the court,
Their air, their dreſs, their politicks import;
Obsequious, artful, voluble, and gay,
On Britain's food credulity they prey,
They sing, they dance, clean shoes, or cure a clap.
All sciences a fasting Monsieur knows,
And bid him go to hell, to hell he goes.

Tanto in rima, quanto fuor di rima, gl' Inglesi non si fanno scrupolo di finire i loro decasillabi con un vocabolo sdrucciolo, cosa che pare un poco strana a un Italiano, uso a

considerare le due ultime sillabe d' un vocabolo sdrucciolo , come equivalenti a una sola sillaba lunga . Nella sopraddetta satira trovo questi due versi, il secondo de' quali termina sdrucciolevolmente .

Forgive my trasports on a theme like this ;
I cannot bear a French Metropolis .

E così termina pure il secondo de' due seguenti , tratti dalla satira stessa .

Studicus to please , and ready to submit ,
The supple Gaul was born a parásite .

Il decasillabo Inglese , non ammette accorciamento , come l' endecasillabo nostro . Ammette però allungamento talora nello stile piacevole in rima , e le composizioni degl' Inglesi in verso sciolto ; cioè le loro Tragedie , e Commedie , sono piene di decasillabi , allungati , e divenuti endecasillabi , in virtù d' una sillaba aggiunta , che si potrebbe chiamare sillaba oziosa ; e Milton , che trovò tal verso somigliantissimo nel suono a' nostri , da lui molto coltivati , le sparse a piena mano per entro il suo Poema , forse con più suo biasimo, che non lode , perchè costì e' volle anzi abbandonarsi all' affetto suo per la lingua , e poetici modi nostri , che strettamente badare al genio naturale della propria , la quale nello stile eroico è schifa oltremodo di abbellirsi con ornamenti stranieri . Pope nel suo celebrato Poe-

Misto col decasillabo rimato gl' Inglesi usano un verso di dodici sillabe da essi, e da' Francesi chiamato *Alessandrino*. Di tal verso le più forti pause cadono sulla sesta, e sulla duodecima sillaba; e serve loro per lo più a introdurre un poco di varietà ne' loro Poemi di stile eroico, e a chiudere strepitosamente un pensiero.

Waller was smooth, but Dryden taught to join
The varying verse, the full resounding line,
The long majestick march, and energy divine.

Gli antichi Poeti componevano de' pezzi interi di poesia in questa sorta di versi Alessandrini, senza però badare a quell' * alternamen-

* Il verso Francese Eroico consiste di dodici sillabe, e chiamasi Alessandrino da un certo Alessandro, che vogliono fosse il primo a servirsene con lode; comecchè altri dicano, che tal verso ebbe tal nome da un Poema Eroico intitolato *Alessandro*, scritto in questa maniera di versi. Quando in Francese tal verso finisce con alcuna lettera, che non sia *e muto*, chiamasi *mascolino*, e quando finisce con *e muta*, chiamasi *femminino*, come in questi.

L' aigle fière, & rapide aux ailes étendues
Suit l'objet de sa flame élancée dans les nues;
Dans l'ombre des vallons le taureau bondissant
Cherche en paix sa genisse, & l'aime en mugissant;
Au retour du printems la douce Philomèle

to di distici mascolini, e femminini, che i Francesi hanno sempre adoperato nel loro verseggiare. Ecco un saggio di tali Alessandrini Inglesi, tratto dalle rime di Drayton, che fiorì nel tempo della Regina Elisabetta.

Of all the Cambrian shires their heards, that bear so high,
And farth'st survey their soils with an ambitious eye.
Mervinia for her hills as for their matchless crouds,
The nearest that are said to kiss the wandering clouds.

Attendrit par ses chants sa compagne fidéle,
Et du sein du buisson le moucheron léger,
Se méle, en bourdonnant, aux insectes de l' air :
De son être content qui d'entr'eux s'inquiéte,
S'il est quelqu'autre espéce, ou plus, ou moins parfaite?
Et qu'importe à mon sort, à mes plaisirs présens,
Qu'il soit d'autres heureux, qu'il soit des biens plus grands?

La prima, terza, e quinta coppia di questi versi sono *femminine*, e consistono anzi di tredici, che di dodici sillabe, perchè l' *e muta*, con cui terminano, aggiunge loro una sillaba imperfetta, e la seconda, la quarta, e la sesta coppia consistono di dodici sillabe solamente, perchè non hanno *e muta*, e chiamansi *mascoline*. Se un Poeta Francese non alternasse costantemente i suoi Alessandrini in questo modo, commetterebbe un errore massiccio, e nessun orecchio buono ne potrebbe sopportare la lettura.

Especial audience craves, offended with the
throng,
That she of all the rest neglected was so
long;
Alledging for herself, when trough the Saxons
pride.
The godlike race of Brute to Severn's setting
side,
Were cruelly inforc'd her mountains did re-
lieve,
These whom devouring war else every where
did grieve,
And when all Wales beside (by fortune, or
by might)
Unto her ancient foe resigned her ancient right.
A constant maiden still she only did remain.
The last her genuine laws which stoutly did
retain;
And as each one is prais'd for her peculiar
things,
So only she is rich in mountains, meres, and
springs,
And holds herself as great in her superfluous
waste,
As others by their towns, and fruitful tillage
grac'd,

Un' altra misura di dodecasillabi, molto presta, e vivace, usano gl' Inglesi per lo più in canzonette, e in brevi componimenti d' allegrezza. Tal misura, quando è perfetta, ha gli accenti, che cadono sur ogni terza sillaba, come in questi due.

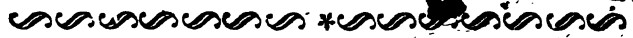
When all shall praise, and ev'ry lay
Devote a wreath to thee,
That day, for come it will, that day
Shall I lament to see.

Questi sono di sette, e mi pajono avere un poca di pausa sulla prima sillaba, oltre alle due determinate sulla quinta, e sulla settima.

Fairest piece of well form'd earth,
Urge not thus your haughty birth.

Ogni secondo de' seguenti è di sei sillabe, e anche ogni primo si può considerare come di sei, non essendo allungato, che da uno aggiungimento di una sillaba oziosa, che ha il medesimo effetto quì di quella, che abbiamo detto parlando del decasillabo, quando è fatto diventare endecasillabo.

Twas when the seas were roaring
With hollow blast of wind,
A damsel lay deploring
All on a rock reclin'd.

I moderni Inglesi non usano troppo di far versi più corti di quei di sei sillabe, come troppo frivoli, ed incapaci di molte bellezze poetiche; pure ecco un esempio di cinque sillabi.

AGGIUNTA. ADDITION.

Voci, che frequentemente occorrono nel discorso familiare.	Words that frequently occur in familiar discourse.
NOMI de' NUMERI.	The NAMES of NUMBERS.
Numeri Cardinali.	Cardinal Numbers.
Uno,	*One.*
Due,	*Two.*
Tre,	*Three.*
Quattro,	*Four.*
Cinque,	*Five.*
Sei,	*Six.*
Sette,	*Seven.*
Otto,	*Eight.*
Nove,	*Nine.*
Dieci,	*Ten.*
U'ndici,	*Eleven.*
Dódici,	*Twelve.*
Trédici,	*Thirteen.*
Quattórdici,	*Fourteen.*
Quíndici,	*Fifteen.*
Sédici,	*Sixteen.*
Diciassétte *o* diecisétte,	*Seventeen.*
Diciótto *o* dieciótto,	*Eighteen.*
Diciannóve *o* diecinóve,	*Nineteen.*
Venti,	*Twenty.*

H

Ventúno ,	*Twenty one* , or *one and twenty* .
Ventidúe , *&c.*	*Twenty two* , or *two and twenty* &c.
Trenta ,	*Thirty* .
Trentúno ,	*Thirty one* , or *one and thirty* .
Trentadúe , *&c.*	*Thirty two*, or *two and thirty* , &c.
Quaránta ,	*Forty* .
Quarantúno ,	*Forty one*, or *one and forty* .
Quarantadúe , *&c.*	*Forty two* , or *two and forty* , &c.
Cinquánta ,	*Fifty* .
Cinquantúno ,	*Fifty one* , or *one and fifty* .
Cinquantadúe , *&c.*	*Fifty two*, or *two and fifty* , &c.
Sessánta ,	*Sixty* , or *threescore* .
Sessantúno ,	*Sixty one*, or *threescore and one* .
Sessantadúe , *&c.*	*Sixty two*, or *threescore and two* , &c.
Settánta ,	*Seventy* , or *threescore and ten* .
Ottánta ,	*Eighty* , or *fourscore* .
Novánta ,	*Ninety* , or *fourscore and ten* .
Cento ,	*A hundred* .
Dugento ,	*Two hundred*, or *a couple of hundred* .
Trecento ,	*Three hundred* .
Quattrocénto ,	*Four hundred* .
Cinquecénto ,	*Five hundred* .

Mille ,	*A thousand , or ten hundred .*
Mille , e cento ,	*A thousand & one hundred, or eleven hundred .*
Mille , e dugénto ,	*A thousand & two hundred, or twelve hundred .*
Mille , e trecénto, &c.	*A thousand & three hundred, or thirteen hundred ,* &c.
Due mila ,	*Two thousand .*
Tre mila ,	*Three thousand .*
Un millióne, *o* un milióne ,	*A million .*
Un billione ,	*A milliard,or a thousand millions .*

NUMERI ORDINATIVI.	ORDINAL NAMES .
Primo ,	*First .*
Secóndo ,	*Second .*
Terzo ,	*Third .*
Quarto ,	*Fourth .*
Quinto ,	*Fifth .*
Sesto ,	*Sixth .*
Séttimo ,	*Seventh .*
Ottávo ,	*Eighth .*
Nono ,	*Ninth .*
Décimo ,	*Tenth .*
Uodécimo ,	*Eleventh .*
Duodécimo ,	*Twelfth .*
Decimotérzo , *o* terzodécimo , *o* trediccésimo ,	*Thirteenth .*

Decimoquárto, *o* quartodécimo, o quattordicésimo ,	*Fourteenth* .
Decimoquínto , *o* quintodécimo , *o* quindicésimo ,	*Fifteenth* .
Decimosésto, *o* sestodécimo, *o* sedicésimo .	*Sixteenth* .
Decimoséttimo, *o* diecisettésimo, *o* diciassettesimo ,	*Seventeenth* .
Decimottávo , *o* dieciottésimo, *o* diciottésimo ,	*Eighteenth* .
Decimonóno , *o* diecinovésimo , *o* diciannovésimo .	*Nineteenth* .
Ventésimo ,	*Twentieth* .
Ventunésimo , *o* ventésimoprimo ,	*One aud twentieth* , or *twenty first* .
Ventiduésimo, *o* ventésimosecóndo ,	*Two and twentieth* , or *twenty second* .
Ventitreésimo, *o* ventésimoterzo ,	*Three and twentieth* , or *twenty third* .
Ventiquattrésimo,*o* ventésimoquarto .	*Four and twentieth*, or *twenty fourth* .
Trentésimo ,	*Thirtieth* .
Trentunésimo , *o* trentésimo primo .	*Thirty first*, or *one and thirtieth* .
Quarantésimo ,	*Fortieth* .
Cinquantésimo ,	*Fiftieth* .
Sessantésimo ,	*Sixtieth* .
Settantésimo ,	*Seventieth* .
Ottantésimo ,	*Eightieth* .
Novantésimo ,	*Nintieth* .

Centésimo,	*Hundreth.*
Dugentésimo,	*Two hundredth.*
Trecentésimo,	*Threehundredth.*
Millesimo,	*Thousandth.*

PARTI DEL CORPO UMANO,	PARTS of the HUMAN BODY.
Il capo,	*The head.*
Il crànio,	*The scull.*
Il coeúzzolo,	*The crown.*
I capélli,	*The hair.*
Le témpie,	*The temples:*
La fronte,	*The forehead.*
Le cíglia,	*The eye brows.*
Gli occhj,	*The eyes.*
Le palpébre,	*The eye-lids.*
Le pupílle,	*The eye-balls.*
Un orécchio, *o* un' orécchia,	*An ear.*
Gli orécchj, *o* le orécchie,	*The ears.*
Il naso,	*The nose.*
Le naríci,	*The nostrils.*
La fáccia,	*The face.*
Il viso,	*The countenance.*
La bocca,	*The mouth.*
Un labbro,	*A lip.*
I labbri, *o* le labbra,	*The lips.*
Le ganásce,) Le mascélle,)	*The jaws.*
Un dente,	*A tooth.*
I denti,	*The Teeth.*
Le gengíve, o gengíe,	*The gums.*
La lingua,	*The tongue.*
Il palàto,	*The palate.*

La gola ,	*The throat* .
La strozza ,) Il gorgozzúle ,)	*The throat-pipe* .
Il gozzo ,	*The wen* .
Il collo ,	*The neck* .
Il mento ,	*The chin* .
La barba ,	*The beard* .
La lanúgine ,	*The down* .
Il cervéllo ,	*The brain* .
Il corpo ,	*The body* .
Le spalle , *o poeticamente* gli ómeri ,	*The shoulders* , or *the back* .
La schiena ,	*The back* .
I reni ,	*The reins , or kidneys.*
I lombi ,	*The loins* .
Il petto ,	*The breast* .
Le poppe , *o* le mammélle ,	*The breasts , or teats* .
Lo stómaco ,	*The stomach* .
Il ventre) La páncia)	*The belly* .
Il bellíco ,	*The navel* .
Le coste , *o* le cóstole,	*The ribs* .
Il cuore ,	*The heart* .
Il fégato ,	*The liver* .
I polmóni ,	*The lungs* .
La milza ,	*The spleen* .
Il fiéle ,	*The gall* .
Le interióra) Le budella) Le víscere) Gl' intestini)	*The bowels* .
La vescíca ,	*The bladder* .
Il sangue ,	*The blood* .
Un osso ,	*A bone* .

Gli ossi, *o* le ossa,	*The bones.*
Le vene,	*The veins.*
Le artérie,	*The arteries.*
I nervi,	*The nerves, the sinews.*
Un bráccio,	*One arm*, or *one of the arms.*
Le bráccia,	*The arms.*
Le ditélla,	*The armpits.*
Il gómito,	*The elbow.*
La mano,	*The hand.*
La destra,	*The right hand.*
La siníſtra,	*The left hand.*
La palma,	*The palm.*
Un dito,	*A finger.*
Le dita,	*The fingers.*
Il póllice, *o* dito groſso,	*The thumb.*
Il dito di mezzo,	*The middle finger.*
Il dito mígnolo,	*The little finger.*
Le nocca,	*The knuckles.*
Le ugne,	*The nails.*
I fianchi,	*The sides.*
Le coſce,	*The thighs.*
Un ginòcchio,	*A knees.*
I ginócchj, *o* le ginócchia,	*The knee or knees.*
Le gambe,	*The legs.*
La polpa della gamba,	*The calf of the leg.*
Lo ſtinco,	*The shin.*
Un piede,	*A foot.*
I piedi,	*The feet.*
Le dita de' piedi,	*The toes.*
Il calcágno,	*The heel.*
I calcágni, *o più elegantemente* le calcágna,	*The heels.*
I calli,	*The corns.*

Del Vestire, &c.	Of Dress, &c.
Il cappéllo,	*The hat.*
La berrétta,	*The cap.*
Il berrettíno da notte,	*The night-cap.*
Un cappéllo di paglia,	*A straw hat.*
Un cappelíno,	*A small hat.*
Un ábito, un vestíto,	*A coat.*
La sottoveste;	*The waistcoat.*
Le brache, o i calzóni,	*The breeches.*
Le calzétte,	*The stockings.*
Le legácce,	*The garters.*
Le scarpe,	*The shoes.*
Le fibbie,	*The buckles.*
I bottoni,	*The buttons.*
Gli occhiélli,	*The button holes.*
Le tasche, le scarsélle.	*The pockets.*
Il bávero,	*The collar.*
Il ferrajuólo) Il mantéllo)	*The cloak.*
La fódera,	*The lining.*
Camícia da uomo,	*Shirt.*
Camícia da donna,	*Shift.*

N.B. Gl' inglesi non solamente distinguono fra la camicia dell' uomo, e quella della donna, ma chiamano *smock* una *camicia grossolana di femmina plebea.*

N.B. *For* shirt, shift, *and* smock, *the Italians have no other word than* camicia.

I guanti,	*The gloves.*
La cintúra,	*The girdle.*

Il pendáglio) Il bodriére)	*The belt .*
La spada ,	*The sword .*
La sciábla ,	*The sabre .*
Il coltéllo ,	*The knife .*
Il temperíno ,	*The pen knife .*
La guardia della spada,	*The hilt .*
Il pomo della spada ,	*The pommel .*
Un pugnále ,	*A poniard .*
Una daga ,	*A dagger .*
Una zimárra ,	*A night-gown .*
Una pellíccia ,	*A furred night gown.*
I manichíni ,	*The ruffles .*
Il fázzolétto ,	*The handkerchief .*
Gli stiváli ,	*The boots .*
Le pianélle ,	*The slippers .*
Una gonna) Una veste)	*A gown , a robe .*
La sottána ,	*The petticoat .*
Il manto ,	*The mantle .*
Un nastro Una fettúccia)	*A ribbon .*
Un velo ,	*A veil .*
La collána , *e poeticamente* il monile ,	*A necklace .*
Una filza di perle ,	*A row of pearls .*
Gli orecchini I pendénti I ciondolini	*The ear-rings .*
L' anéllo ,	*The ring .*
Grembiále) Grembiúle)	*Apron .*
Astuccio ,	*Case .*
Péttine ,	*Comb .*
Spécchio ,	*Looking-glaſs .*

La fórbice) Le cesoje)	*The scissars .*
Un ago ,	*A needle .*
Una spilla ,	*A pin .*
Una cúffia ,	*A coif , a cap .*
Le tréccie ,	*The tresses .*
I riccj ,	*The locks .*

GRADI di Parentado , &c.	DEGREES of Kindred , &c.
Uomo ,	*Man .*
Donna ,	*Woman .*
Máschio ,	*Male .*
Fémmina ,	*Female .*
Padre ,	*Father .*
Madre ,	*Mother .*
Maríto ,	*Husband .*
Móglie ,	*Wife .*
Genitóri ,	*Parents .*
Nonno) Avo)	*Grand father .*
Nonna) Ava)	*Grand mother .*
Bisávo) Bisnónno)	*Great-grand-father .*
Bisava) Bisnónna)	*Great-grand-mother .*
Figliuólo , *o* figlio ,	*Son , child .*
Figliuóla , *o* figlia ,	*Daughter , child .*
Il nipóte ,	*The nephew .*
La nipóte ,	*The niece .*
Figliástro ,	*Stop-son .*
Figliástra ,	*Stop-taughter .*
Ziò .	*Uncle .*
Zia ,	*Aunt .*

Fratéllo,	*Brother.*
Sorélla,	*Sister.*
Un cugíno) Una cugína)	*A cousin.*
Cognáto,	*Brother-in-law.*
Cognáta,	*Sister in law.*
Suócero,	*Father-in-law.*
Suócera,	*Mother in law.*
Génere,	*Son-in-law.*
Nuora,	*Daughter-in-law,*
Padrigno,	*Stop-father.*
Matrígna,	*Stop-mother.*
Padríno,	*God father.*
Madrína,	*God-mother.*
Figlióccio,	*God son.*
Figlióccia,	*God daughter.*
Un parénte) Una parénte)	*A relation.*
Parentàdo) Parentéla)	*Kindred, relation.*
Matrimónio,	*Marriage.*
Nozze,	*Wedding.*

D' una CASA, delle sue PARTI, &c.	Of a HOUSE, its PARTS, &c.
Casa,	*House.*
Abitazióne.	*Habitation.*
Una fabbrica,	*A building.*
Appartaménto,	*Appartment.*
Un piano,	*A story.*
Una cámera) Una stanza)	*A room or chamber.*
Un cameríno,	*A little room.*
Un gabinétto,	*A close.*
La soffitta,	*The garret.*

La cucína ,	*The kitchen .*
La cánova) La cantína)	*The cellar .*
Sala ,	*Hall .*
La cappélla ,	*The chapel .*
Il necessario ,	*The necessary-house .*
Una casa di pietra ,	*A stone house .*
Una casa di mattóni ,	*A brick house .*
Una casa di legno ,	*A wooden house .*
Una torre ,	*A tower .*
Un palázzo ,	*A palace .*
Un campaníle ,	*A steeple .*
Una chiésa ,	*A church .*
Un collégio ,	*A college .*
Un témpio ,	*A temple .*
Un mercàto ,	*A market .*
Un convénto ,	*A convent .*
Un monistéro ,	*A monastery .*
Un teatro ,	*A play house .*
Una strada ,	*A street .*
Un giardíno ,	*A garden .*
Una fontána ,	*A fountain .*
Un orto ,	*A kitchen garden .*
Una capánna ,	*A cot , a cottage .*
Il tetto ,	*The roof .*
Le mura ,	*The walls .*
Un muro di pietra ,	*A stone wall .*
Un muro di mattóni ,	*A brick wall .*
Le fondaménta	*The foundation .*
La scala ,	*The stair case .*
Scala a chiócciola ,	*Winding stair case .*
Cortíle ,	*Yard .*
Cimitéro ,	*Church yard .*
La porta ,	*The door .*

La porta d' una città o d' un palazzo,	*The gate.*
La porta o úscio di strada,	*The street-door.*
Chiàve,	*Key.*
Serratúra,	*Lock.*
La finéstra,	*The window.*
A'trio,	*Hall.*
Pórtico,	*Portico.*
Pórtico *sostenuto da colonne.*	*Sorched-walk.*
Una piázza,	*A piazza.*
Un terrázzo,	*A terraſs.*
Una piazza quadra, o di forma regolare.	*A square.*
Una colónna,	*A column, or pillar.*
Un pilástro,	*A pilaster.*
Il cammíno,	*The chimney.*
Il focoláre,	*The hearth.*
Arázzi,) Tappezzeríe)	*Tapestry, hangings.*
Una sédia,	*A chair.*
Una sedia d'appóggio,	*An elbow-chair.*
Una poltróna,	*An easy chair.*
Un quadro;	*A picture.*
Le pittúre,	*The pictures, the paintings.*
Un ritrátto,	*A portrait.*
Il letto,	*The bed.*
Le lenzuóla,	*The sheets.*
Il guanciále,	*The small pillow.*
Il capezzále,	*The long pillow.*
La colombája,	*The pidgeon-house.*
La stalla,	*The stable.*

La mangiatója) La gréppia)	*The manger.*
Pozzo,	*Well.*
Cistérna,	*Cistern.*
Távola.	*Table.*
Tappéto,	*Carpet.*
La továglia,	*The table cloth.*
I tovagliuóli,	*The napkins.*
Uno sciugatójo,	*A towel.*
La saliéra,	*The saltcellar.*
Un coltéllo,	*A knife.*
Una forchétta,	*A fork.*
Un cucchiájo,	*A spoon.*
Un cucchiájo d' argento,	*A silver-spoon.*
Un cucchiájo da te, o da caffè,	*A tea or coffee spoon.*
Un bacíno, un bacíle,	*A bason.*
Un piátto,	*A plate.*
Un piátto grande,	*A dish.*
Un piátto di stagno,	*A pewter plate.*
Un piátto di argénto,	*A silver-plate.*
Uno scaldavivánde,	*A chafin-dish.*
Una pignátta) Una péntola)	*An earthen pot for boiling.*
Un pajuolo,	*An iron or copper pot for boiling or an iron or copper-boiler.*
Un ramino per mettere al fuoco.	A *kettle.*
Un boccále,	*An earthen mug.*
Un fiásco,	*A flask.*
Una bottíglia,	*A bottle.*
Un bicchiére,	*A glass.*
Una tazza,	*A cup.*

Del MANGIARE, e del BERE.	Of EATING, and DRINKING.
Pane,	*Bread*.
Carne,	*Meat*.
Vino,	*Wine*.
Acqua,	*Water*.
Erbággj,	*Greens*.
Pan caldo,	*Hot Bread*.
Pane, che non è fresco,	*Stale-bread*.
Búe,	*Beef*.
Vitéllo,	*Veal*.
Fégato.	*Liver*.
Carne di porco,	*Pork*.
Carne di castràto,	*Mutton*.
Pollámi,	*Fowls*.
Un pollo,	*A chicken*.
Carne di dáino,	*Venison*.
Salsíccia,	*Sausage*.
Saláme,	*Sausage*.
Arrósto di bue,	*Roast-beef*.
Arrósto di vitéllo,	*Roast veal*.
Allésso,	*Bouilli*.
Frittáta,	*Omelet*.
Sugo,	*Gravy*.
Salsa,	*Sauce*.
Zuppa,	*Soop*.
Minéstra,	*Porridge*.
Crosta di pane,	*Crust of bread*.
Midólla di pane,	*Crum*.
Pan bianco,	*White bread*.
Pane di fruménto,	*Wheat-bread*.
Pan bruno, pan nero,	*Brown bread*.
Farína,	*Flour*.
Un cappóne,	*A capon*.

Un pastíccio ,	*A pye* .
Un quarto di castráto,	*A leg of mutton* .
Una lonza di vitéllo,	*A loin of veal* .
L' ala d' un pollástro,	*The wing of a fowl*.
Una cóscia di pollástro,	*The leg of a fowl* .
Un póllo d' india ,	*A turkey* ; meaning the cock .
Una tacchìna ,	*A turkey* ; meaning a young hen .
Un pavóne ,	*A pea-cock* .
Un fagiáno ,	*A pheasant* .
Una pernìce ,	*A partridge* .
Una quáglia ,	*A quail* .
Una lepre ,	*A hare* .
Un conìglio ,	*A rabbit* .
Un porco da latte ,	*A pig* .
Agnéllo ,	*Lamb* .
Lardo ,	*Bacon* .
Prosciútto ,	*Ham* .
Carne saláta ,	*Corned-beef* .
Un' oca ,	*A goose* .
Le oche ,	*The geese* .
Un oca máschio ,	*A gander* .
Un pápero ,	*A green goose* .
Un' ánitra ,	*A duck* .
Un gallo ,	*A cock* .
Una gallìna ,	*A hen* .
Un piccióne ,	*A pidgeon* .
Una tórtora ,	*A dove, a turtle-dove* .
Un uovo ,	*An egg* .
Il tuórlo ,	*The yolk* .
La chiara dell' uovo ,	*The white of an egg*.
Un uovo fresco ,	*A new caid egg* .

Uova sode ,	*Hard eggs .*
Uova affrittellàte ,	*Fried eggs .*
Uova cotte da bere ,	*Poached eggs .*
Insaláta ,	*Sallad .*
Lattúga ,	*Lettice .*
Cávolo ,	*Cabbage .*
Ravanélli ,	*Radishes .*
Erbámi ,	*Herbs .*
Caróte ,	*Carots .*
O'lio ,	*Oil .*
Acéto ,	*Vinegar .*
Sale ,	*Salt .*
Cápperi ,	*Capers .*
Olíve ,	*Olives .*
A'glio ,	*Garlick .*
Cipólle ,	*Onions .*
Porri ,	*Leeks .*
Limóne ;	*Lemon .*
Popóne ,	*Melon .*
Citriuólo ,	*Cucumber .*
Citriuóli in acéto ,	*Pickled cucumbers .*
Cácio , formággio ,	*Cheese .*
Butírro , burro ,	*Butter .*
Latte ,	*Milk .*
Cácio Parmigiano ,	*Parmesan cheese .*
Fior di latte ,	*Cream .*
Pepe ,	*Pepper .*
Zafferáno ,	*Saffron .*
Spezieríe o spezie ,	*Spices .*
Garófani ,	*Cloves .*
Noce moscáta ,	*Nutmeg .*
Pesce ,	*Fish .*

Rombo ,	*Turbot .*
Anguílla ,	*Eel .*
Tinca ,	*Tench .*
Lúccio ,	*Pike , jack .*
O'strica ,	*Oyster .*
Gámberi ,	*Craw-fish .*
Sardélle , acciúghe ,	*Anchovies .*
Gámberi di mare ,	*Lobsters .*
Lamprèda ,	*Lamprey .*
Trota ,	*Trout .*
Salmóne ,	*Salmon .*
Sturióne ,	*Sturgeon .*
Tonno ,	*Tunny-fish .*
Allódola ,	*Lark .*
Fringuéllo ,	*Finch .*
Pássero ,	*Sparrow .*
Róndine ,	*Swallow .*
Merlo ,	*Blackbird .*
Miéle ,	*Honey .*
Zúcchero ,	*Sugar .*
Caffè ,	*Coffee .*
Tè ,	*Tea .*
Cioccoláta ,	*Chocolate .*
Birra ,	*Beer .*
Cervógia , o birra senza lupoli ,	*Ale .*
Desinàre ,	*To dine .*
Mangiáre ,	*To eat .*
Far colazióne ,	*To breakfast .*
Pranzo ,	*Dinner .*
Cenáre ,	*To sup .*
Cena ,	*Supper .*
Merenda ,	*Afternoosis nunchion .*

Bere ,	*To drink* .
Imbriacársi ,	*To get drunk* .
Frutte ,	*Fruits* .
Uva ,	*Grapes* .
Mele ,	*Apples* .
Pere ,	*Pears* .
Pesche ,	*Peaches* .
Nocciuóle , o avelláne,	*Philberts* .
Melagráne ,	*Pomegranates* .
Noci ,	*Wall nuts* .
Albicócche ,	*Apricots* .
Castàgne ,	*Chesnuts* .
Fichi ,	*Figs* .
Susíne ,	*Plums* .
Cotógno ,	*Quince* .
Ciriége ,	*Cherries* .
Frágole ,	*Straw-berries* .
More ,	*Mulberries* .
Uva spina ,	*Gooseberries* .
Ribes ,	*Corinths; commonly called currants* .
Ananássi ,	*Pine apples* .
Confétti ,	*Comfits* .
Uno stuzzicadénti ,	*Tooth pick* .

Altre PAROLE COMUNI .	Some other COMMON WORDS .
Fuoco ,	*Fire* .
Palétta ,	*Shovel* .
Molle ,	*Tongs* .
Forcóne ,	*Poker* .

Spiedé, o Schidióne ,	*Spit .*
Ramajuólo ,	*Ladle .*
Padélla ,	*Frying pan .*
Mortàjo ,	*Mortar .*
Pestéllo ,	*Pestle .*
Caldàja ,	*Caldron .*
Caldajóne ,	*Large Caldron .*
Sécchja ,	*Pale .*
Candeliére ,	*Candlestick .*
Candéla ,	*Candle .*
A'ria ,	*Air .*
Terra ,	*Earth .*
Il terréno ,	*The ground :*
Gli àlberi ,	*The trees .*
Le fóglie ,	*The leaves .*
Una fóglia ,	*A leaf .*
I rami ,	*The branches .*
Acqua ,	*Water .*
Un ruscéllo ,	*A brook .*
Un fiume) Una riviéra)	*A river .*
Un torrénte ,	*A torrent .*
Una fontàna ,	*A fountain .*
Una sorgénte ,	*A spring .*
Il mare ,	*The sea .*
Un vascéllo ,	*A ship .*
Una barca ,	*A bark .*
Una picciola barca ,	*A boat .*
I remi ,	*The oars .*
Un vascéllo da guerra,	*A man of war .*
Un vascéllo mercantíle,	*A merchantman .*
Il timóne ,	*The rudder .*
Le vele ,	*The sails .*
Gli àlberi) Le anténne)	*The masts .*

Il corpo della nave, *The hull.*

Un marinàjo,	*A sailor.*
Un soldàto,	*A soldier.*
Un bottegàjo,	*A shop keeper.*
Un artísta)	*An artist.*
Un artéfice)	*A trademan, or workman.*
Un artigiàno)	*An artisan.*
Un sarto,	*A taylor.*
Un sellàjo,	*A sadler.*
Un mercànte di vino,	*A wine merchant.*
Un muratóre,	*A bricklayer.*
Un architétto,	*An architect.*
Un médico,	*A physician.*
Uno speziàle,	*An apothecary.*
Un chimísta,	*A chymist.*
Un filósofo,	*A philosopher.*
Un poéta,	*A poet.*
Un grammàtico,	*A grammarian.*
Un dottóre,	*A doctor.*
Un chirúrgo,	*A surgeon.*
Un calzolàjo,	*A shoe-maker.*
Un guantàjo,	*A glover.*
Un calzettàjo,	*A hosier.*
Un officiàle,	*An officer.*
Un generàle,	*A general.*
Un capitàno,	*A captain,*
Un luogotenénte,	*A lieutenant.*
Un tamburíno,	*A drummer.*
Un cittadíno,	*A citizen.*
Un borghése,	*A townsman.*
Un contàdino,	*A countryman.*
Un barbiére,	*A barber.*
Uno stampatóre,	*A printer.*
Un libràjo,	*A bookseller.*

Un legatóre di libri ,	*A book binder .*
Un pittore ,	*A painter .*
Uno scultóre ,	*A sculptor .*
Un dipintóre ,	*A limner .*
Un oréfice ,	*A goldsmith , a silver-smith .*
Un giojelliére ,	*A jeweller .*
Un ciabattíno ,	*A cobbler .*
Un cordàjo ,	*A rope maker .*
Una corda ,	*A rope .*
Un legnajuólo ,	*A carpenter .*
Uno scalpellino ,	*A stone cutter .*
Un carrettiére ,	*A cart man .*
Un vetrájo ,	*A glazier .*
Un oste ,	*A tavern-keeper .*
Un fornàjo ,	*A baker .*
Un cavadénti ,	*A toot drawer .*
Uno spazzatóre ,	*A scavenger .*
Un votacéssi ,	*A shore-or sewer-drainer .*
Un corriére ,	*A courier .*
Un messaggiére ,	*A messenger .*
Un postiglióne ,	*A postillion .*
Un ballerino ,	*A dancer .*
Un cantànte ,	*A singer .*
Un músico ,	*A musician .*
Un sonatóre ,	*A fiddler , a player .*
Un violíno ,	*A violin , a fiddle .*
Un arco ,	*A bow .*
Una chitàrra ,	*A guitar .*
Un liúto ,	*A lute .*
Suóno ,	*Sound .*
Il suonàre ,	*Playing , fiddling .*
Canzóne ,	*Song .*
Il cantàre ,	*Singing .*

Gravicémbalo,	*Harpsichord.*
Oboè,	*Hoboy.*
Piva,	*Pipe.*
Zampógna,	*Bag-pipe.*
Violoncéllo,	*Violoncello.*
Basso,	*Base.*
Flaúto,	*Flute.*
Corde di violino,	*Fiddle-strings, cat-guts.*
Tambúro,	*Drum.*
Piffero,	*Fife.*
Zúfolo,	*Piper.*
Cavaliére,	*Knighl, nobleman.*
Dama,	*Lady.*
Signóre,	*Lord.*
Cavàllo,	*Horse.*
Carrózza,	*Coach.*
Cócchio,	*Chariot.*
Ruóta,	*Wheel.*
Carro,	*Cart.*
Barélla,	*Barrow.*
Cesto) Paniére)	*Basket.*
Stella,	*Saddle.*
Staffe,	*Stirrups.*
Scudìscio, sferza,	*Whip.*
Bacchétta,	*Rod.*
Bastóne,	*Stick.*
Brìglia,	*Bridle.*
Capéstro,	*Halter.*
Ferro,	*Iron.*
Rame,	*Copper.*
Piòmbo,	*Lead.*
Oro,	*Gold.*
Argénto,	*Silver.*
Gioje, gemme,	*Gems, jewels.*

Diamànti ,	*Diamonds* .
Argénto vivo ,	*Quick silver* .
Latta ,	*Tin* .
Bronzo .	*Bronze* .
Ottóne ,	*Brass* .
Diàspro ,	*Jasper* .
Rubìno ,	*Ruby* .
Carbonchio ,	*Carbuncle* .
Sméraldo ,	*Emerald* .
Perla ,	*Pearl* .
Sigillo ,	*Seal* .
Léttera ,	*Letter* .
Ostia da sigillàre ,	*Wafer* .
Scrìvere ,	*To write* .
Léggere ,	*To read* .
Fare ,	*To do , to act* .
Lavorare ,	*To work* .
Fiutàre ,	*To smell* .
Puzzàre ,	*To stink* .
Guardàre ,	*To look* .
Guatàre ,	*To gaze* .
Astrònomo ,	*Astronomer , star-gazer* .
Astròlogo ,	*Astrologer* .
Occhiàli ,	*Spectacles* .
Cannocchiàle) Telescòpio)	*Perspective-glass , telescope* .
Vetro ,	*Glass* .
Archibúso) Schiòppo) Fucìle) Moschétto)	*Musket , gun* ,
Cannòne ,	*Gun , cannon* .
Armi da fuoco ,	*Fire arms* .

Armi ,	*Arms , weapons* .
Pòlvere *da schioppo* ,	*Gun powder* .
Polvere *del terreno* ,	*Dust* .
Artiglierìa ,	*Artillery* .
Bombe ,	*Bombs* .
Colubrìna ,	*Calverine* .
Palla da schiòppo ,	*Bullet* .
Palla di cannòne ,	*Cannon-ball* .
Polvere , e palle ,	*Powder , and balls* .
Lama di spada ,	*Blade* .
Erse,o guàrdia di spada,	*Hilt* .
Fòdero ,	*Scabbard , sheath* .
Scimitàrra ,	*Scimitar* .
Scudo ,	*Shield* .
Coràzza ,	*Cuirass* ,
L' armatúra ,	*The armour* .
Biànco ,	*White* .
Nero ,	*Black* .
Scarlàtto ,	*Scarlet* .
Rosso ,	*Red* ;
Azzúrro ,	*Azure , blue* .
Turchíno ,	*Blue* .
Verde ,	*Green* .
Bigio ,	*Grey* .
Giàllo ,	*Yellow* .
Paonàzzo ,	*Deep blue* .
Purpúreo, o porporino ,	*Purple* .
Biondo ,	*Yellow, fair , golden* .
Marmo ,	*Marble* .
Pietra ,	*Stone* .
Ghiája ,	*Pebbles* .
Sàbbia ,	*Sand* .

Riva ,	*Bank* .
Lido ,	*Strand , shore* .
Paése)	
Pátria)	*Country* . .
Campàgna)	
Panno ,	*Cloth* .
Tela ,	*Linnen* .
Vellúto ,	*Velvet* .
Cambellòtto ,	*Camblet* .
Scarlàtto ,	*Scarlet cloth* .
Raso ,	*Sattin* .
Seta ,	*Silk* .
Filo ,	*Tread* .
Un bue ,	*An ox* .
Una vacca ,	*A cow* .
Un vitéllo ,	*A calf* .
Un cavàllo ,	*A horse* .
Una cavàlla ,	*A mare* .
Un pullédro ,	*A colt* .
Un àsino ,	*An aſs , a jack aſs* .
Un' àsina ,	*A she aſs* .
Un asinino ,	*A young aſs, an asses-colt* .
Un búfalo ,	*A bufalo* .
Una pécora ,	*An ewe* .
Una pecorélla ;	*A sheep* .
Un agnéllo ,	*A lamb* .
Un castràto ,	*A wether* .
Un becco ,	*A he goat* .
Una capra ,	*A she goat* .
Un giovénco ,	*A bullock* .
Una giovénca ,	*A heifer* .
Un montòne ,	*A ram* .

Un caprétto,	*A kid.*
Un toro,	*A bull.*
Un porco,	*A hog.*
Un porco intéro,	*A boar.*
Un cinghiàle,	*A wild boar.*
Una troja.	*A swine.*
Un porchétto,	*A pig.*
Un cervo,	*A stag.*
Un dàino,	*A buck.*
Una damma,	*A roe.*
Daini *in generale.*	*Deer.*
Una lepre,	*A hare.*
Un coníglio,	*A coney, a rabbit.*
Una pernice,	*A partridge.*
Una lòdola,	*A lark.*
Un tòrdo,	*A trush.*
Un rosignuòlo,	*A nightingale.*
Una beccàccia,	*A woodcock.*
Un pappagàllo,	*A parrot.*
Una gàbbia,	*A cage.*
Un colòmbo,	*A pidgeon, a dove,*
Un corvo,	*A crow.*
Una cornàcchia,	*A rock.*
Un' aquila,	*An eagle.*
Un aquilòtto,	*An eaglet.*
Una grúe,	*A crane.*
Un falcòne,	*A hawk.*
Un barbagiànni	A *great owl,*
Un cuculo	*A cuckoo.*
Un sécolo,	*An age.*
L' anno,	*The year.*
Il mese,	*The month.*
Una settimàna,	*A week.*

Lunedì ,	*Monday* .
Martedì ,	*Tuesday* .
Mercoledì ,	*Wednesday* .
Giovedì ,	*Thursday* .
Venerdì ,	*Friday* .
Sàbato ,	*Saturday* .
Doménica ,	*Sunday* .
Un giorno ,	*A day* .
Un' ora ,	*An hour* .
Un moménto ,	*A moment* .
Un minúto ,	*A minute* .
Un istante ,	*An instant* .
L' alba ,	*Morning-Twilight* .
L' auròra ,	*The dawn* .
La mattìna ,	*The morning* .
Sera ,	*Evening , night* .
Mezzogiòrno ,	*Midday , noon* .
La mattìna a buon'ora,	*Early in the morning* .
Notte ,	*Night* .
Mezzanòtte ,	*Midnight* .
Domattina ,	*To morrow-morning.*
Jeri ,	*Yesterday* .
Jer l' altro)	*The day before yester-*
L' altro jeri)	*day* ,
Gennàjo ,	*January* .
Febbràio ,	*February* .
Marzo ,	*March* .
Aprìle ,	*April* .
Màggio ,	*May* .
Giúgno ,	*June* .
Lúglio ,	*July* .
Agòsto ,	*August* .

Settémbre,	*September.*
Ottobre,	*October.*
Novémbre,	*November.*
Decémbre,	*December.*

FAMILIAR PHRASES.	FRASI FAMILIARI.
How do you do?	*Come state?*
Very well, thank you,	*Benissimo, a' comandi vostri.*
I pray you,	*Vi priego.*
Give me this,	*Datemi questo.*
Bring me that,	*Portatemi cotesto.*
Have you bread?	*Avete del pane?*
Will you drink?	*Volete bere?*
To day I will go,	*Oggi voglio andare.*
To morrow is sunday,	*Domani è domenica.*
We went yesterday,	*Noi andammo jeri.*
This morning we walked,	*Stamattina passeggiammo.*
Yesterday morning we sung,	*Jermattina cantammo.*
To-morrow morning we intend to go,	*Domattina facciam conto di andarcene.*
The day before yesterday,	*Jer l' altro, l' altro jeri.*
This night,	*Questa sera.*
To night,	*Stasera.*
Before dinner,	*Prima di pranzo.*
After dinner,	*Dopo pranzo.*

Just now ,	*Pur ora .*
This week ,	*Questa settimana .*
Last week ,	*La settimana passata .*
Nest veek ,	*La prossima settimana.*
Have a care ,	*Badate a voi .*
Make haste ,	*Fate presto .*
Hold your tongue ,	*Tacete .*
Come immediately ,	*Venite subito .*
Go presently ,	*Andate subito .*
This is too much ,	*Questo è troppò .*
This is too little ,	*Questo è troppo poco .*
This is not enough ,	*Questo non basta .*
Let him alone .	*Lasciatelo stare .*
Come hither ,	*Venite quì .*
Go thither ,	*Andate là .*
Let us go together ,	*Andiamo insieme .*
Who is there ?	*Chi è là .*
Pray , walk in ,	*Entrate ,*
What do you want ?	*Che volete ?*
'Tis almost night ,	*Gli è quasi notte .*
It grows late ,	*Si fa tardi .*
The sun rises at five,	*Il sole s' alza alle cinque .*
The sun sets at seven,	*Il sole va sotto alle sette .*
Open the door ,	*Aprite l' uscio .*
Shut the door ,	*Chiudete l' uscio .*
Have you done ?	*Avete finito ?*
Stay a little ,	*[illegible]ate un poco .*
What do you do ?	*Che fate ?*
What do you say ?	*Che dite ?*
Show me that ,	*Mostratemi ciò .*
Lend me some money	*Imprestatemi de' denari.*
I have none ,	*Non ne ho .*

I cannot,	*Non posso.*
Have you a shilling?	*Avete due paoli?*
Where is your friend?	*Dov' è l' amico vostro?*
He was here just now,	*Gli era quì pur ora.*
Which way do you go?	*Per qual parte andate?*
I am going home,	*Me ne vado a casa.*
That is good,	*Ben fatto.*
That is well,	*Cotesto è bello.*
Pardon me,	*Perdonatemi.*
Excuse me, Sir.	*Scusatemi, Signore.*
I had a mind to do it,	*Avevo intenzione di farlo.*
It is true,	*Gli è vero.*
It is not true,	*Non è vero.*
It is impossible.	*Gli è impossibile.*
I will not work,	*Non voglio lavorare.*
I hate writing.	*Odio lo scrivere.*
I cannot bear him,	*Nol posso soffrire.*
He is very sawcy,	*Gli è molto sfacciato.*
Who could believe it?	*Chi l' avrebbe creduto?*
It is reported,	*Si dice.*
Where are you?	*Dove siete?*
Here I am,	*Sono quì.*
Get you gone,	*Andate via.*
I have forgot it,	*L' ho scordato.*
Do not forget it again?	*Non lo scordate più.*
What is the matter?	*Che c' è?*
They say so,	*Si dice così.*
What do they want?	*Che vogliono?*
The weather is fine,	*Il tempo è bello.*
It rained hard,	*Piovve molto.*
The sunshine is pleasant,	*Il sòle è molto mite.*
I rejoiced much,	*Mi rallegrai molto.*
He hates trouble,	*Egli odia gl' incomodi.*

Get up , lazy bones , *Levatevi , poltronaccio.*
Pray , let me sleep , *Oh lasciatemi dormire ,*
How much ? *Quanto ?*
How long ? *Quanto tempo ?*
Half an hour , *Mezz' ora .*
A couple of hours , *Un pajo d' ore .*
Will you do it ? *Volete farlo ?*
Without fail , *Senza dubbio .*
What news ? *Che nuove ?*
Is the mail come ? *É la posta arrivata ?*
The fleet is come in , *La flotta è giunta .*
Is the fleet come in ? *É la flotta giunta ?*
When was it ? *Quando fu ?*
About noon , *Intorno a mezzodì .*
Will you sell it ? *Volete venderlo ?*
It is very dear , *Gli è molto caro .*
How much does it cost? *Quanto costa ?*
Fifteen pence , *Quindici soldi .*
Three shillings , and sixpence , *Sette paoli .*
Half a crown , *Mezzo scudo .*
Stay a minute , *Aspettate un momento.*
I am coming , *Vengo .*
They fought well , *Si battettero bene .*
He likes fighting , *Ama di battersi .*
Where was you going? *Dove andavate .*
He went abroad , *Egli andò fuor di paese.*
He stay'd at home , *Ei stette a casa .*
I dare not tell , *Non oso dire .*
Are you afraid ? *Avete paura ?*
What ails you ? *Che vi duole ?*
Do you go far ! *Andate lontano ?*
I go to court , *Vado a corte .*
I come from court , *Vengo da corte .*

Did you see the king?	*Vedeste il re?*
Have you seen the queen?	*Avete vista la regina?*
I hope you are well.	*Spero che stiate bene.*
Well at your service.	*Bene a servirvi.*
I shall have the honour.	*Avrò l' onore.*
Suppose I should stay there.	*Supponiamo che mi fermassi colà.*
How much is it worth?	*Quanto vale.*
Not a farthing.	*Nemmeno un quattrino.*
Upon my word.	*Sulla mia parola.*
As good as his word.	*Di parola.*
You do me honour.	*Voi mi fate grazia.*
I love milk, and butter.	*Il latte, e il burro mi piacciono.*
I cannot bear cheese.	*Il cacio mi fa fastidio.*
I have many good books.	*Ho molti buoni libri.*
Hh has bought a horse.	*Egli ha comprato un cavallo.*
He will sell his mare.	*È vuol vendere la sua cavalla.*
You will burn your fingers.	*V' abbrucierete le dita.*
My head akes.	*Il capo mi duole.*
He plays on the fiddle.	*Egli suona il violino.*
He understands music.	*Intende la musica.*
She sings very well.	*Ella canta molto bene.*
It was a fine concert.	*Gli era un bel concerto.*
Sing me a song.	*Cantatemi una canzone.*
I have got a cold.	*Sono infreddata.*
Let us play at piquet.	*Giuochiamo a picchetto.*
There is no cards.	*Non vi sono carte.*
I hate playing.	*Io odio il giuoco.*

He has not a farthing.	*Non ha un quattrino.*
He his very rich.	*Egli è molto ricco.*
No body knows it.	*Nessuno lo sa.*
She is very good.	*Ella è molto buona.*
He is very wicked.	*Egli é molto tristo.*
He is a sad dog.	*Egli è un gran furfante.*
Do not teaze me.	*Non m' infastidite.*
I am tired.	*Sono stanco.*
Let me rest a while.	*Lasciatemi riposare un poco.*
She is a fine girl.	*É una bella fanciulla.*
Come nearer the fire.	*Avvicinatevi al fuoco.*
I am very well here.	*Sto molto bene quì.*
I must dreſs my head.	*Bisogna, ch' io m' acconci il capo.*
Is dinner ready?	*É pronto il desinare?*
Not yet.	*Non ancora.*
I am hungry.	*Ho fame.*
I am dry.	*Ho sete.*
Let us go to dinner.	*Andiamo a pranzo.*
Lay the table.	*Apparecchiate la tavola.*
Take away, or clear the table.	*Sparecchiate.*
I have eat enough.	*Ho mangiato abbastanza.*
Give me some wine.	*Datemi del vino.*
Fill that glaſs.	*Riempiete quel bicchiere.*
I have no appetite.	*Non ho appetito.*
Your health Madam.	*Alla vostra salute, Madama.*
I have drank too much.	*Ho bevuto troppo.*
Snuff the candle.	*Smoccolate la candela.*
Put out the candle.	*Smorzate la candela.*
Put out the fire.	*Estinguete il fuoco.*

Fill me a glass of burgundy.	*Datemi un bicchiere di borgogna.*
I have a pain in my back.	*Ho un dolore nella schiena.*
What do you look for?	*Che cercate?*
Lend me a knife.	*Imprestatemi un coltello.*
Cut me some bread.	*Tagliatemi un po' di pane.*
This chicken is very fat.	*Questo pollastro è molto grasso.*
The meat is not done enough.	*La carne non è abbastanza cotta.*
Within a fortnight.	*Fra quindici giorni.*
To-morrow in the afternoon.	*Domane dopo pranzo.*
He laughed most immoderately.	*E rise sbardellatamente.*
We laughed at him.	*Noi l' abbiamo beffato.*
Let us go & walk in the garden.	*Andiamo a passeggiare nel giardino.*
He looks very old.	*Egli pare molto vecchio.*
How old are you?	*Quanti anni avete?*
I am but sixteen years.	*Non ho che sedici anni.*
Do you go to scool?	*Andate a scuola?*
What books do you read?	*Che libri leggete?*
How long have you been here?	*Quanto tempo è, che siete quì?*
These two days only.	*Da due giorni solamente.*
Let him go.	*Lasciatelo andare.*
He is gone away.	*E se n' è andato.*
Please to sit there.	*Di grazia sedetevi costì.*
I beg you will excuse me.	*Vi prego di scusarmi.*

Why will you not come?	*Perchè non volete venire ?*
Let us drink this bottle out .	*Finiamo di bere questa bottiglia .*
Drink you first .	*Bevete voi prima .*
I will pledge you .	*Beverò dopo di voi .*
Help your felf to that pye .	*Servitevi di quel pasticcio .*
Will you help me to some of that beef ?	*Volete darmi un po' di quel manzo ?*
You take too much trouble .	*Voi v' incomodate troppo .*
Sit you down .	*Sedetevi .*
Make no ceremonies .	*Non fate cerimonie .*
What do you mean ?	*Che volete dire ?*
What is it a'clock ?	*Che ora è ?*
Half an hour past ten.	*Dieci , e mezza .*
Where do you go ?	*Dove andate ?*
Turn yourself .	*Voltatevi .*
Somewhere else .	*Altrove .*
Did I nnt say so ?	*Non ve lo dissi ?*
Yes , you did .	*Sì , lo diceste .*
You did not .	*No , nol diceste .*
Will you pay me ?	*Volete pagarmi ?*
To be sure .	*Certamente .*
But when ?	*Ma quando ?*
When you please .	*Quando vorrete .*
Pay me now .	*Pagatemi ora .*
There is your money.	*Eccovi il vostro danaro.*
Will you have a receip ?	*Volete una ricevuta ?*
If it is no trouble to you .	*Se non v' incomoda .*
What day of the month is this ?	*Quanti ne abbiamo del mese ?*

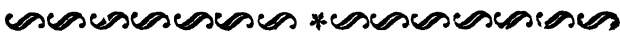
The twentieth .	*Venti* .
Do you go far?	*Andate lontano?*
Not very far .	*Non molto lontano* .
What shall you do there?	*Che farete voi colà?*
I shall do nothing .	*Non farò nulla* .
Your wife is coming .	*Vostra moglie viene* .
What does she want?	*Che vuol ella?*
I don't know .	*Non so* .
Where is my husband?	*Dov' è mio marito?*
He is gone to the coffee house .	*È andato al caffè* .
When will he be back?	*Quando tornerà indietro?*
Anon .	*Or' ora* .
You are very obliging.	*Voi siete molto gentile*.
Speak freely .	*Parlate liberamente* .
Depend upon it .	*Siatene sicuro* .
Do you need any thing?	*V' occorre qualche cosa?*
Speak but a word, and I will do it .	*Non avete, che ad aprir bocca, che lo farò* .
Give my best compliments to him .	*Salutatelo tanto per me*.
I will not fail .	*Non mancherò* .
I am ready to follow you .	*Sono pronto a seguirvi*.
I am sensible that it is so .	*Son persuaso, che la cosa è così* .
Let us speak no more of that .	*Non parliamo più di ciò* .
Forbear to do so .	*Non fate*.
I don't love ceremonies .	*Non amo le cerimonie*.
You are in the right .	*Avete ragione* .
His but too true .	*È vero pur troppo* .

It is not hard to do it.	*Non è difficile il farlo.*
I am for him.	*Io sono dalla sua.*
I am against him.	*Sono contro di lui.*
What is to be done?	*Che s' ha a fare?*
What shall we do?	*Che faremo?*
Do you advise me to do it?	*Mi consigliate di farlo?*
What step shall we take?	*A che partito ci appiglieremo?*
Let us do so.	*Facciamo così.*
Do so.	*Fate così.*
Hold a little.	*Fermatevi un poco.*
I had rather he came.	*Vorrei anzi che venisse.*
He will stay away these two months.	*Si tratterrà fuori questi due mesi.*
If I was you.	*S' io fossi in voi.*
I would not do otherwise.	*Non vorrei fare altrimenti.*
Was I in your place.	*S' io fossi ne' vostri piedi.*
What should you do?	*Che dovreste fare?*
Would it not be better?	*Non sarebb' egli meglio?*
I have done nothiug these three days.	*Non ho fatto nulla in questi tre giorni.*
I am satisfied that he is in the wrong.	*Son persuaso ch' egli ha torto.*
And yet he thinks himself in the right.	*Eppure crede aver ragione.*
He will perceive it soon, at his own cost.	*Se n' avvedrà tosto a sue spese.*
I will do it in spight of him.	*Voglio farlo a suo marcio dispetto.*
Don't run so fast,	*Non correte tanto.*
You will certainly fall.	*Voi cadrete sicuramente.*
He tumbled down stairs.	*È cascò giù dalla scala.*

He was in danger of breaking his neck.	*Fu a pericolo di rompersi il collo.*
Whence do you come?	*D' onde venite?*
What do they do there?	*Che fann' eglino colà?*
They do very well.	*Stanno molto bene.*
They want for nothing.	*Non han bisogno di nulla.*
Draw back a little.	*Fatevi un poco indietro.*
Come up stairs.	*Venite sù.*
Stay for me.	*Aspettatemi.*
Don't run away.	*Non ve n' andate via.*
Did you hear me?	*M' avete inteso?*
Don't go so fast.	*Non correte tanto.*
Get out of my presence.	*Toglietevi di qui.*
Don't touch me.	*Non mi toccate.*
Let that alone.	*Lasciatelo stare.*
Look out at the window.	*Fatevi alla finestra.*
See if she is in the street.	*Guardate s' ella fosse nella strada.*
Call him.	*Chiamatelo.*
Call her up.	*Ditele che venga su.*
Every one says so.	*Tutti lo dicono.*
This gentleman tells it.	*Questo signore lo dice.*
This gentlewoman denies it.	*Questa signora lo nega.*
The lady is very well dressed.	*La signora è vestita assai bene.*
She has a fine taste.	*Ella ha molto buon gusto.*
Every body admires her.	*Tutti l' ammirano.*
Her husband loves her not.	*Suo marito non l' ama.*

So much the worse for him.	*Tanto peggio per lui.*
What has she said to you?	*Che v' ha ella detto?*
She has said nothing.	*Non ha detto nulla.*
Tell it no body.	*Non lo dite a nessuno.*
Don't say a word.	*Non parlate.*
I won't tell you.	*Non ve lo vo' dire.*
Don't be so shy,	*Non fate tanto il ritroso.*
Have you done?	*Avete finito?*
What will you please to have?	*Che comandate?*
Give me change for a guinea.	*Cambiatemi una ghinea.*
I have no change.	*Non ho moneta.*
Do you ask any thing?	*Domandate qualche cosa?*
No body knows why.	*Nessuno sa perchè.*
Why don't you answer?	*Perchè non rispondete?*
Ask him.	*Chiedetelo a lui.*
Ask if he will go.	*Domandategli se vuol andare.*
Do you understand me?	*M' intendete voi?*
I understand it very well.	*Lo capisco benissimo.*
How are you?	*Come state?*
So so.	*Così così.*
I am glad of it.	*Me ne rallegro.*
I am sorry for it.	*Me ne spiace.*
He looks very pale.	*Egli è molto pallido.*
He looks very jolly.	*Ha una cera molto allegra.*
She is very fat.	*Ella è molto grassa.*

She is as lean as a stick.	*Ella è magra come una canna .*
I never saw so odd a fellow .	*Non ho mai visto uomo così bisbetico .*
It is very odd .	*É cosa molto strana .*
Is it even , or odd ?	*È egli pari , o caffo ?*
The odds are against you .	*La probabilità è contro voi .*
She is a very odd woman .	*É una donna molto stravagante .*
I will lay a wager ,	*Vo' scommettere .*
Did you lay ?	*Scommetteste ?*
How much will you lay ?	*Quanto volete scommettere ?*
What does he mean ?	*Che vuol egli dire ?*
He speaks well of you.	*Egli dice bene di voi .*
He is very good to me.	*Egli mi favorisce molto.*
Don't lose courage .	*Non vi perdete d' animo .*
Don't despair .	*Non perdete speranza .*
Every thing is well .	*Tutto va bene .*
What do you do there?	*Che fate voi colà ?*
I do nothing at all .	*Non fo nulla affatto .*
I don't like to be so hurried .	*Non mi piace che mi si faccia tanta fretta .*
Do it at your leisure .	*Fatelo a vostro agio .*
Can you answer for it?	*Ne potete rispondere ?*
I don't question his veracity .	*Non dubito della sua veracità .*
I know him to be a good man .	*Lo conosco per uomo dabbene .*
He never tells a lie .	*Non dice mai bugia .*
He always told me the truth .	*Mi disse sempre la verità .*

Suppose you were sight.	*Supponiamo, che aveste ragione.*
He knows me no longer.	*Non mi conosce più.*
Have you forgot me?	*M' avete voi scordato?*
Don't forget it.	*Non ve lo scordate.*
I am easy to forget.	*Mi dimentico facilmente.*
Oh for shame!	*Via, vergognatevi!*
I never saw so shameleſs a man.	*Non ho mai visto uomo più sfacciato.*
He is unconcerned at it.	*Non gli cale di ciò.*
What do I care?	*Che m' importa?*
Get you gone, you booby.	*Toglietevi di quì, balordo.*
He is a great a rogue as any in London.	*Gli è uno de' più gran bricconi che sieno in Londra.*
I don't care to see him.	*Non mi curo di vederlo.*
Tell him not to come.	*Ditegli, che non venga.*
That's a devil of a woman.	*È una donna indiavolata.*
I never saw such hypocrisy as there is in that old dog.	*Non ho mai visto uomo più bacchettone di quel vecchiaccio.*
Avoid him, as much as you can.	*Sfuggitelo quanto potete.*
Every body complains of him.	*Ognuno se ne lamenta.*
He is a cheat at cards.	*Egli è un truffatore da carte.*
He ought to be kick'd out of every company.	*La gente lo dovrebbe cacciar via a calci.*

THOUGHTS ON VARIOUS SUBJECTS.

THERE is something captivating in spirit, and intrepidity, to which we often yield, as to a resistless power.

He cannot reasonably expect the confidence of others, who too apparently distrusts himself.

Censure is wilingly Indulged, because it always implies some superiority.

The highest degree of reverence should be paid to youth, and nothing indecent should be suffered to approach their eyes, or ears.

No man is so much abstracted from com-

PENSIERI SOPRA VARJ SOGGETTI.

NEL coraggio, e nell' intrepidezza v' è un certo che, che sovente s' insignorisce irresistibilmente degli animi nostri.

Colui, che mostra aver poca fiducia in se, non ha ragione di pretendere, che altri in esso confidi.

Volentieri noi troviamo che apporre, perchè l' impicciolire altrui ci fa parer grandi.

I giovani dovrebbero essere rispettati moltissimo, e nessuna indecente cosa si vorria presentare agli occhj, ed agli orecchj loro.

Nessun uomo è tanto salvatico, che non goda

mon life, as not to feel a particular pleasure from the regard of the female world.

quando si vede stimato dalle donne.

It is dangerous for mortal beauty or terrestrial virtue to be examined by too strong a light.

La bellezza, e la virtù umana corrono rischio di perder molto, quando cadono sotto l' esame di un critico occhio.

To tell our own secrets is generally folly, but folly without guilt; to communicare those with whic we are intrusted is always treachery, and treachery for the most part combined with folly.

Lo scoprire i nostri segreti è per lo più stoltezza; ma stoltezza non accompagnata da iniquità; il palesare gli altrui è sempre atto traditoresco, e di rado scompagnato da stoltezza.

The means of doing hurt to ourselves are always at hand.

Facil cosa è trovar modo di danneggiare noi medesimi.

No man ever found the happineſs of possession proportionate to that expectation, which incited his desire, and invigorated his pursuit; nor has any man found the evils of life so formidable in reality as

Nel possedere cosa ardentemente desiderata, nessuno trovò mai un contento proporzionato a quell' aspettazione; che spronò le sue brame, e che infiammò le sue cure, nè trovò alcuno mai tanto formida-

they were described to him by his own imagination.

bili, i mali della vita, quanto la fantasia sua glie li dipinse.

Beautiful women are seldom of any great accomplishments, because they, for the most part, study behaviour, rather than virtue.

Rade volte le donne belle sono fregiate di doti singolari, perchè per lo più s' applicano all' acquisto piuttosto di piacevoli modi, che di virtuosi costumi.

Such is life, that whatever is proposed it is much easier to find reasons for rejecting, than embracing.

Così va il mondo! Proponi quel che vuoi, molto più agevole è trovar ragioni per non fare, che per fare.

When a man feels the reprehension of a friend seconded by his own heart, he is easily heated into resentment and revenge.

Quando l' uomo sente dalla propria coscienza approvati i rimproveri d' un amico, facilmente s' accende di sdegno, e macchina vendetta.

Frugality may be termed the daughter of prudence, the sister of temperance, and the parent of liberty.

La frugalità può chiamarsi figliuola della prudenza, sorella della moderazione, e madre della libertà.

That friendship may be at once fond, and

Perchè l' amicizia sia vera, e tenace, non so-

lasting, there must not only be equal virtue on each part, but virtue of the same kind.

lamente fa di mestieri, che da entrambe le parti sia fondata sulla virtù, ma e' bisogna, che quelle virtù sieno dello stesso conio.

To dread no eye, and to suspect no tongue, is the great prerogative of innocence.

L' innocenza ha questo gran privilegio, che non paventa occhio, e non sospetta lingua.

None can think without horror on that man's condition who has been more wicked in proportion, as he had more means of excelling in virtue; and used the light imparted from heaven only to embellish folly, or shed lustre upon crimes.

Nessuno può senza orrore riflettere allo stato di colui, che tanto più grande fu in iscelleraggine, quanti più mezzi ebbe per farsi grande in bontà; e che adoprò i lumi datigli da Dio e in lusingare le pazzie, e in abbellire i vizj altrui.

Many pass from youth to decrepitude without any reflection on the end of life, because they are wholly involved within themselves, and look on others only as inhabitants of the common earth, without any expectation of receiv-

Molti passano dalla gioventù alla vecchiezza, e mai non riflettono ai doveri della vita. Tutta la loro vista si concentra in se stessi, e non pare, che considerino il resto delle creature, che come comuni abitanti di questa terra,

The disproportion of absurdity grows lefs, and lefs visible, as we are reconciled by degrees to the deformity of a mistrefs; and falshood by long use is assimilated to the mind, as poison to the body.

Quanto più ci addomestichiamo con una innamorata, tanto meno scorgiamo difetti nelle sue fattezze; e a forza di dir bugie, la mente nostra vi s' avvezza, come il corpo s' avvezza al veleno a forza di prenderne un po' alla volta.

Truth is not often welcome for its own sake. It is generally unpleasing, because contrary to our wishes, and opposite to our practice.

La verità non é sovente grata per se stessa; e generalmente spiace, perchè avversa a' nostri desiderj, e opposta alle azioni nostre.

He that is too desirous to be lowed, will soon learn to flatter.

Presto apprenderà a lusingare, chi desidera essere amato.

When indolence has once entered upon the mind, it can scarcely be dispossessed, but by such effort, as very few are willing to exert.

Quando la pigrizia si rende signora della mente nostra, difficil cosa è toglierne il possesso, senza fare di quegli sforzi, che a pochi dà l' animo di fare.

Every part of life has its uneasinefs, which

Ogni parte della vita ha i suoi affanni,

those who do not feel them will not commiserate.

che non sono volentieri compatiti da quei, che non li conoscono per pruova.

All absurdity of conduct arises from the imitation of those whom we cannot resemble.

Ridicolosissimi si rendono coloro che vogliono imitare chi non possono rassomigliare.

By arts of voluntary delusion every man endeavours to conceal his own unimportance from himself.

Ogni uomo volontariamente inganna se stesso, e studia a se stesso celare la sua poco importanza nel mondo.

Prosperity very much obstructs the knowledge of ourselves.

Chi prospera, di rado conosce se stesso bene.

To him, who is known to have the power of doing good, or harm, nothing is shown in its natural form.

A colui, del quale si sa, che può fare del bene, o del male, nulla è mostrato nella sua natural forma.

To please will always be the wish of benevolence, to be admired must be the constant aim of ambition.

Il benevolo brama sempre di piacere altrui; l' ambizioso sempre cerca d' essere ammirato.

That life is short we are all convinced, and

Noi siamo convinti, che la vita è breve, ep-

yet suffer not, that conviction to repress our projects, or limit our expectations: That life is miserable we all feel; and yet we believe, that the time is near, when we shall feel it no longer. But to hope happiness, and immortality is equally vain.

pure il saperlo non pone limite a' nostri disegni, e non raffrena le nostre speranze. Noi sappiamo in pruova, che la vita è piena di mali, e tuttavia crediamo, che cesseranno or' ora; ma lo sperare felicità, e immortalità, sono due cose egualmente vane.

We shall always feel more pain from our wants, than pleasure from our enjoyments.

I nostri bisogni ci danno molto maggiore affanno, che non ci danno contento le cose di cui godiamo.

The gteater part of mankind are corrupt in every condiction, and differ in high, and in low stations only, as they have more, or fewer opportunities of gratifying their desires, or as they are more, or less restrained by human censures.

La più gran parte degli uomini è corrotta in ogni grado; e tanto chi è in alto, quanto chi è in basso, è vizioso a misura de' mezzi che ha per esserlo, o a proporzione del timore che ha di essere dalla gente biasimato, e ripreso.

Credulity is the common failing of unexperienced virtue, and he

La bontà è sempre follemente credula, quando è scompagnata dalla

who is spontaneously suspicious, may be justly charged with radical corruption.

sperienza, e chi è spontaneamente sospettoso, deve a giusta ragione essere creduto radicalmente cattiva persona.

They who best deserve to escape the snares of artifice are most likely to be entangled.

Chi più meriterebbe di fuggire dal laccio dell' inganno, è appunto quello, che vi cade più presto degli altri.

Every man is rich, or poor, according to the proportion between his desires, and enjoyments.

L' uomo è ricco, o povero, secondo la misura che passa fra i suoi desiderj, e i suoi beni.

Many of the blessings universally desired are frequently wanted because most men, when they should labour, content themselves to complain, and rather linger in a state in which they cannot be at rest, than improve their condition by vigour, and resolution.

Noi siamo sovente privi de' beni che bramiamo, perchè in vece di affaticarci per acquistarli, perdiamo troppo tempo in lagnarci, che non li abbiamo, e perchè ce ne stiamo colle braccia in croce, dove non è possibile stare un pezzo tranquilli, invece di acconciare i fatti nostri, operando con vigore, e con risolutezza.

No man is insensible of the value of know-

Tutti conosciamo quanto vaglia il sapere,

ledge, the advantages of health, or the convenience of plenty; but every day shows us those on whom their conviction is without effect.	*quanto vantaggiosa è la salute, e quanto è comoda cosa l' esser ricco; eppure si vede ogni dì gente, a cui, il conoscere queste cose, non giova a nulla.*
No man must consider himself as debarred from happiness by such obstacles, as resolution may break, or dexterity may put aside.	*Nessuno deve disperare d' un bene, quando gl' intoppi, che glie ne impediscono l' accesso, possono esser rotti dalla risolutezza d' un cuor forte, o rimossi da una mano giudiziosa.*
Great numbers who quarrel with their conditions, have wanted not the power, but the will to obtain a better state.	*Molti che trovano che ridire alla loro presente condizione, hanno avuto il potere, ma non la voglia, di procacciarsene una migliore.*
Since life itself is uncertain, nothing which has life for its basis can boast of much stability.	*Perchè la vita è incerta, incerto pure dev' essere tutto ciò, che ha per base la vita.*
The hostility perpetually exercised between one man, and another, is caused by the desire of many for that which	*La reciproca nimicizia degli uomini, è cagionata dal desiderio, che molti hanno per cose, che pochi possono*

only few can possess. Every man would be rich, powerful, and famous; yet fame, power, and riches, are only names of relative conditions, which imply the obscurity, dependance, and poverty of greater numbers.

possedere. Ognuno vorrebbe essere ricco, potente, e famoso; ma la fama, la ricchezza, e la possa non sono, che nomi di stati relativi, e suppongono oscurezza, dipendenza, e povertà di molti.

§ Nothing can be great, which is not right: nothing, which reason condemns, can be suitable to the dignity of the human mind.

Nessuna cosa è grande, se non è giusta; nessuna cosa condannata dalla ragione si confà colla dignità della mente umana.

Praise is so pleasing to the mind of man, that it is the original motive of almost all our actions.

La lode è tanto grata alle menti nostre, ch' ella è il primo mobile di quasi tutte le nostre azioni.

Among other pleasing errors of young minds is the opinion of their own importance.

Frà gli altri lusinghieri errori de' giovani è l' opinione, ch' eglino hanno d' esser gente d' importanza.

So much are the modes of excellence settled by time, and place, that men may be heard

Il tempo, e i luoghi contribuiscono tanto a caratterizzare una cosa per buona, o per cattiva,

boasting in one street of that, which they would anxiously conceal in another.

che taluno si vanterà in una strada d' una cosa, di cui si vergognerà parlare in un altra.

In youth we have nothing past to entertains us, and in age we derive little from retrospect but hopelefs sorrow.

In gioventù non abbiamo cosa buona passata da ruminarvi sù, e chi esamina il passato, in vecchiaja, non trova che cagioni di dolore irrimediabili.

The lofs of our friends, and companions, imprefses hourly upon us the necessity of our own departure.

La perdita de' nostri amici, e de' compagni nostri, ci avverte ogni momento, che bisogna ci apprestiamo a partire noi pure.

Hope is the chief blessing of man, and that hope only is rational of which we ara certain, that it cannot deceive us.

La speranza è il bene principale dell' uomo; e quella speranza è sola ragionevole, di cui possiamo esser certi, che non c' inganna.

Every desire, however innocent, grows dangerous, as by long indulgence it becomes ascendent in the mind.

Ogni desiderio, per innocente che sia, diventa periglioso, quando invece di talor reprimerlo, uno lo lascia diventare solo signore della mente sua.

Weakneſs, or error will be always remembered by that malice, and envy, which it gratifies.

Gl' invidiosi, e i malevoli sempre ricordano le debolezze nostre, e i nostri difetti, perchè se ne compiacciono.

He that is himself weary, will soon weary the company.

Chi sente se stesso annojato, presto anche annojerà gli altri.

Many positions are often on the tongue, but seldom in the mind. There are many truths, which every human being acknowledges and forgets. It is generally known, that he who expect much, will be often disappointed; yet disappointment seldom cures us of expectation, or has any other effect, than that of producing a moral sentence, or peevish exclamation.

Molte verità sono spesso in bocca, ma di rado nella mente nostra; noi le riconosciamo per tali, ma poi non ce ne ricordiamo al bisogno. Tutti sanno, che chi si aspetta gran cose è deluso sovente; eppure il trovarci spesso ingannati non ci guarisce delle nostre aspettative, e non ottiene da noi per lo più altro, che una sentenza morale, e qualche esclamazione brusca.

Every heart ought to rejoice, when true merit is distinguished with publick notice.

Ognuno si dovrebbe rallegrare, quando il pubblico ricompensa il vero merito.

He that applauds him, who does not deserve

L' applaudire chi non merita applauso, è un

praise, is endeavouring to deceive the publick.

tentare d' ingannare il pubblico.

Narrow minds are always engrossed by the present scene.

Gente di piccolo cervello, sempre sia fitta nell' oggetto presente.

Live has no pleasure higher, or nobler, than that of friendiship; but it is painful to consider, that this sublime enjoyment, may be impaired, or destoyed by innumerable causes, and that there is no human possession, of which the duration is lefs certain.

In questa vita non si può avere un maggior piacere, che quello dell' amicizia; ma ell' è brutta cosa a considerare, che questo sublime godimento può essere guasto, o distrutto da innumerabili cause, e che di tutti i beni umani, la durata di questo è la più incerta.

There is often such depravity in man, that he injures another without benefit to himself.

L'uomo ha talora tanto cattivo, che fa danno altrui senza proprio vantaggio.

Many things, difficult to design, prove easy to performance.

Molte cose difficili in idea, mettiti a farle, e le farai facilmente.

We are long before we are convinced that happinefs is never to be found; and each believes it possessed by

Ci vuole un pezzo prima di convincerci, che impossibil cosa è il trovare felicità ne' mondo; e ognuno vuol cre-

others, to keep alive the hope of obtaining it for himself.	*dere, ch' ella sia posseduta da altri per mantenersi nella speranza di poterne aver un dì la sua parte anch' esso.*
He that never thinks, never can be wise.	*Chi mai non medita, non sarà mai savio.*

DIALOGUES.

DIALOGHI

ENGLISH. ITALIANI.

The First Dialogue. Dialogo Primo.

Between two Friends. *Fra due Amici.*

Good morrow Sir, or good morrow to ye Sir; how do ye do this morning?	*Buon giorno Signore; come ve la passate stamattina?*
Very well at your service, or very well, I thank ye; I hope ye are also well.	*Benissimo per servirvi; spero, che lo stesso sia di voi.*
Very well, thank God, pretty well, so so.	*Benissimo, grazie a Dio, così così.*
I'm overjoy'd, or I'm very glad to see ye in good healt.	*Ne godo sommamente; e mi rallegro di vedervi in buona salute.*
I'm oblig'd to ye, How does your Brother do?	*Vi sono obbligato; come stà il vostro Fratello?*
He's well, God be thank'd. I believe he's well, he was well	*Sta bene, ringraziato sia Dio, e credo che stia bene, stava bene l' ul-*

the last time I saw'-im. — *tima volta, che lo viddi.*

I rejoice at it, or I'm mighty glad of it. Where's he? — *Me ne rallegro. Dove è egli?*

In Town. In the country. At home. He's gone out. He'll be very glad to see ye. — *In Città. In Campagna. A casa. È uscito. Avrà gran piacere di vedervi.*

I'm his humble servant. How does My Lady N. or M.rs N. do? — *Io li sono umile servitore. Come sta My Lady N. o la Signora N.?*

She's very well. I believe she's well. She's not well. She's sick. — *Ella stà bene. Credo che stia bene. Non stà bene. È ammalata.*

I'm very sorry to hear it; how long has she been ill? — *Mi dispiace il sentirlo; quanto tempo è che stà male?*

I can't really tell; I hear'd she was ill t' other day; Here she's a coming. — *Non lo posso dire in verità; Sentii l' altro giorno, che stava male; eccola, che viene.*

Madam, I'm your most humble servant. — *Sono vostro umilissimo Servitore, Signora.*

Sir, I'm your servant; how have ye done since I saw ye last, or since I had the pleasure of seeing you? — *Signore, son vostra serva, come siete stato da che vi viddi, o da che ebbi il piacere di vedervi?*

Always very well. — *Sempre benissimo.*

I'm very glad to hear it. — *Ho piacere di sentirlo.*

I thank ye heartily; or I heartily thank — *Vi ringrazio cordialmente; ma di grazia*

ye, but pray Madam how do you do? for to my great displeasure I heard you was out of order.	*come state voi Signora? perchè con sommo mio dispiacere, sentii, che voi eravate indisposta.*
I'm pretty well, indifferent well, so, so, as usual, I was a little indispos'd, or out of order last night.	*Stò competentemente bene, così, così, io era un poco indispostajeri sera.*
Truly, I'm very sorry for it, or I'm very sorry to hear it.	*In verità mi dispiace assai, o mi dispiace sentirlo.*
I humbly thank ye; but, pray, how do all do at yoor house? Are all our friends at Court, in Town, in the Country, in good health?	*Vi ringrazio umilmente; ma di grazia, come stanno tutti di casa vostra? Stanno bene tutti i nostri amici alla Corte, in Città, in Campagna?*
They're all well, except my Sister.	*Tutti stanno bene, eccettuata la mia Sorella.*
What ails her, or what's the matter with her?	*Che cosa ha?*
She has an Ague, the Colic, a violent Cough, a Fever, a Pleurisy. She's in a deep Consumption. She has the head-ach.	*Ha una Terzana, la Colica, una Tosse violenta, una Febbre, un mal di petto. Ella è tisica marcia. Ha il dolor di capo.*
I'm very sorry for it; has she been long ill?	*Mi dispiace assai; è un pezzo che ha male?*

Not very long, about a fortnight.	*Non gran tempo, circa quindici giorni.*
I pray God with all my heart, to restore her to her former health.	*Prego Dio con tutto il mio cuore a restituirla alla sua pristina salute.*
She's highly oblig'd to ye; she'd be very glad to see ye.	*Ella vi è molto tenuta; averebbe gran piacere di vedervi.*
I'm sorry I havn't time to see her to day. Sit down a little.	*Mi dispiace, che non hò tempo di vederla oggi. Sedete un poco.*
Indeed I can't; I'm in great haste. I'll come again tomorrow.	*In verità non posso; ho gran fretta. Ritornerò domani.*
Pray stay a little; will you be going so soon?	*Di grazia aspettate un poco; volete andarvene così presto?*
I've earnest business; I'm obliged to go home again; I honly came to know how you did.	*Ho affari premurosi; bisogna, che ritorni a casa: son venuto solamente per sapere come stavi.*
You're very obliging; but I beg you'll make me no more such short visits.	*Siete molto obbligante; ma vi prego a non mi fare più visite sì corte.*
I'll make up, or amends for it tomorrow.	*Le compenserò domani.*
Presènt my sincere compliments to all your family, especially to your Sister, and tell	*Presentate i miei più sinceri complimenti a tutta la vostra famiglia, specialmente al-*

'er I'm very sorry to hear she's ill.	*la vostra Sorella, e ditele, che mi dispiace assai il sentire, che sia ammalata.*
I sha'nt fail 'to fulfil your orders.	*Non mancherò d'adempire i vostri comandi.*
Farewell Sir; I thank ye for this short visit.	*Addio Signore; vi ringrazio di questa corta visita.*
Good night Madam.	*Buona notte Signora.*
Good night to ye Sir. 'Who's in waiting; open the Streetdoor to the Gentleman.	*Buona notte Signore. Chi è di guardia, aprite la porta al Signore.*

THE SECON DIALOGUE.	SECONDO DIALOGO.
Between two young Ladies.	*Fra due Signore Giovani.*

YOur most humble servant Miſs.	*UMilissima serva Signorina.*
I'm yours; I hope, Miſs, you're well.	*Sono serva vostra; spero, Signorina, che stiate bene.*
I'm very well thank God; but what's the matter with you? you seem you wasn't well.	*Benissimo, grazie a Dio; ma voi, che cosa avete? sembrate non star bene.*
I'm very well, but I'm very much afflicted.	*Io stò benissimo; ma sono molto afflitta.*

M

Why so ?	*Perchè ?*
Because my Mamma isn't well .	*Perchè mia Madre non stà bene .*
What ails'er? or what is the matter with'er ?	*Che cosa ha ?*
She has a violent pain in her head .	*Ella ha un fiero dolor di capo .*
I'm sorry to hear it . May I see her ?	*Mi dispiace sentirlo . La posso vedere ?*
I don't know .	*Non lo sò .*
Is she a bed ? Is she asleep ?	*É a letto? Dorm' ella?*
I'll go , and see . She begs to be excus'd , or she begs ve to excuse her . She can't speak to any body . She endeavours to rest .	*Anderò a vedere . Vi prega a scusarla. Ella non può parlare con chicchessia. Ella procura di riposare .*
Where's your Father ?	*Dov' è vostro Padre ?*
He's in his Chamber; he has company with'im ; he's busy ; he's not well neither .	*É in camera sua ; ha gente seco ; è occupato , neppur' egli stà bene .*
Does he keep his Camber ? What ails him?	*Non esce di camera ? Che cos' ha ?*
No; He has caught cold.	*Nò ; è infreddato .*
Where's your Sister ?	*Dov' è la vostra Sorella?*
She's gone to take the air , or an airing .	*E andata a prender aria .*
When will she be back again ?	*Quando ritornerà ?*
Presently , or by and by : She'll not stay	*Fra poco , non si tratterrà ; sarà presto*

long; She'll return very soon.	*quì.*
What will you do after dinner?	*Che fate dopo desinare?*
What you will, if my Mother's better.	*Quel che volete, se mia Madre sta meglio.*
Will you go along with me?	*Volete venir meco?*
Whither will you go?	*Dove volete andare?*
To take a turn in the Garden.	*A fare un giro nel Giardino.*
I will; but hadn't we better play a game at Cards?	*Verrò, ma non sarebbe meglio fare un gioco alle Carte?*
I can't play.	*Non posso giocare.*
Why?	*Perchè?*
I'm the most unfortunate creature in the Word; I always lose; I lost five Guineas yesterday; I never win; I'll never play any more.	*Sono la più sfortunata creatura del Mondo; sempre perdo; persi jeri cinque Ghinee; non vinco mai; non voglio mai più giuocare.*
I must go away, I'll be here this afternoon.	*Bisogna ch' io me ne vada, sarò quì dopo pranzo.*
Are you for going; why such haste? wont ye dine with us? the cloth's laid; they're a going to serve up.	*Volete andarvene, perchè tanta fretta? non volete desinare con noi? è apparecchiato; stanno per mettere in tavola.*
I can't stay; I beg to be excus'd.	*Non posso restare; vi prego a scusarmi.*

I wont hear any excuse; you've promis'd so often to come, and dine with us, but never kept your word; so now you shall stay.	*Non voglio sentire alcuna scusa; avete tante volte promesso di venire a desinare da noi, ma non avete mai mantenuta la parola; così resterete.*
I can't indeed, or upon my word, for we've company at our house; they wait for me at home.	*Non posso in verità; perchè abbiamo forastieri in casa nostra; m' aspettano a casa.*
If it's so, farewell then, 'till I have the honour of seeing you again.	*Se è così; addio dunque, finchè avrò l' onore di rivedervi.*

THE THIRD DIALOGUE.	DIALOGO TERZO.
Between an English Knight, and an Italian Gentleman his Friend.	*Fra un Cavaliere Inglese, ed un Gentiluomo Italiano suo Amico.*
WHo's there?	*CHi è là?* —
A Friend.	*Un Amico..*
Be pleas'd to walk in.	*Abbiate la bontà di passare.*
Your most humble servant, you see I'm as good as my word, tho' I was afraid of	*Umilissimo servitor vostro, voi vedete, ch' io mantengo la mia parola, benchè temes-*

being too troublesome with my early visit.

si d' esser troppo importuno colla mia sollecita visita.

Not in the least Sir, for I've been up this hour; I'm an early riser. Be pleas'd to sit down. *John*, reach the gentlaman a Chair, put it near the table. What do ye choose for breakfast?

In nessuna maniera, Signore, perchè è già un' ora, che mi sono levato: sono sollecito. Abbiate la bontà mettervi a sedere. Giovanni, *date una Sedia al Signore, accostatela alla Tavola. Che cosa prendereste per colazione?*

What ever you please.

Quel che volete.

John. Bid the House-keeper send the Tea-board with all the tea-table furniture, the tea-pot, tea-cups saucers, coffee-cups, sugar-dish, slop-bason, tea-spoons, as also toast, and butter.

Giovanni, *dite alla Governante, che mandi il Vassojo con tutti gli attrazzi del Tè, il Bricco, tazze da Tè, piattini, tazze da Caffè, tazze da Cioccolata, la Zuccheriera; la catinella, cucchiarini, come ancora il pane arrostito col burro.*

I'm sorry, Sir, you give yourself the trouble to prepare an English breakfast; as I know you're not us'd to it.

Mi dispiace, Signore, che vi diate l' incomodo di preparare una colazione Inglese, siccome sò, che non vi siete avvezzo.

Tho't isn't the custom

Benchè non sia il costu-

when they're not very wholesome; but it's now an universal custom.	*proprj prodotti, specialmente, quando questi non sono troppo sani; ma ora è un comun costume.*
Rather say its a preposterous tho' general custom; and I think very unbecoming a Man of sense to deviate from the rules of reason, and nature for fashion sake: moreover the Proverb says, *Feed your own way, and dress other people's.*	*Dite piuttosto, ch' è un costume contrario alla ragione, benchè generale; e mi pare molto disdicevole a un uomo saggio, il deviare dalle regole della ragione, e della natura, per amore della moda: inoltre il Proverbio dice;* mangiate a modo vostro, e vestite a modo d' altri.
Your strong reasons have convinc'd me, so for the future I promise you, I'll always take an English, instead of an Italian breakfast.	*Le vostre forti ragioni m' hanno convinto, di modo, che per l' avvenire vi prometto di far sempre una colazione Inglese, in vece d' un' Italiana.*
You'll do much better, for I assure ye it doesn't impair ones health, as Chocolate does.	*Farete molto meglio, perchè vi assicuro, che non nuoce tanto alla salute, quanto la Cioccolata.*
Take some more toast, and butter, and another dish of Tea.	*Prendete altri crostini col butirro, e un' altra tazza di Tè.*

I humbly thank ye Sir; I've made a very hearty breakfast.	*Umilmente vi ringrazio, Signore; ho fatta una buonissima colazione.*
Will you come, and take a walk about the Town?	*Volete venire a fare una spasseggiata per la Città?*
With pleasure, so I don't draw you from business.	*Con piacere, purchè non vi distolga da' vostri affari.*
Not in the least Sir, for I've nothing to do at present, and tho' I had, I'd leave all with pleasure to serve you.	*In nessun conto, Signore, perchè non ho da fare al presente, e benchè n' avessi, lascerei tutto con piacere per servirvi.*
I'm very much oblig'd to ye Sir for your kindness.	*Vi sono molto obbligato, Signore, della vostra gentilezza.*
Let's go, and see the Cathedral.	*Andiamo a vedere la Cattedrale.*
Is that the Cathedral?	*È quella la Cattedrale?*
Yes Sir.	*Sì Signore.*
What a beautiful, and well wrought Frontispice that is! it must certainly be the finest in Italy.	*Che bella, e ben lavorata facciata è quella! bisogna certamente, che sia la più bella d' Italia.*
I beg your pardon Sir, that of *Orvieto* is much finer; but this is acknowledg'd by every body for the second best in Italy.	*Perdonatemi, Signore, quella d'* Orvieto *è molto più bella; ma questa è riconosciuta da ognuno per la seconda migliore d' Italia.*

Does the inside answer to what the outside promises?	*Corrisponde l' interno a quel che promette al di fuori?*
I fancy you'll think so when you've attentively examin'd it,	*Io m' immagino, che penserete così, quando l' avrete attentamente esaminata.*
You're in the right on't, for the inside rather exceeds, than gives the lie, to what the outside promises.	*Avete ragione, imperocchè l' interno piuttosto eccede, che dà la mentita a quel che l' esterno promette.*
Well Sir, what do ye think of it, and how do ye like it?	*Bene, Signore, che cosa ve ne pare, e come vi piace?*
Extremely; it's beautifully adorn'd with good Pictures, and Statues, of which those of Saint Jerom, and Saint Mary Magdalen are master pieces; all which, with the history'd pavement, compose a fine, and compleat building.	*Estremamente; è superbamente ornata di buone Pitture, e Statue, delle quali quella di S. Girolamo, e di S. Maria Maddalena sono capi di Opera; tutte le quali, insieme col pavimento storiato, compongono una bella, e compiuta fabbrica.*
Let's take a walk about the Town; but if you find it too hot, we'll pass by our house, and take the Coach.	*Facciamo una spasseggiata per la Città, ma se vi pare troppo caldo, passeremo da Casa nostra, e prenderemo la Carrozza.*

I humbly thank ye Sir; but I must go home as to day is Post day ; for I've some letters to write . | *Umilmente vi ringrazio, Signore; ma bisogna, che io vada a Casa, siccome oggi è giorno di posta, ed ho alcune lettere da scrivere.*

I'm very sorry to lose your good company; tho' I hope I shall have the pleasure of seeing you again this afternoon. | *Mi dispiace assai di perdere la vostra buona compagnia ; benchè spero , che averò il piacere di rivedervi oggi .*

Sir, you're very obliging; I shant fail to wait upon ye at what hour you please . | *Signore, voi siete molto cortese: non mancherò di venire da voi a che ora vi piace .*

Don't take the trouble to come to my house, I'll call upon ye at six . | *Non vi date l'incomodo di venire a Casa mia; vi farò motto alle sei.*

I'll be ready at the hour appointed, and we'll go wherever you please ; your most humble servant. | *Sarò all' ordine all' ora appuntata , e anderemo ovunque vi piace; Servitore umilissimo.*

The Fourth Dialogue . — Dialogo Quarto .

Between a Gentleman, and a Lady . | *Fra un Signore , e una Signora .*

MAdam, I take the liberty to come, | *SIgnora , mi prendo la libertà di veni-*

and pay ye my respects, as it's some time I havn't had the honour of being in your good company.	*re a tributarvi i miei rispetti, siccome è un pezzo, che non ho avuto l' onore di essere nella vostra buona compagnia.*
Sir, you oblige me vastly; what's the reason we never see ye now? you're become quite a stranger.	*Signore, vi sono molto obbligata: per qual ragione non vi vediamo mai adesso? siete divenuto affatto straniero.*
I own I'm highly to blame, but as I've been very busy this Month, I've been forc'd to neglect my best of Friends.	*Confesso, ch' ho il torto, ma siccome sono stato assai occupato questo Mese, sono stato costretto a trascurare i miei migliori Amici.*
What great business have you, that hinders you from seeing them sometimes?	*Quali grandi affari avete, che v' impediscono di vederli qualche volta?*
I've a suit in law of the utmost consequence, that takes up all my time; and to my great displeasure makes me appear rude.	*Ho una lite della maggior conseguenza, che occupa tutto il mio tempo; e con mio gran dispiacere, mi fa comparire mal creato.*
Are you, and your Brother good friends?	*Siete voi, e il vostro fratello buoni amici?*
No Madam, we've had a great quarrel.	*Nò, Signora, abbiamo avuto assai che dire.*

Why so soon? ſtay a little moment; my brother wou'd be very glad to see ye, as he hasn't seen you it's a good while.	*Perchè così presto? aspettate un momento; il mio fratello avrebbe gran piacere di vedervi, siccome non vi ha veduto da un pezzo in quà.*
I'm in haſte, I muſt go, and talk to my Attorney, and to my Counsellor's Chambers, where I'm waited for.	*Ho fretta, bisogna, ch' io vada a parlare col mio Procuratore, e allo Studio dal mio Avvocato, ove sono aspettato.*
When shall I see ye again?	*Quando vi rivedrò?*
Next week.	*Quest' altra settimana.*
I'll recommend your buſineſs to your Judges.	*Raccomanderò l' affare a' vostri Giudici.*
Madam I thank ye for intereſting yourself in my affairs. Your moſt obedient, humble servant.	*Signora, vi ringrazio dell' interesse, che prendete ne' miei affari. Vostro ubbidientissimo servitore.*

THE FIFTH DIALOGUE. — DIALOGO QUINTO.

Betwen two Ladies. — *Fra due Signore.*

WHere's your Siſter?	*DOv' è la vostra Sorella?*
She's in her Room, or Chamber.	*È in Camera sua.*

Havn't you seen her this morning ?	*Non l' avete vista stamattina ?*
No ; but they tell me she's dressing to go out .	*Nò, ma mi dicono, che si veste per uscire .*
Where are you going ?	*Dove andate ?*
Up ſtairs ; will you come along with me?	*Sù, volete venir meco ?*
Yes , but let's go , and take a walk .	*Sì , ma andiamo a fare una passeggiata .*
Well , if you'll take a walk , ſtay where you are , and I'll be with ye in a few minutes time .	*Bene , se volete fare una passeggiata , aspettate dove siete , ed io sarò con voi fra pochi minuti .*
Let's ſtay a little , it's too hot .	*Aspettiamo un poco , è troppo caldo .*
We had better to go now ; the longer we ſtay , the hotter it will be .	*Faremmo meglio ad andare adesso ; perchè più che stiamo , più caldo sarà .*
Who is that Lady ?	*Chi è quella Signora ?*
By the Livery , I take her to be the Counteſs of . . .	*Dalla Livrea , credo , che sia la Contessa di . . . .*
Are you particularly acquainted with her?	*Avete particolare entratura con lei ?*
I have that honour .	*Io ho l' onore .*
Do me a favour .	*Fatemi un favore .*
With all my heart . Command me , what do ye desire me to do ?	*Con piacere. Comandatemi , cosa bramate che faccia ?*
To go with me to that Lady .	*Di venire meco da quella Dama .*

Perhaps she may come here, for I see the Gentlemen begin to draw near our Gate, and I don't doubt but they' re in company with her.	*Forse verrà quà, perchè vedo, che i Signori cominciano ad accostarsi al nostro Cancello, e non dubito, che siano in compagnia con lei.*
They are so, for not only the Horse men, but also the Coach and six, has turn'd into the Patk.	*Così è, perchè non solamente i Signori a Cavallo, ma anche il Tiro a sei ha voltato dentro il Parco.*
Who's in waiting?	*Chi è di guardia?*
I, my Lady.	*Io, My Lady.*
Call up the Men, and tell'em to come to the Door to take the Gentlemen's Horses.	*Chiamate sù gli Uomini, e ditegli, che venghino allà Porta per prendere i Cavalli di questi Signori.*
I'm your Ladyship's most obedient humble servant; I'm very glad you've honour'd us with this unexpected visit.	*My Lady, sono vostra obbedientissima, ed umilissima serva; ho piacere, che ci abbiate onorati con questa inaspettata visita.*
I've made free to bring a troop of Huntsmen with me.	*Mi sono presa la libertà di condurre meco una truppa di Cacciatori.*
Has your Ladyship also been a hunting?	*Siete stata ancora voi, My Lady, a caccia?*
I had the Hare in full	*Ebbi la Lepre in pie-*

view for half an hour; and at laſt, the pleasure of seeing her caught close by my Coach door .	*na vista per una mezz' ora , ed alla fine ebbi il piacere di vederla chiappare vicino allo sportello della mia Carrozza .*
Be pleas'd to ſtep into the Hall , and not ſtand in the Sun Gentleman, order the Men to do what you please with the Horses, and then come to us in the Hall .	*Abbiate la bontà di passare in Sala , e non stare al Sole. Signori , ordinate a' Servitori di fare quel che volete de' vostri Cavalli , e poi venite da noi in Sala .*
Huntsman , order the Servants to walk our Horses , and the Whipper to couple the hounds , and lead'em home . Sir Iohn ; wont it be better for us to call upon the Butler before we go to the Ladies , and take a mouthful , and a glaſs of wine ? for I assure ye I'm both hungry , and tir'd .	*Capo caccia , ordinate a' Servitori , che faccino passeggiare i nostri Cavalli, e al sottocacciatore d' appajare i Cani , e condurli a casa . Cavalier Giovanni ; non sarà meglio per noi il far motto al Credenziere avanti che andiamo dalle Signore , e prendere un boccone , e un bicchiere di vino? perchè v' assicuro , che ho fame, e sono stracco .*
I was juſt a going to ask ye , if you'd go.	*Stavo per domandarvi , se volevi andare .*

Butler, bring us a bottle of Madera, and ask the house keeper, if she has nothing cold for ſtarving Huntsmen.	*Credenziere, portateci una bottiglia di Madera, domandate alla Governante se abbia niente di freddo per i Cacciatori affamati.*
Here's a bottle of Madera, and another of Cyprus, with a cold ham.	*Ecco una bottiglia di Madera, e un' altra di Cipro, con un Presciutto freddo.*
Well done *John*, this is a good break-fast. What are you at, my Lord: you seem as if you was starv'd.	*Bravo* Giovanni, *questa è una buona colazione. Cosa fate, My Lord; sembrate di essere quasi morto di fame.*
You're in the rigth on't; we mustn't eat too much, we shan't be able to dine.	*Avete ragione; non bisogna mangiar tanto, non potremo desinare.*
Butler take a way; at what a Clock is dinner to be upon Table?	*Credenziere, sparecchiate; a che ora deve essere il desinare in Tavola?*
At three, My Lord.	*Alle tre, My Lord.*
Let's go up to the Ladies.	*Salghiamo dalle Signore.*

THE SIXTH DIALOGUE.	DIALOGO SESTO.
A Gentleman who enquires for Lodgings.	*Un Gentiluomo il quale fa ricerca di Quartiere.*
HAve you any Chambers ready furnish'd to let?	*AVete delle Camere ammobigliate da allogare?*
Yes Sir, be pleas'd to walk in.	*Sì Signore, abbiate la bontà di passare.*
How many have you?	*Quante ne avete?*
A Hall, a parlour, two Bed chambers, and to each a Closet, or Study.	*Una Sala, un Salotto, due Camere da letto, ed a ciascheduna di esse uno Studiolo.*
Are they on the first floor? for I don't care for a ground floor.	*Sono nel primo piano? perchè non mi curo d' un pian terreno.*
They're as you desire; if you'll take the trouble to walk up stairs you may see'em.	*Sono come bramate; se vi volete dar l' incomodo di salire, le potete vedere.*
I like the appartment very well, but I want three Bed-chambers more; one for my Son, another for the Maids, and t'other for the Men; a hitchen, and Pantry.	*Mi piace l' appartamento moltissimo, ma ho bisogno di tre altre Camere co' letti, una pel mio Figlio, una per le Cameriere, e una per gli Uomini; una Cucina, e una Dispensa.*

You shall have whatever you want Sir; for I've two Bedchambers in the second floor, and one in the Garret; a very good Kitchen, and Pantry, as also a good Cellars.	*Avrete tutto quello, che vi abbisogna, Signore; ho due Camere co' letti nel secondo Piano, ed una ne' Mezzanini; una molto buona Cucina, e Dispensa, come ancora buona Cantina.*
What do ye asb a week?	*Quanto volete la settimana?*
Three Chequins, or Sequins.	*Tre zecchini.*
I think it's too dear; I can find the same conveniences in as good a Street as this, and much cheaper. I'll give ye two.	*Mi pare troppo caro; io posso trovare i medesimi comodi in una strada buona quanto questa, e molto più a buon mercato; ve ne darò due.*
I can't take it; I can't bate a single farthing of what I've ask'd.	*Non li posso prendere; non posso scemare un picciolo di quanto ho chiesto.*
I think you may take something less, I shall stay at least six Months in the House.	*Mi pare, che possiate prendere qualche cosa di meno; vi starò almeno sei Mesi nella Casa.*
Was you not to take-'em for four Months certain, I shou'dn't let'em at all; for the	*Se voi non la pigliaste per quattro Mesi certi, non l' affitterei in nessuna maniera; per-*

N 2

Town is now full of Strangers, and in a Mont'hs time they-'ll all be settl'd .	*chè la Città è piena adesso di forestieri , e in tempo d' un Mese saranno tutti allogati .*
Wont you take lefs ?	*Non volete pigliar meno?*
No Sir ; tho'you were my Brother .	*Nò Signore ; quando voi foste il mio Fratello .*
Well' I'll give ye what you ask , but you must find me in Bed, and Table linnen , and all Kitchen utensils .	*Bene, vi darò quel che domandate, ma bisogna che mi provvediate di biancheria da Tavola, e da Letto , e tutti gli utensili della Cucina .*
You shall have every thing, but I beg you 'll order your Servants to take care of watever is deliver'd to their hands .	*Avrete ogni cosa ; ma vi prego di dar ordine alla vostra servitù d' aver cura di tutto ciò , che gli è consegnato .*
Don't be in the least thought about it; for I assure ye my Wife, and Maids are very careful .	*Non vi date di ciò la minima pena, perchè vi assicuro , che la mia Moglie, e le mie Cameriere sono molto accurate .*
For when do ye take Lodgings ?	*Per quando pigliate questo Quartiere ?*
For to morrow,and this afternoon I'll send Coals,and whatever's wating, and to mor-	*Per domani, e oggi dopo pranzo manderò il Carbone, e tutto quello che bisogna , e*

row morning my Maids to visit, and make the Beds.	*domattina manderò le mie Serve a visitare, e rifare i letti.*
Your servant Sir.	*Servitor vostro, Signore.*

## THE SEVENTH DIALOGUE.	## DIALOGO SETTIMO.
An Italian Gentleman invites an English Gentleman to dinner.	*Un Gentiluomo Italiano invita un Signore Inglese a desinare.*
YOur humble servant Sir; I was afraid you wou'dn't come.	*VOstro umile Servitore; temevo che non voleste venire.*
I beg your pardon if I've made you wait; I happen'd to meet a friend of mine in my way here, with whom I had some business which cou'dn't be defer'd.	*Vi domando perdono, se vi ho fatto aspettare; m' è accaduto d' incontrare un amico nel venir quì, col quale avevo degli affari, che non potevano differirsi.*
There's no harm, for we shant dine a quarter later than usual.	*Non c' è male; perchè non desineremo un quarto più tardi del solito.*
Be pleas'd to sit down; you seem, as if the air of this Town agreed much better with ye, than that where you had been	*Abbiate la bontà di mettervi a sedere; sembra, che l' aria di questa Città vi si confaccia assai più di quella dove eravate*

before you came here. | *stato prima di venir quì.*

I can't but say I'm in a perfect state of health, as I hope your Lady, and Family is. | *Non posso negare, che sono in uno stato perfetto di salute, come spero che sia la vostra Signora, e famiglia.*

They're all well, thank God; as you see; let's go to dinner, they've serv'd up; Pray, Sir, take your place. | *Tutti stanno bene, grazie a Dio, come vedete; andiamo a desinare, hanno messo in Tavola; di grazià, Signore, prendete il vostro luogo.*

This is Miss's place, not mine. | *Questo è il luogo della Signorina, non è mio.*

Children must take the places, that are left; pray, sit down without more ado. | *I ragazzi devono pigliare i luoghi, che restano; di grazia mettetevi a sedere senz' altro.*

In obedience to your orders I'll sit here. | *Per obbedire a' vostri ordini, sederò quì.*

I've made you lose a better meal; but be it as it will, you must make shift with a family dinner. | *V' ho fatto perdère un miglior pasto; ma sia come si vuole, bisogna, che v' accomodiate a un desinare di famiglia.*

What do ye say Sir! you 've made me a splendid entertainment. | *Cosa dite, Signore! m' avete fatto uno splendido trattamento.*

Please to let me help | *Permettetemi, che vi*

you to some of that Pheasant.	*serva d' un poco di quel Fagiano.*
Don't trouble yourself, I'll help myself.	*Non v' incomodate, mi servirò da me.*
What do ye say of that Partridge?	*Che dite di quella Pernice?*
It's very tender, and well dress'd.	*È tenerissima, e ben cucinata.*
You eat nothing, take one of those Snipes.	*Voi non mangiate, pigliate una di quelle Beccaccine.*
I've eat very heartily, I've eat of almost every dish at table.	*Ho mangiato d' assai buon appetito, ho mangiato di quasi tutti i piatti in tavola.*
Fill the Gentleman some wine.	*Mescete del vino al Signore.*
I've drank enough, I can neither eat, nor drink any more.	*Ho bevuto abbastanza, non posso più mangiare, nè bere.*
Is our meat of Italy good?	*È buona la nostra carne d' Italia?*
Very good indeed.	*Buonissima in verità.*
Have you plenty of game in England?	*Avete abbondanza di cacciagione in Inghilterra?*
Yes Sir, tho' not so much, as you have here; I take this to be as plentiful a Country, as any in the world, for all things in general.	*Sì Signore; benchè non tanta quantità come quì; mi pare, che questo sia un Paese abbondante d' ogni cosa in generale, quanto qualsisia del Mondo.*
Let's drink King George's health.	*Beviamo alla salute del Re Giorgio.*

I'll pledge you with pleasure .	*Vi darò il buon prò con piacere .*
Choose that Cheese , those fruits , and sweetmeats you like best .	*Scegliete quel formaggio , quei frutti , e quelle confezioni, che più vi piacciono .*
I've eát too much .	*Ho mangiato troppo .*
Put all the foreign wines upon the table , and go to dinner. Help yourself to which wine you like best .	*Mettete i vini forestieri in tavola , e andate a desinare . Pigliate di quel vino, che più vi piace .*
I can drink no more .	*Non posso più bere .*
You're a poor drinker; are' nt the wines good ?	*Siete un meschino bevitore ; non sono buoni i vini ?*
They're excellent, but rather too strong .	*Sono eccellenti ; ma più tosto troppo gagliardi .*
Put water to it , or dash it .	*Annaccquatelo .*
I never mix water with wine .	*Non mescolo mai l'acqua col vino .*
Take another glass , it can do ye no harm .	*Pigliate un altro bicchiere , non vi può far male .*
I'ts late , I must be going , I must take my leave of you .	*E tardi , bisogna che me ne vada .*
I'm sorry you're in such haste , I beg you'll favour me often with your good company.	*Mi dispiace, che abbiate tanta fretta , vi prego a volermi favorire spesso colla vostra compagnia .*

I'm very much oblig'd to ye, and sincerely acknowledge. I'm in no manner deserving the honour, you do me.	*Vi sono molto obbligato, sinceramente riconosco che in nessuna maniera sono meritevole dell' onore, che voi mi fate.*
Pray Sir stay little longer, the Company begs that favour of ye.	*Di grazia, Signore, state un altro poco; la Conversazione vi chiede questo favore.*
I shou'd be very uncivil were I to refuse to obey.	*Sarei molto incivile, se ricusassi di obbedire.*
Take another glafs.	*Prendete un altro bicchiere.*
I'll do it to have the honour of drinking to the Gran Duke's health, as you so kindly drank to my Lawful Sovereign King George's.	*Lo farò per aver l' onore di bere alla salute del Gran-Duca, siccome voi sì cortesemente beveste alla salute del mio legittimo Sovrano il Re Giorgio.*
I'll pledge ye with pleasure; You're very obliging; I wish it was in my power to treat you better.	*Vi darò il buon prò con piacere; siete molto obbligante. Vorrei, che fosse in mio potere trattarvi meglio.*
You're extremely kind: I assure ye I never was so handsomely entertain'd before.	*Voi siete sommamente cortese, v' assicuro, che mai sono stato così propriamente trattato per l' avanti.*
It's no more than we	*Non è di più del soli-*

always have, it's our common family dinner .	*to, è il nostro comun desinare di famiglia.*
You keep good tables in Italy; you're a very polite Nation .	*Fate buona tavola in Italia; siete una Nazione molto culta .*
I assure you, Sir, I'm overjoy'd to see ye at my house .	*V' assicuro , Signore , che godo assai di vedervi a casa mia .*
And I to be in your good company .	*Ed io d' essere in vostra buona compagnia .*
You shall always find me ready to serve you .	*Mi troverete sempre disposto a servirvi .*
I'm infinitely oblig'd to ye for it .	*Ve ne sono infinitamente obbligato .*
Do you smoke ? for I know it's a common custom in England.	*Pipate voi ? perchè so, che questo è un costume comune in Inghilterra .*
Never .	*Mai .*
Don't you like tobacco?	*Non vi piace il tabacco in fumo ?*
I never smok'd; so I'm afraid it wou'd make me sick .	*Non ho mai fumato ; così ho paura , che mi farebbe male .*
Take at least a pinch of snuff .	*Pigliate almeno una presa di tabacco .*
That I'll do with pleasure .	*Lo farò con piacere .*
Which do you choose Spanish, or Rappè?	*Quale volete , Spolviglio , o Rapè ?*
Which you please; pray what's a'clock ?	*Qual volete ; di grazia che ora è .*

It's a quarter past five.	*Sono le cinque, e un quarto.*
It's five, and thirty minutes past five by my watch; it's time for me to go.	*Sono le cinque, e trentacinque minuti al mio oriuolo; è tempo che me ne vada.*
Wont you make a game at Cardt with us?	*Non volete fare una partita alle carte con noi?*
Indeed I hav'nt time to play.	*In verità non ho tempo da giuocare.*
When will you do me the honour to come again?	*Quando mi farete l' onore di ritornare?*
As soon as I possibily can, I'm so delighted with your good company.	*Più presto che mi sarà possibile; ho tanto piacere della vostra buona compagnia.*
When do you think of returning to England?	*Quando fate pensiero di ritornare in Inghilterra.*
In three weeks time, or three weekshence.	*Da quì a tre settimane.*
So soon! are ye weary of being here?	*Così presto, siete stracco d' esser qui?*
Not in the least, even I'm mightily pleas'd; but my affairs call me over. I must take my leave of you; I give you many thanks for your handsome entertainment.	*In nessuna maniera, anzi ho sommo piacere; ma i miei affari mi chiamano là. Bisogna, ch' io mi congedi da voi; vi ringrazio del vostro bel trattamento.*

Your numberlefs civilities put me to the blush .	*Le vostre gran civiltà mi fanno arrossire .*
I find many opportunities to trouble, but none to serve you .	*Trovo molte occasioni d' incomodarvi , ma nessùna di servirvi .*
Will you do me a favour ?	*Mi volete fare un favore ?*
Commánd me .	*Comandatemi .*
'Tis to stay , and sup with us .	*È di restare a cena con noi .*
Indeed I can't .	*Non posso in verità .*
Farewell then , your servant .	*Addio dunque , servitor vostro .*

DIFFERENT LETTERS.

LETTER I.

For beginning a Correspoadence.

M.r . . . . . at

Leghorn &c.

Sir

THe honour I have of being acquainted with your house, whose reputation is well known, and established in a creditable manner among all the Merchants of this City, has induced me to wish for a favorable opportunity of having some connections with you I then embrace with real pleasure the present, to assure you of my esteem, & I flatter my self I shall be enabled to merit yours; and that when you have seen my method of trading, and managing the concerns of my friends, you will readily consent to the carrying on a correspondence, that may be equally useful, and advantageous to both of us. Permit me in the mean time to send you a Parcel of . . . . . to be sold on my account. I took the opportunity by one of our Captains, who is ready to sail for your Port, and loaded on board his vessel, what I intend to consign to you, according to the Invoice, and Bill of Lading, here inclosed. In the mean time, if I can

LETTERE DIVERSE.

LETTERA I.

Per introdurre una Corrispondenza.

N. Sig. N. N.

Livorno &c.

L'Onore, che ho di conoscere la vostra stimatissima Casa, della quale la riputazione, e credito, è ben noto a tutti i Negozianti di questa Piazza, mi ha spinto a cercare un' opportunità favorevole di entrare in qualche corrispondenza con voi. Abbraccio dunque volentieri la presente per assicurarvi della mia stima, lusingandomi di poter meritare la vostra, e che avendo veduto il mio metodo di commerciare, ed in qual maniera io tratti gl' Interessi de' miei Amici, mi accorderete la continuazione di una corrispondenza, la quale potrà essere ugualmente utile, e vantaggiosa ad ambedue. Intanto contentatevi, che vi spedisca una Partita di . . . . . da vendersi per conto mio. Ho profittato dell' occasione di un nostro Capitano, che sta sul punto di far vela per il vostro Porto, ed ho caricato sulla sua Nave quel tanto, che destino farvi passare secondo la Fattura, e Polizza di Carico, qui annesse. Vi prego nel tempo medesimo a non privarmi dei vostri ordini in

be serviceable to you in this Country, be not scrupolous of employing me, and assure yourself of all my zeal in serving you, desiring only to make appear to you the perfect regard, with which I have the honour to stile my self most truly.

Sir,

Your &c.

The Answer.

Sir

I received the honour of yours of the . . . . instant; being infinitely pleased with the favourable opinion you have conceived of me. I embrace with a sensible pleasure the opportunity of cultivating a more particular acquaintance with you, Sir, whose name, and substantial situation were not unknown to me. You need not doubt, that you shall be extremely welcome to every thing you shall please to command me, and be assured, that I shall never do any act unworthy of the idea you have entertained of my manner of dealing with my friends. Your undertaking in sending me for your account the Parcel of . . . . . cannot fail to do you honour, and leave the ballance in your favour. There is at present a pretty great demand for . . . . and I believe

qualunque cosa, che io possa esservi utile, assicurandovi di tutto il mio impegno a ben servirvi per appagare il desiderio, che ho di farvi conoscere la perfetta stima, colla quale ho l' onore di dirmi, E.V.B.L.M.

Sig.

Vostro &c.

Risposta.

Sig.

COll' onore della gratissima vostra del .... stante, vedo l' opinione favorevole, che di me avete formato. Abbraccio ben di cuore l' opportunità di fomentare un' amicizia più particolare con voi, di cui il nome, e riputazione nel commercio, mi erano noti da lungo tempo. Dovete dunque esser certo, che qualunque vostro comandamento sarà da me ricevuto con estremo piacere, e che non farò mai cosa alcuna, che possa derogare a quell' idea, che avete formato della mia maniera di trattare co' miei amici. La vostra intrapresa di spedirmi per conto vostro la Partita di ...., non può che farvi onore, e vantaggio. Abbiamo qui ora una gran richiesta per ......, e credo, che quest'

this article will make a considerable return. If this little intelligence gives you any encouragement, I shall wait for whatever you thik proper to dispatch to me, and will do my utmost to improve it to your satisfaction. With respect to remittances, you will be so kind as to acquaint me in what manner you desire I should forward them.

In order to render this introduction to our correspondence still more interesting; if the . . . . . . are at a reasonable price add to your Cargo twenty hosheads of . . . . . It begins to go off in these parts, and consequently affords some prospect of advantage. Make your reflections on the above, and please to communicate them to me. In the mean time, permit me the honour of subscribing my self,

Sir,

Your &c.

Letter II.

Sir,

I have received your of the . . . . ult. with your invoice, and bill of lading inclosed. I shall remit yo by the next post, 100. L. and beg the favour of you to send me by the first opportunity, ten Pieces of superfine

Articolo sia per dare un profitto considerabile. Se questo ragguaglio vi dà coraggio, starò attendendo qualche vostra missione, secondo che la stimerete propria, e farò tutto il possibile per farne un costrutto a vostra soddisfazione. In quanto a' vostri ritorni, averete la bontà di accennarmi in qual maniera desiderate, ch' io ve li faccia avere.

Per render poi l' apertura di questa nostra corrispondenza sempre più interessante se le... sono ad un prezzo ragionevole, aggiungetene venti casse al vostro Carico. Questo genere comincia ad essere scarso quì, e perciò in qualche veduta di vantaggiarci. Fateci le vostre riflessioni, e piacciavi comunicarmele: intanto con tutta la stima mi soscrivo, e vi B.L.M.

Sig.

Vostro &c.

LETTERA II.

Sig.

UNite alla gratissima vostra del .... caduto ricevo la Fattura, e Polizza di Carico. Coll' ordinario seguente vi rimetterò L. 100. St. pregandovi di spedirmi col primo incontro dieci Pezze di Panno nero sopraffine, e tren-

black cloth, and thirty Pieces of Holland, as your judgment shall direct you. I remain,

Sir,

Your &c.

The Answer.

Sir,

Yours of the first instant lies now before me, as also another of the twentieth, with a bill of 100. L. which is paid, and placed to your account. I have this day, according to your order, sent the black Cloth, and Holland linnon, and doubt not, but they will please you at the price in the Invoice here inclosed. If you want any thing farther, please to command me. I am,

Sir,

Your &c.

ta Pezze di Tela di Olanda, il tutto secondo il vostro gusto. Resto B.L.M.

Sig.

Vostro &c.

Risposta.

Sig.

MI giunge la vostra stimatissima del primo stante, ed un' altra ancora del venti, con una Cambiale di L. 100. St., la quale essendo già stata pagata, ve ne ho dato credito al Conto vostro. Quest' oggi, secondo il vostro ordine, vi ho spedito il Panno nero, e Tela di Olanda, e non dubito, che non debbano piacervi ai prezzi nella qui annessa Fattura. Se vi è altra cosa, in cui possa servirvi, comandatemi liberamente, che sono, e V.B.L.M.

Sig.

Vostro &c.

LETTER III.

Sir,

AN unforeseen accident obliges me to beg of you to settle the accounts standing between us. We have had dealings together long enough, I hope, to be free with each other on every emergent occasion. Had I a friend in town, on whose assistance, I could so safely depend, I would not have applied to you; However, if discharging the whole will be the least prejudice to your affairs the remittance of . . . . . Pounds, or such other part, as your shall think proper, will be of singular service to me at this critical juncture, and lay a particular obligation on,

Sir,

Your &c.

The Answer.

Sir,

I am very sensible some exigence, more than ordinary must have occasioned the demand you have made me; and am therefore very

LETTERA III.

Sig.

UN accidente non preveduto mi obbliga a pregarvi di aggiustare il conto tra noi. Il lungo tempo in cui abbiamo fatto Negozj insieme ci dà la facoltà di trattare liberamente l' uno coll' altro in ogni occorrenza. Non m' indrizzerei a voi, se avessi qui un amico sopra del quale potessi contare colla medesima sicurezza; ma ciò non ostante, quando il saldarmi del tutto fosse del minimo pregiudizio ai vostr' interessi, la rimessa di L. . . . St-, o di una somma all' incirca, mi farà gran servizio in questa mia critica circostanza, e vi resterò particolarmente tenuto, e V.B.L.M.

Sig.

Vostro &c.

Risposta.

Sig.

SOn persuasissimo, che una qualche esigenza straordinaria ha cagionato la dimanda, che mi avete fatto, e sento un piacere infinito di

glad it is in my power to answer your expectation, without any further application. A friend of mine sets out next Wednesday, and he is to deliver you a Bill for fourscore Pounds. At to the residue, it shall he paid you within a fortnight at farthest; at which time I propose to give you a fresh order, and commence a new debt. I shall let you know what credit I expect, and take care to make you a punctual payment. I am,

Sir,

Your &c.

Letter I.

Of Friendiship, from a Lady to her Friend.

Madam.

I have not for a long time past, my dear Friend, had the pleasure of hearing from you. Uncertain as I am of knowing your present state of health, I write to you, in order to renew that friendship, and esteem, I have always retained for your dear amiable person, whose favour I shall gladly cultivate, as long as I live, being very affectionately,

Madam.

Your &c.

trovarmi in situazione tale da poter corrispondere alla vostra espettativa, senza che v' indrizziate altrove. Un mio Amico partirà Mercoledì prossimo, e questo vi consegnerà una Cambiale di Lire ottanta St., ed il resto vi sarà pagato in quindici giorni al più tardi. Allora poi penso di darvi nuove Commissioni, e contrarre con voi altro debito. Vi farò sapere il respiro, che aspetto da voi per esser puntuale al pagamento, e resto B.L.M.

Sig.

Vostro &c.

LETTERA I.

Di una Signora alla sua Amica.

Signora,

È Un gran tempo, Amica carissima, che non ricevo novità di voi. Nell' incertezza, in cui mi trovo, di sapere lo stato di vostra salute, vi scrivo per rinnovare l' affetto, e la stima, che sempre conservo per la vostr' amabil persona, della quale coltiverò volentieri la buona grazia, finchè averò vita, essendo cordialmente,

Signora

Vostra &c.

The Answer.

Madam,

I did not receive, my dear friend, your obliging letter till I returned from the country, otherwise I would have answered it sooner, I am extremely sensible of your kind remembrance of me. I enjoy, blessed be God, a good state of health; I and rejoice, that yours is so likewise. Be assured, that I am no lefs sollicitous of deserving your regard, and valuable friendship, than you profefs to be of preserving mine, who am most cordially,

Madam,

Your &c.

LETTER II.

Of excuses, from a Gentleman to a Lady.

Madam,

I was obliged to quit .... so precipitately, that I had not the least opportunity, before

Risposta.

Signora.

L'*Obbligatissima vostra, carissima Amica, non mi è stata renduta, che al mio ritorno di Campagna, e ciò ha differito la mia risposta. Sono molto sensibile alla cortese memoria, che di me conservate. In quanto a me, godo, grazie a Dio, una perfetta salute, e mi rallegro nell' intendere, che voi la godiate ancora. Siate certa, che non ho minor premura di meritare la vostra grazia, e stimabile affetto, di quel che vi professate di conservare il mio, e che sarò sempre con tutto il cuore,*

Signora,

Vostra &c.

LETTERA II.

Scusa di un Cavaliere ad una Dama.

Signora.

M*I trovai obbligato di partire da . . . con tanta precipitazione, che non ebbi il minimo*

my departure, of taking leave of any of my friends. You cannot but be persuaded, that I would not have omitted this mark of respect, if it had been in my power to testify it. Besides the uneasiness I felt on quitting a person of yuor merit made such a sensible impression on my heart, that tho' even a few moments should have been allowed me for it, I could never have had resolution to bid you adieu. I beg of you, Madam, not to be offended thereat, and to believe distance shall never efface from my memory her, whom I shall esteem till my last breath in the character of,

Madam,

Your &c.

The Answer.

Sir,

KNowing your departure was sudden, I readily believe you would have visited me, if you had had sufficient leisure so to do. It is true, I was at first extremely mortified, not knowing how to account for your conduct. Being now informed, that you were obliged to set out from hence, at a time you least expected it, I am so far from blaming you, that I am greatly obliged to

tempo di prender congedo da verun mio Amico. Ella dev' esser persuasa, che non avrei mancato a questo mio dovere, se fosse stato in mio potere di compirlo. Oltre di ciò, il dispiacere di lasciare una persona del suo merito, faceva tale impressione nel mio cuore, che quando anche avessi potuto disporre di pochi momenti, non avrei mai avuto risoluzione bastante di dirle addio. La supplico a non chiamarsene offesa, e a credere, che la lontananza non scancellerà mai dalla mia memoria quella venerabile stima, che le conserverò per tutta la mia vita in qualità di,

Signora,

Suo &c.

Risposta.

Sig.

SApendo che la sua partenza è giunta da lei non aspettata, non ho la minima pena a credere, che mi averebbe favorita di una visita, se il tempo glie lo avesse permesso. È però vero, che ne restai in un subito sorpresa, non sapendo che pensare del suo operato; ma essendo ora informata esser seguita la sua partenza di quì in un tempo, quando meno se lo aspettava, lungi dal biasimarla, le sono e-

you for your good will, which deserves to be esteemed as a real act on this occasion, I wish you much pleasure in the place you at present reside in; you will there have a thousand opportunities of displaying your wit in the company of ladies endued with beauty, and politineſs suitable to your wishes. Amidst these charming assemblies, I presume to flatter myself you may not perhaps forget, that I am in reality,

Sir,

Your &c.

F I N I S.

stremamente obbligata della sua buona volontà, che in tale occasione stimo tanto, quanto se stato fosse effettuata. Le desidero ogni divertimento nel luogo ove si trova al presente; Ella ci averà mille occasioni di far brillare il suo spirito in compagnia di Dame ornate di quella beltà, e compitezza, che desidera. In mezzo a tante piacevoli assemblee, mi lusingo, ch' ella forse non dimenticherà, che io sono sinceramente

Sig.

Vostra &c.

IL FINE.